Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 28 luglio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5470 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

CON LE NUOVE TASSE PREVISTE NEL QUADRO DELLE MISURE ANTICONGIUNTURALI

IL GOVERNO VUOLE REPERIRE SEICENTO MILIARDI IN 18 MESI

La soluzione della crisi all'esame del comitato centrale del P.S.I. Quasi nulla è mutato nel programma secondo la relazione di De Martino Respinto ancora una volta l'impegno di rompere con i comunisti

Roma, 27

Moro è rimasto anche oggi a Turrita Tiberina per continuare la messa a punto delle dichiarazioni programmatiche che farà giovedì in Parlamento e che mercoledì sottoporrà al Consiglio dei Ministri. Il suo rientro a Roma è previsto per domani pomeriggio. Intanto i Ministri finanziari mettono a punto i provvedimenti congiunturali che il Presidente del Consiglio preannuncerà nel suo discorso di presentazione alle Camere. Pieraccini, Colombo e Tremelloni hanno portato pressochè a termine la loro fatica. Non si sa ancora, però, quando questi progetti saranno approvati dal Governo. Secondo alcune informazioni di buona fonte, il Consiglio dei Ministri prenderebbe le misure anticongiunturali nella stessa seduta di mercoledì, dedicata all'approvazione delle dichiarazioni programmatiche. Anzi, si prospetta anche l'eventualità che su questi provvedimenti possa iniziarsi la discussione al Senato, già lunedì prossimo, mentre il dibattito sulla fiducia si trasferirà alla Camera.

Le misure anticongiunturali dovranno dare per il secondo semestre del 1964 un gettito di 280 miliardi e per il 1965 un gettito di 400 miliardi. Il Ministro delle Finanze Tremelloni, a quanto si assicura, ha avuto l'incarico di fissare la misura degli aggravi fiscali per le varie voci in relazione appunto alla cifra che si vuole raccogliere. Si prevede che l'imposta generale sull'entrata salirà dal 3,30 per cento attuale al 3,80 per cento, in modo che possa dare circa 150 miliardi. Gli altri aumenti riguardano la ricchezza mobile di categoria C-1 e C-2 per i redditi più elevati. Altri introiti saranno ricavati da un aggravio fiscale sugli alcoolici e sui prodotti cosiddetti voluttuari e di lusso.

Al comitato centrale socialista il segretario De Martino ha proposto questa sera di tenere il congresso nazionale del partito entro l'anno. La proposta dell'on. De Martino che è circolata nei corridoi di via della Lungara prima ancora che avessero inizio i lavori del comitato centrale, è stata favorevolmente accolta anche dai rappresentanti della sinistra. Il congresso si terrebbe a dicembre, a quanto ha fatto capire il vicesegretario Brodolini. Egli, come Lombardi, Ferri e Paolicchi, ha ricordato che si trattava di un impegno già preso a suo tempo.

De Martino ha iniziato la sua relazione polemizzando con i comunisti, secondo i quali la presenza dei socialisti non apporta al Governo alcun valore di rinnovamento. Ha poi esaminato le reazioni all'interno della DC all'accordo che ha risolto la crisi. Dopo aver sottolineato il giudizio negativo degli scelbiani, De Martino ha rilevato che secondo i fanfaniani l'accordo è da criticare per la mancanza di un impegno politico generale e per le insufficienze del programma, che peraltro non vengono precisate. Tenuto conto di tutto ciò, De Martino ha asserito che il quadro politico nel quale è avvenuto l'accordo, è meno avanzato di quello del novembre scorso, ma non per l'accordo in sè quanto per lo spostamento dei fanfaniani su posizioni più moderate. Questo, a suo dire, è un risultato della offensiva della destra. Tale offensiva non è rimasta senza successo anche all'interno della corrente dorotea dove, ha detto, si è mirato a contrapporre una linea moderata anticongiunturale come alternativa alle riforme.

Tutto ciò era palese già al comitato centrale socialista allorchè autorizzò le trattative, ravvisando, giustamente, che non si dovesse lasciare campo libero alle destre, anche se poteva apparire più comodo passare alla opposizione. A rendere inaccettabile questo passaggio all'opposizione non sarebbe bastata la considerazione dei pericoli per le istituzioni democratiche nel presente momento. Determinante è stata invece, secondo De Martino, la considerazione che esistevano ancora possibilità di azione positiva. Può darsi, sempre a suo dire, che in seguito si arrivi ad una rottura. Ma è evidente che in questo caso non si potranno rivolgere accuse ai socialisti.

Illustrando i punti programmatici dell'accordo di Villa Madama, De Martino, per quanto concerne l'estensione della formula di centro-sinistra dal centro alla periferia, ossia della rottura con il PCI a tutti i livelli, ha detto che la sostanza è uguale all'accordo del novembre. Ha ricordato che i deliberati congressuali rimangono validi, per cui il PSI continuerà, a seconda delle valutazioni degli organi periferici, a partecipare a giunte di sinistra e di centro-sinistra. Per quel che riguarda il rapposto tra misure anticongiunturali e riforme, De Martino ha affermato che l'accordo non ha accolto la tesi della priorità delle prime rispetto alle seconde. Le leggi agrarie proseguiranno il loro corso, quelle regionali sono già in Parlamento, quella finanziaria sarà presentata al più presto. De Martino si è poi diffuso a parlare dell'urbanistica, sostenendo che entrerà in funzione subito nelle zone di accelerata urbanizzazione. In tali zone l'esproprio è generale, salvo le eccezioni previste. Anche per il prezzo è stato riconfermato il principio della equa determinazione, prendendo come modello la legge su Napoli. Il nuovo regime urbanistico funzionerà in pieno, con la attuazione delle regioni. La legge si ispira, ha concluso De Martino, al criterio politico di colpire il fenomeno della speculazione sulle aree.

Per la programmazione De Martino ha poi sostenuto che lo schema predisposto da Giolitti corrisponde ai principi ispiratori del programma di novembre, ribaditi in quello del luglio. Dovrà essere presentato in Parlamento entro l'anno. Per quanto riguarda la scuola, ha affermato che si è raggiunto un accordo intorno alla questione specifica sulla quale si è aperta la crisi. Si è dato mandato al Governo di ricercare una soluzione che ristabilisca lo stato preesistente al bilancio 1964, rinviando la questione dei finanziamenti alla scuola privata, come già si era stabilito nell'accordo di novembre, e cioè alla discussione sulla legge paritaria, per la quale c'è un termine già fissato, e cioè il giugno 1965. Ovviamente il PSI riconferma in materia le sue linee tradizionali, ma ribadisce anche la volontà di ricercare una soluzione che non tocchi i principi costituzionali. Il PSI non intende rinunciare alla lotta per il socialismo, ha concluso De Martino, nè perdere le sue caratteristiche. Inoltre non è disposto a subire alcun tentativo di svuotamento del programma, mentre è pronto ad adempiere ai propri impegni.

De Martino ha proposto infine di tenere il congresso entro l'anno, e ha proposto di non risparmiare alcun tentativo per ricostituire la massima compattezza del partito, evitando di ricadere nelle frazioni organizzate.

Il dibattito a tarda sera ha registrato gli interventi degli esponenti della sinistra Vezzelli e Fortuna. Ambedue hanno chiesto assicurazione a De Martino che il congresso verrà fatto entro l'anno. Il segretario del partito ha confermato. Essi inoltre hanno criticato l'impostazione politica della sua relazione.

Severi controlli a Berlino per i diplomatici comunisti

Berlino, 27

La polizia di Berlino-Ovest applica a partire da oggi più rigidi controlli nei confronti dei diplomatici dei Paesi appartenenti al blocco comunista e che provengano da Berlino-Est o dalla Germania Orientale. I diplomatici in parola debbono ora esibire un passaporto o un altro documento comprovante la loro nazionalità, mentre non viene più considerato valido un lasciapassare diplomatico fornito agli interessati dal Ministero degli Esteri della Germania Orientale.

Da tempo le autorità di sicurezza di Berlino-Ovest sospettavano che il citato lasciapassare diplomatico consentisse alla Germania Orientale di inviare segretamente propri agenti a Berlino-Ovest.

LA TERRIFICANTE SCIAGURA FERROVIARIA CHE HA GETTATO IL PORTOGALLO NEL LUTTO

SONO 89 I MORTI DEL DISASTRO MA IL BILANCIO NON È DEFINITIVO

Si teme che il 40 per cento dei 130 feriti non sopravviva - Il sinistro causato dall'eccessivo carico del vagone deragliato - Numerosi bambini fra le vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oporto, 27

Ottantanove morti e oltre 130 feriti sono il tragico bilancio della più grave sciagura ferroviaria del Portogallo e il più pesante bilancio di morti che si sia avuto nel mondo per il deragliamento di una singola carrozza di un convoglio ferroviario. La catastrofe, come è noto, è avvenuta ieri sera verso le 22.30, a cinque chilometri da Oporto, nei pressi della località di Custoias, mentre il rapido Pavoa de Varzim - Oporto formato da un locomotore e da una carrozza, procedeva a forte andatura per recuperare un lieve ritardo e riportava a casa dal mare 250 passeggeri, fra cui molti bambini.

Sulla carrozza che si è staccata dal locomotore ed è andata a cozzare violentemente contro il viadotto di Ponte de Leha, viaggiavano, secondo dichiarazioni degli stessi passeggeri, circa duecento persone mentre il vagone ferroviario è collaudato per 68 posti a sedere. Sebbene solo l'inchiesta possa dire una parola definitiva sulle cause del sinistro, pare che la rottura del dispositivo di aggancio fra il locomotore Diesel e la seconda vettura sia stata provocata proprio dal numero eccessivo di passeggeri. Le autorità ferroviarie in un primo sopralluogo effettuato mentre le squadre di soccorso traevano dalle lamiere contorte del vagone i corpi dilaniati delle vittime avrebbero accertato che il vagone si era staccato dall'automotrice per la rottura dell'apparato di traino e che il sistema di freno continuo entrato in funzione alla rottura della conduttura dell'aria compressa, non abbia funzionato come previsto.

Le conseguenze sono state catastrofiche. La vettura lanciata probabilmente a 90 chilometri all'ora, è uscita dai binari ed è rotolata in una scarpata andando a cozzare violentemente contro il pilone principale del viadotto di Ponte de Leha. La carrozza è stata tagliata a metà e il pilone di centro si è infilato nel vagone facendo uno scempio dei passeggeri. Ponte de Leha è una località solitaria nei pressi di Custoias, lontana dalle normali vie di accesso e il viadotto si trova in fondo ad un burrone di difficile accesso. Ciò ha reso le operazioni di soccorso ancora più difficili.

L'allarme è stato dato dalla stazione di Custoias: autoambulanze, medici, plasma sanguigno sono stati inviati immediatamente da Oporto e dalle comunità vicine. Dopo circa mezza ora — la località come si è detto dista solo cinque chilometri da Oporto — sono arrivate anche squadre di vigili del fuoco, polizia, specialisti delle ferrovie e reparti dell'esercito. Mentre reparti del Genio mettevano in funzione potenti fotoelettriche, le autorità provvedevano a mobilitare cinque ospedali verso i quali venivano avviati i feriti, quasi tutti in condizioni gravissime.

La notizia del disastro è giunta alla popolazione di Oporto verso le 23.30, quando la radio ha diramato un appello per la mobilitazione di medici privati e di donatori di sangue. Molta gente, i cui congiunti si erano recati sulla spiaggia di Pavoa de Varzim che dista solo 20 chilometri da Oporto, sono saliti in macchina e si sono diretti sul luogo del sinistro. Questa teoria di vetture ha intralciato il movimento delle autoambulanze fintanto che la polizia non ha istituito posti di blocco. Sia nei pressi del vagone deragliato che all'obitorio dove sono state trasportate le salme, vi sono stati episodi altamente drammatici, parecchie persone che volevano accertare se tra le vittime si trovassero loro congiunti sono venute alle mani con gli agenti di polizia che impedivano loro di avvicinarsi.

Quando i soccorritori sono giunti sul posto, si sono trovati di fronte ad una scena agghiacciante: corpi dilaniati fra le lamiere contorte della vettura, che è stata sbriciolata. I feriti rimasti incastrati nel groviglio di rottami invocavano aiuto con grida disperate. «Ma ciò che faceva gelare il sangue — ha detto un testimone — era il grido straziante dei bambini e delle madri». I riflettori delle forze armate illuminavano una scena orrenda: giocattoli balneari dei bambini in mezzo ai corpi dilaniati ed abiti insanguinati erano sparsi per un vasto raggio.

Man mano che le operazioni di recupero delle vittime proseguivano e col passare delle ore si poteva fare un bilancio definitivo dei morti sulla base delle segnalazioni degli ospedali, la cifra della sciagura assumeva proporzioni sempre più gravi: 40, 50, 70, 85, 89 morti. Non è detto tuttavia che questo debba essere il bilancio definitivo della tragedia, perchè sotto i rottami del vagone è possibile che si trovi ancora qualche altra vittima e i ricoverati in ospedale versano in condizioni talmente gravi che si teme che una parte di essi non sopravviva. «A causa dei particolari del disastro — ha dichiarato uno dei medici — dobbiamo ritenere che almeno il 40 per cento dei feriti non potrà sopravvivere».

Nella prima vettura del convoglio che fungeva da automotrice, non è accaduto nulla. Il macchinista ha dichiarato: «Ho soltanto notato che il treno rispondeva troppo sollecitamente ai comandi. Ho capito che si era spezzato solo perchè lo ho sentito più leggero. Solo in quel momento ho capito quello che era successo, ma credevo che la vettura si fosse fermata sui binari. Non avrei mai immaginato una simile tragedia».

Il contadino Joao Silva è stato uno dei pochi testimoni oculari della sciagura: «Ho udito il treno passare sulla linea, ma ad un tratto ho sentito un fragore prolungato e quindi uno schianto. Sono accorso alla vicina stazione di Custoias per dare l'allarme». Un passeggero che può dire di essere stato veramente fortunato, è il dottor Carlos Olivares che viaggiava sul vagone deragliato e che sbalzato fuori da una portiera spalancata, se l'è cavata con poche escoriazioni. «Il treno stava viaggiando a non più di ottanta chilometri all'ora quando abbiamo sentito uno schianto e subito dopo il vagone ha preso a sobbalzare con violenza. Ero appoggiato ad una portiera che si è spalancata e sono volato fuori. Solo così ho avuto salva la vita», ha dichiarato. Secondo altri, il treno procedeva invece ad oltre 90 chilometri all'ora. Comunque, solo l'inchiesta ordinata dalla Magistratura parallelamente a quella delle ferrovie, potrà accertare le vere cause della spaventosa sciagura che ha gettato il Portogallo nel lutto.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Oporto — Una scena allucinante del disastro: si liberano le vittime con la fiamma ossidrica

E' SCATTATA IERI MATTINA L'OPERAZIONE «CORAZZA ALATA SECONDA»

GRANDE MANOVRA IN FRIULI CONTRO UNA «INVASIONE» DA EST

Al contrattacco gli «azzurri» nei pressi di Tapogliano e di Pradamano Imponente partecipazione di uomini e mezzi - Il terreno è «atomizzato»

Udine, 27

Si è iniziata stamane, giorno «D 7», nella pianura veneto-friulana, dai confini alle foci del fiume Livenza, l'esercitazione militare «Corazza alata II», alla quale partecipano, sotto il comando designato della III Armata e il comando della Regione militare Nord-Est, reparti della Divisione «Folgore», della «Legnano», della divisione corazzata «Ariete», del Reggimento lagunare «Serenissima», della «Mantova», della «Brigata paracadutisti», del «73.o Reggimento di fanteria d'arresto», unità di supporto di artiglieria, del Genio e delle trasmissioni, incursori subacquei della Marina e la 5.a, la 6.a, la 46.a e la 51.a Aerobrigata. In complesso si valuta che vengano impiegati nella esercitazione, una delle più imponenti del dopoguerra, oltre quarantamila uomini. Scopo dell'esercitazione è di approfondire e divulgare la conoscenza di taluni lineamenti della vigente dottrina di impiego delle grandi unità in ambiente di realismo operativo.

La «Corazza alata II» è impostata sulla «manovra d'arresto», condotta in terreni di pianura e in ambiente nucleare con la combinazione in profondità di procedimenti della «difesa ancorata» e della «difesa mobile». L'esercitazione si svolge «in bianco», come è detto nel gergo militare, cioè senza operazioni a fuoco ed ha il presupposto di un attacco nel giorno «D» (20 luglio) di forze «rosse» dal confine con il tentativo di costituire teste di ponte in territorio nazionale. Il giorno «D 6» (26 luglio) le forze «rosse» investono, con azione simultanea, l'intero fronte difensivo «azzurro», gravitando in corrispondenza delle zone del Collio e del Goriziano. Soltanto oggi — «D 7» — si verifica il primo scontro tra Pradamano e Tapogliano, nella zona del fiume Torre e successivamente, in un ambiente di supposta infezione nucleare e dopo tentativi di sbarchi notturni, le forze «azzurre» passano al contrattacco ripristinando le posizioni difensive originarie.

L'esercitazione è cominciata, in termini reali e non più supposti, con lo spostamento del raggruppamento motorizzato «Legnano» da Milano, Brescia, Bergamo e Verona verso la zona di operazioni nella bassa pianura friulana. Alle 13, mediante la diffusione della parola convenzionale «cane arrabbiato», è scattato il segnale di allarme nelle caserme del raggruppamento motorizzato e, a scaglioni, i seicento automezzi che compongono l'unità, si sono diretti verso Est, sulla autostrada Milano-Brescia-Verona, per deviare quindi, in corrispondenza di Padova, verso il Trevigiano. La deviazione fa parte delle «attivazioni», cioè degli ostacoli che il Comando delle esercitazione predispone per saggiare la capacità dei reparti.

Alla esercitazione «Corazza Alata» partecipano nel complesso, come si è detto, 40 mila uomini anche se, per ragioni di carattere operativo, le unità impiegate sono rappresentate in alcuni casi da elementi che non costituiscono il completo organico. In dettaglio, gli uomini che effettivamente avranno un ruolo, in questa massiccia esercitazione combinata, saranno 400 ufficiali, 650 sottufficiali e 10 mila uomini di truppa. Gli altri 30 mila uomini costituiscono il complesso operativo supposto della esercitazione.

Per quanto riguarda i mezzi, a «Corazza Alata» parteciperanno circa mille automotocicli, 200 veicoli cingolati di vario tipo, 200 carri armati, 200 pezzi di artiglieria, 15 carri anfibi «LVT», 15 elicotteri da trasporto, 20 elicotteri da ricognizione, 30 aerei leggeri, elementi della Marina per quel che riguarda le operazioni di sbarco ed elementi dell'Aeronautica per quel che riguarda le comunicazioni, la sorveglianza «radar» e tutto ciò che concerne la ricognizione aerea. Lo apporto dell'Aeronautica alla esercitazione sarà costituito da 51 aviogetti e da 24 aerei da trasporto.

In «Corazza alata II» viene inoltre impiegata per la prima volta la Divisione «Ariete» nel nuovo ordinamento standard, già adottato da altri eserciti della «Nato». Ripartita in due brigate corazzate, una meccanizzata e l'altra di artiglieria, con propri reparti del genio, delle trasmissioni e logistici, la Divisione ha ora la più completa autosufficienza ed è in grado di condurre interventi di ampia portata, rapidi, potenti e risolutivi: quel che si richiede alle grandi unità che costituiscono, secondo la moderna arte militare, l'elemento dal quale dipendono le sorti della battaglia.

La Divisione ha nuovi veicoli, cannoni anche per il tiro atomico di recente costruzione, missili e razzi filoguidati. I fanti della «Folgore», l'altra Divisione impegnata nelle manovre, hanno poco di nuovo: 7,62 (il calibro adottato da tutti il fucile automatico leggero cal. ti gli eserciti della «Nato») con munizioni identiche a quelle delle mitragliatrici. Ma è a questi umili soldati ch. guardano con maggiore attenzione gli esperti venuti a seguire «Corazza alata II», in quanto c'è ragione di ritenere che, indipendentemente da tutte le teorie, un eventuale conflitto atomico finirebbe con il paralizzare i mezzi corazzati e sul campo di battaglia non rimarrebbe che fare ancora una volta affidamento nella «santa fanteria».

Alla grande manovra assistono alti ufficiali della «Nato» e addetti militari di diversi Paesi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Sir Winston Churchill, preceduto dal suo gatto «Ginger», esce di casa per recarsi alla Camera dei Comuni

«Possa almeno emendarsi»

Dura replica di Scelba a Saragat sul centro sinistra

Roma, 27

Nella giornata è da registrare un attacco fortemente polemico di Scelba a Saragat sul giornale «Il Centro». Dice l'ex Presidente del Consiglio: «Ha scritto l'on. Saragat: "Se c'è qualche «incosciente» che pensa, per i problemi di politica interna, ad una alternativa di tipo centrista o di destra si disilluda". Ebbene, fra gli «incoscienti» (per quanto riguarda la politica centrista) mi metto, in prima fila, io, con i miei amici di «centrismo popolare». Noi crediamo che, nelle presenti condizioni, un Governo di centro corrisponderebbe meglio ai bisogni del Paese. Che, poi, un Governo di questo tipo, non sia fattibile per l'opposizione determinante (noi non diciamo per l'incoscienza) dell'on. Saragat, questo è un altro discorso. Ma non perciò egli ha ragione.

«Non sono — prosegue l'ex Presidente del Consiglio — tra coloro che hanno lesinato i riconoscimenti all'on. Saragat per il coraggio con il quale egli, in passato, assunse posizioni di grande responsabilità. Sono stato tra i fautori della politica tendente a valorizzare la posizione del PSDI quando, a sinistra, le forze erano congelate dalle scelte del PSI. Mi sono sempre dichiarato contrario a tutti i Governi monocolori, perchè, in mancanza di una alternativa democratica alla DC, ho ritenuto che i Governi di coalizione potessero fornire maggiori garanzie di buona amministrazione».

Più avanti Scelba scrive: «Una politica, buona o cattiva che sia in astratto, si giudica sempre dai risultati. Quali i risultati di due anni e mezzo di politica di centro-sinistra? L'on. Saragat li conosce meglio di me. E' la politica che, secondo il giudizio espresso dall'on. Nenni, ha reso «inquieti, nervosi, preoccupati tutti i ceti», nessuno escluso». Scelba così conclude: «So bene che le cose scritte non modificheranno minimamente il giudizio dell'on. Saragat; ne io mi proponevo questo. Era doveroso respingere un giudizio avventato e ristabilire la verità. Nella speranza che se il centro-sinistra deve continuare a lungo, possa almeno emendarsi, ad evitare che la sua fine precipiti davvero il Paese nella dittatura comunista, la sola seria minaccia che grava sul regime democratico, e che il centro-sinistra tende ad aggravare, se è vero, quel che ha scritto pure l'on. Saragat, che esso è impotente persino a impedire che un servizio pubblico, dell'importanza della RAI-TV, controllato dal Governo, sia utilizzato a mezzadria col PCI».

OGGI NUOVO SCIOPERO DI UNDICI ORE INDETTO DAI SOCIALCOMUNISTI

Ancora una volta la CGIL tenta di bloccare i treni

CISL e UIL non vi aderiscono - Si calcola che circoleranno tremila convogli almeno - Lunedì sciopero dei bancari

Roma, 27

Soltanto il sindacato ferrovieri italiani, aderente alla CGIL, ha confermato per domani martedì 28 luglio, lo sciopero di undici ore, dalle 8 alle 19, al quale prenderanno parte macchinisti e personale viaggiante. La CISL e la UIL non partecipano alla manifestazione. Il sindacato autonomo macchinisti e aiuto macchinisti che in un primo tempo vi aveva aderito, dopo l'incontro di sabato 25 luglio con il Ministro dei Trasporti, sen. Jervolino, si è dichiarato soddisfatto delle assicurazioni ricevute e, di conseguenza, ha ritirato la propria adesione all'iniziativa della C.G.I.L. In definitiva, nonostante lo sciopero dei ferrovieri iscritti al sindacato socialcomunista, si calcola che domani circoleranno almeno tremila convogli viaggiatori e merci. In particolare i treni più importanti e a lungo percorso.

Le Ferrovie dello Stato, per ridurre il disagio dei viaggiatori, hanno predisposto l'effettuazione dei principali servizi e la sostituzione dei treni locali con autobus.

I ferrovieri della CGIL sono rimasti di nuovo isolati nella loro azione sindacale; lo sciopero di domani è stato duramente condannato dalle altre organizzazioni. La CGIL insiste invece nel mostrare una crescente intransigenza: l'ultimo sciopero organizzato è stato effettuato domenica 19 luglio, con la partecipazione dei ferrovieri della CISNAL e dei macchinisti autonomi; nel giro di nove giorni questo è il secondo sciopero.

L'intransigenza della CGIL traspare dal violento linguaggio adoperato stamane dai comunisti sull'«Unità» che si scaglia contro il Ministro dei Trasporti accusandolo di «sbracciarsi a organizzare il crumiraggio a premio», cioè i servizi di emergenza; il giornale comunista attacca pesantemente anche gli altri sindacati definendo un «volgare tradimento degli interessi del personale di macchina» la non partecipazione allo sciopero di domani dei macchinisti e aiutomacchinisti del sindacato autonomo.

La CGIL sta intensificando la propria azione su tutti i fronti; la segreteria del sindacato ferrovieri ad essa aderente attende il discorso che il Presidente del Consiglio Moro pronuncerà giovedì presentando il nuovo Governo al Parlamento; questo sindacato ha già invitato il Capo del Governo a tener conto delle sue richieste minacciando, se non si riterrà soddisfatto, l'intensificazione della lotta. La Federstatali, che riunisce tutti i sindacati degli statali aderenti alla CGIL, ha chiesto al Presidente Moro, dopo le dichiarazioni programmatiche, un colloquio, esprimendo anche essa minacce di scioperi.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari (FIDAC-CGIL, FIB-CISL, UIB-UIL, FABI), riunitesi per esaminare la situazione della categoria in seguito alla rottura delle trattative con l'ACRI e l'Assicredito per i rinnovi dei contratti dei dipendenti dalle Banche e dalle Casse di risparmio, hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale di 24 ore che sarà attuato nella giornata di lunedì, 3 agosto.

Churchill ai Comuni forse per l'ultima volta

Londra, 27

Sir Winston Churchill si è recato oggi alla Camera dei Comuni, probabilmente per l'ultima volta in qualità di deputato, dopo 64 anni di vita parlamentare. L'ex statista, il quale compirà 90 anni tra quattro mesi, non parteciperà alle prossime elezioni politiche; d'altra parte, la Camera sospende i suoi lavori venerdì per le vacanze estive e quasi certamente non si riunirà più fino a ottobre, epoca presunta della consultazione.

Domani la Camera dei Comuni, nel corso di una breve cerimonia, renderà omaggio all'eminente uomo politico. Una delegazione presieduta dal Primo Ministro Sir Alec Douglas-Home e dal leader dell'opposizione Harold Wilson e comprendente deputati di tutti i partiti, si recherà alla residenza di Churchill, in Hyde Park per consegnare all'ex Primo Ministro il testo di un indirizzo di omaggio. Da più parti è stata fatta la proposta di nominare Churchill deputato onorario a vita.

La situazione

Le segnalazioni più attendibili sui provvedimenti anticongiunturali in preparazione nelle sedi ministeriali competenti portano a confermare che per il momento il Governo si limiterà ad aumentare le aliquote concernenti l'imposta generale sull'entrata (IGE), la ricchezza mobile nonchè i tributi riguardanti i prodotti di lusso. Resta da vedere quando il Governo sottoporrà al vaglio delle Camere i provvedimenti in questione. Alcuni ritengono che Moro li presenterà nel corso delle dichiarazioni programmatiche che farà giovedì in Parlamento. Altri ritengono, invece, che ciò avverrà subito dopo il dibattito sulla fiducia. Comunque sia, per il momento sembrano da escludere «ritocchi» riguardanti i prezzi della benzina e dei tabacchi.

Si è iniziato il dibattito politico al comitato centrale socialista. Il segretario del partito ha proposto di tenere il congresso entro l'anno. Questa proposta incontra praticamente il consenso generale, per cui il congresso si terrà prima della fine dell'anno. Va anche segnalato che i ferrovieri appartenenti alla CGIL hanno iniziato nella mattinata uno sciopero che si prolungherà fino a stasera.

Negli Stati Uniti la polizia e l'esercito sono riusciti a riprendere il pieno controllo della situazione a Rochester, dove i negri colpevoli di saccheggi e di violenze sono sottoposti a processo. Sono registrati solo incidenti limitati e più che altro dovuti a iniziative isolate. Ma la tensione permane.

Nel Congo i ribelli comunisti, com'è noto, hanno massacrato alcuni europei. Essi minacciano una strage in massa. Secondo il Primo Ministro Ciombè, i comunisti sono armati e aiutati dai cinesi.

Il Primo Ministro romeno Maurer è giunto in visita ufficiale in Francia. Con questa visita è confermato che la Romenia ribadisce il suo orientamento autonomo nei confronti della Russia. Il Cancelliere tedesco Erhard riceve in giornata il genero di Kruscev Agiubei. L'Arcivescovo Makarios ha dichiarato che il Governo di Cipro presenterà un ricorso ufficiale all'ONU. Nell'isola si è in allarme: si temono sempre sbarchi o incursioni aeree dei turchi.

L'EX MINISTRO DELLE FINANZE PASSA CON VIGORE AL CONTRATTACCO

Trabucchi respinge l'accusa di malaccorta amministrazione

Con una lettera a un giornale ha negato che l'autorizzazione concessa ad alcune ditte di importare tabacco abbia portato un danno al Monopolio

Verona, 27

Il sen. Trabucchi ha rilasciato a «L'Avvenire d'Italia» le seguenti dichiarazioni: «Il giornale «Il resto del Carlino» mi attribuisce in virgolato dichiarazioni che non ho assolutamente fatto. Ho immediatamente telegrafato al direttore de «Il resto del Carlino» chiedendo dove abbia preso il testo virgolato contenente le false dichiarazioni attribuitemi.

«Ho fatto seguito al telegramma con lettera raccomandata chiedendo di voler dare atto formalmente che la frase relativa a pretesa maggior spesa da me fatta subire allo Stato fu assolutamente inventata e che non è affatto vero ciò che in essa si assume come pacifico in tale argomento. Aggiunto che fu proprio cura dell'amministrazione del Monopolio e mia di garantire con il provvedimento autorizzativo che la coltivazione di tabacco Burley fuori d'Italia non importasse nessun maggior onere per l'Erario in confronto col prodotto italiano. Tanto per la verità. Essendosi poi fatte discussioni ed affermazioni senza aver mai chiesto a me nessun dato, mi sento autorizzato ad inviare il testo preciso del provvedimento preso a suo tempo, dal quale si può ben constatare che la realtà è del tutto diversa da quella che sembra si voglia far apparire.

«Le asserzioni che si leggono sulla pretesa economica — prosegue l'ex Ministro — che si sarebbe potuta avere acquistando tabacco all'estero, sono basate soltanto sulla assoluta ignoranza dei termini di confronto, perchè altro è parlare di tabacco verde, di tabacco secco sciolto, di tabacco lavorato, anche senza contare gli oneri inerenti all'acquisto, alla conservazione, al trasporto ecc. la differenza dei prezzi può sussistere o non sussistere, essere positiva o negativa citando ogni anno i termini di confronto. Facendosi un contratto pluriennale all'inizio della campagna di coltivazione '62, il riferimento più sicuro era solo quello ai prezzi di consegna del prodotto coltivato in Italia».

Ed ecco il testo del provvedimento indirizzato alla direzione dei Monopoli di Stato: «La Società agricola industria meridionale (SAID), la Società agricola industrie diverse (SAID), la Società agricola industriale salernitana (SAIS) e la Società tabacchi industrie varie (STIV), con istanza in data 16 ottobre 1961, hanno chiesto a questo Ministero, com'è noto a codesta direzione generale, di poter produrre all'estero tabacco della varietà Burley o tipi similari, la cui produzione in Italia come è altresì noto, si è contratta a seguito della infezione da peronospora tabagina.

«Le ragioni che hanno indotto le suddette società sono del pari note a codesta direzione generale e, pertanto, considerato che nessuna speciale agevolazione è stata richiesta dalle società medesime, considerato inoltre la necessità di sopperire alle esigenze del Monopolio in relazione alla diminuita produzione del tabacco indigeno, e tenuto conto della opportunità di eseguire una sperimentazione su scala importante della fornitura di cui è oggetto la richiesta, nonchè della opportunità di utilizzare nella migliore maniera parte del personale tecnico alle dipendenze delle società stesse, si addiviene nella determinazione di accogliere la domanda di che trattasi alle seguenti condizioni:

1) Il contratto relativo avrà la durata di cinque anni; 2) le partite di tabacco prodotte dalle ditte di cui innanzi non siano inferiori ai kg. 500.000 per ciascuna e, in ogni caso, i quantitativi prodotti dalle ditte medesime, in Italia e all'estero, non siano complessivamente superiori a quelli che esse avrebbero consegnato in Italia, prendendo come base la media ponderale della produzione avuta nelle campagne 1959 e 1960, con l'aggiunta di una compensazione sul minor raccolto del 1961 ripartita nel quinquennio di validità del contratto; 3) si tratti di tabacchi Burley o effettivamente similari, preventivamente giudicati tali dall'apposita commissione centrale di perizia nella sua assoluta competenza; 4) sia chiaro che per i tabacchi in questione l'unica regola che varrà relativamente alle disposiizoni sulla coltivazione indigena, sarà quella riguardante il modo di periziare, rimanendo pertanto escluse tutte le altre facilitazioni, anche per quanto riguarda gli anticipi; 5) analoga concessione venga estesa a tutte le ditte che trovandosi in condizioni simili a quelle delle suddette società ne facciano richiesta e coltivino tabacco della varietà Burley e similare.

6) Dopo il 30 giugno p. v. nessuna concessione del genere sia più fatta, per alcun motivo, in considerazione del carattere assolutamente eccezionale del presente provvedimento. 7) A cura della SAIM (anche per conto delle altre tre società) siano trasmessi i campioni alla commissione centrale di perizia perchè ne attribuisca l'appartenenza alle varietà ed al grado nonchè la maggiorazione o minorazione eventuale per le differenziazioni con le caratteristiche intrinseche dei prodotti italiani. 8) Le tariffe da applicare per la produzione italiana siano quelle stabilite, in base al regolamento, con decreto del Ministro delle Finanze per la relativa campagna di produzione, nonchè, per le lavorazioni a classi semplici, le tariffe che verranno di volta in volta stabilite. Per la produzione estera siano applicate le medesime tariffe con i relativi sovraprezzi, ma il tutto con le maggiorazioni o minorazioni di cui al precedente punto 7). Tali tariffe si intendono comprensive dei diritti doganali esistenti o che esisteranno al momento della introduzione dei tabacchi in Italia, e franco territorio italiano. 9) L'Amministrazione dei monopoli, su espressa delega delle ditte suddette, corrisponderà agli eventuali creditori delle medesime le somme da esse esplicitamente indicate nei limiti degli eventuali crediti maturati dalle società nei confronti dell'Amministrazione stessa.

Sarà cura della direzione generale dei Monopoli di Stato di farsi rilasciare da ciascuna delle predette società copia integrale della presente lettera con regolare firma in segno di accettazione. La direzione generale stessa provvederà a stabilire quei particolari che non siano qui specificatamente indicati, ma dei quali essa ravvisi la necessità, purchè non modifichino la sostanza della presente. Il Ministro».

Il sen. Trabucchi ha inviato un telegramma di rettiffica anche al direttore di un quotidiano del pomeriggio di Torino. Eccone il testo: «Leggo su suo giornale oggi dichiarazione seguente attribuitami: «Non ho difficoltà ad ammettere d'aver fatto spendere molto denaro allo Stato. L'acquisto di tabacco lavorato sarebbe stato più vantaggioso dal punto di vista finanziario; ma avrebbe significato tuttavia gettare sul lastrico quasi tutte le maestranze addette al settore della tabacchicoltura. Ho voluto evitare questi licenziamenti dolorosi e per questa ragione, ripeto, sono del tutto tranquillo». Tale dichiarazione è assolutamente falsa. Non ho mai detto ciò che mi si attribuisce, non è affatto assolutamente vero ciò che in essa si dà per pacifico circa pretese maggiori spese subite dallo Stato. Pregola dare atto questa mia dichiarazione a sensi della legge sulla stampa».

Procede intanto nel suo cammino lo sviluppo giudiziario della vicenda. L'on. Restivo presidente della «commissione inquirente nei procedimenti di accusa» nei confronti del Capo dello Stato, dei Ministri in carica e degli ex Ministri riceverà quanto prima i documenti relativi alla denuncia formulata dal Procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma dott. Luigi Giannantonio a carico dell'ex Ministro delle Finanze. I documenti, che sono stati trasmessi al Presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci che secondo la Costituzione è anche il Presidente del Parlamento riunito in seduta comune, serviranno alla commissione per un esame dettagliato del «caso».

E' morto all'improvviso l'on. Salvatore Aldisio

Roma, 27

L'on. Salvatore Aldisio è morto improvvisamente questa notte nella sua abitazione romana di via Druso 41.

Nato nel dicembre del 1890 a Gela, il parlamentare siciliano era laureato in giurisprudenza e aveva partecipato alla guerra libica del 1912 e alla prima guerra mondiale, ottenendo ricompense al valore militare. Proveniva dalla Gioventù cattolica e, nel 1919, fu fondatore e organizzatore in Sicilia del PPI. Eletto deputato in Parlamento nel 1921 e nel 1924, dopo il delitto Matteotti e la secessione dell'Aventino, nel 1925, abbandonò la vita politica. Nel 1943 riorganizzò in Sicilia il partito democratico cristiano.

Dopo essere stato Prefetto di Caltanissetta e Ministro degli Interni a Salerno, nel 1944 fu nominato Alto Commissario per la Sicilia, carica che mantenne fino alla convocazione della Costituente. Eletto deputato nel 1946, alla costituente, nel 1947 fu nominato Ministro della Marina mercantile, impostando ed affrontando il problema della ricostruzione della flotta mercantile italiana. Nel primo Parlamento repubblicano fu nominato senatore di diritto, poichè già deputato in tre legislature.

Ministro dei Lavori Pubblici dal febbraio 1950 al giugno 1953 presentò la legge per la costituzione del fondo per l'incremento edilizio (legge che porta il suo nome). Fu rieletto deputato nel 1953 e nel primo Gabinetto Fanfani fu nominato Ministro per l'Industria e Commercio. Rieletto nel 1958, fu presidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera. A Montecitorio gli subentrerà il siciliano Francesco Barbaccia.

78 ore di sciopero degli aviatori civili

Roma, 27

L'Associazione nazionale piloti aviazione civile (ANPAC) ha proclamato uno sciopero di 78 ore con sospensione di tutte le partenze da tutti gli scali, a partire dalle 18 italiane del 31 luglio prossimo. Lo sciopero indetto — afferma un comunicato dell'ANPAC — «in seguito alla conferma dell'atteggiamento negativo della compagnia aerea Alitalia, manifestato in sede di trattative, per il rinnovo del contratto collettivo sia sotto il profilo economico e sia soprattutto sotto il profilo normativo. Si spera che nel frattempo — conclude il comunicato — intervengano fatti di tale rilievo da modificare la situazione».

A loro volta il sindacato di categoria aderente alla CGIL e il sindacato autonomo comunicano di aver proclamato uno sciopero nazionale di 72 ore dei lavoratori della Croce Rossa Italiana per il 28, 29 e 30 luglio. La manifestazione — è detto in un comunicato — è stata indetta «in seguito all'atteggiamento negativo dell'amministrazione nei confronti delle richieste, presentate dai due sindacati, relative all'applicazione del ruolo tecnico ai salariati, alla equiparazione di trattamento per i lavoratori della periferia, alla smobilitazione dei lavoratori militari e ad altri problemi».

UNA NUOVA INCHIESTA APERTA DALLA PROCURA DI ROMA

Irregolarità per miliardi al Ministero delle Finanze

Le cifre stanziate per migliorare gli accertamenti fiscali venivano invece distribuite al personale in forma di premi

Roma, 27

La Procura della Repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta sulla utilizzazione di due miliardi di lire annuali concessi con una legge firmata dall'ex Ministro delle Finanze, sen. Trabucchi. Al centro dell'inchiesta giudiziaria è la direzione generale delle imposte e tasse del Ministero delle Finanze. L'accertamento, che è stato affidato al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bruno De Majo, verte sulla destinazione della rilevante somma: fu destinata, come prevede la legge, «alla raccolta di accertamenti e mezzi di prova per accertamenti tributari» oppure andò ad impinguare le tasche dei dipendenti della direzione generale delle tasse del Ministero delle Finanze sotto forma di «premi» e «straordinari»?

Nella sua indagine, il magistrato si è avvalso della collaborazione della Procura generale della Corte dei conti e dell'inchiesta parallela condotta dalla Ragioneria generale dello Stato. A suo tempo, il Ministro delle Finanze, on. Tremelloni, aveva disposto anch'egli una inchiesta sulla sorte dei due miliardi di lire. L'iniziativa del magistrato è stata provocata dall'interrogazione alla Camera presentata il 9 aprile scorso dal deputato socialdemocratico Franco Nicolazzi.

L'on. Nicolazzi volle sapere se rispondeva a verità che «nel corso dell'esercizio finanziario la Direzione generale delle tasse, a differenza della Direzione delle imposte dirette, che non ha ritenuto di dover prelevare somma alcuna sull'analogo capitolo di bilancio relativo alla raccolta di elementi e mezzi di prova per accertamenti tributari, promuovendone addirittura la soppressione, ha erogato sistematicamente le somme a titolo di premi trimestrali al personale della carriera direttiva ed esecutiva centrale, distraendole di conseguenza dalla loro specifica destinazione sebbene tale operato potesse comportare illeciti diversi da quelli amministrativi».

Il parlamentare chiese inoltre al Ministro Tremelloni «se è a conoscenza che sullo stesso capitolo da diversi anni sono state distratte somme a favore degli Ispettorati compartimentali tasse a titolo di premi bimestrali e se sia stato mai fatto un rilevamento della utilità di tali somme in bilancio e quale esito abbia avuto un certo rilievo della Corte dei conti su un rendiconto di una Intendenza, che è stato respinto perchè le somme sono risultate destinate a premi invece delle spese previste dal rispettivo capitolo di bilancio».

«Per il potenziamento dei servizi di accertamento — dice la legge del 21 aprile 1962 che aveva istituito l'erogazione di somme per coloro i quali avessero fornito informazioni sugli evasori fiscali — delle imposte dirette e delle tasse e imposte indirette sugli affari, per una più diffusa e intensa ricerca della materia imponibile e dei mezzi atti a convalidare l'esistenza, nonchè per imprimere un maggior impulso all'azione di repressione delle violazioni e per accelerare la definizione delle vertenze in corso è stabilita a carico dello Stato la spesa di due miliardi per il corrente esercizio finanziario e per ciascuno degli esercizi 1962-1963 e 1963-1964».

CLAMOROSA MANIFESTAZIONE IN PIAZZETTA S. MARCO

UN ROGO DI GONDOLE MINACCIATO PER PROTESTA

I barcaioli lamentano la concorrenza dei motoscafi e i danni che le onde provocano alle loro imbarcazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 27

I gondolieri, giunti ai ferri corti con i motoscafisti per la pretesa concorrenza che questi esercitano ai loro danni, ed anche con l'amministrazione comunale che secondo loro non si sarebbe adoperata con la dovuta energia per far cessare i danni provocati dal moto ondoso, hanno attuato in piazzetta San Marco una manifestazione di protesta, tirando in secca davanti a Palazzo Ducale una ventina di gondole e minacciando di fare di esse un grande falò qualora non avessero viste appagate le loro aspirazioni. Ma la questione del moto ondoso, a quanto si è potuto capire, non era che un pretesto per inscenare la loro protesta, che in concreto rifletteva il disappunto che essi lamentano per l'istituzione di un nuovo posteggio di motoscafi alla Riva del Molo, vedendo in ciò un altro passo in avanti di quell'azione che, a loro dire, è destinata a segnalare irrimediabilmente la fine della gondola.

Le imbarcazioni tirate in secca davanti al Palazzo Ducale, e che hanno fatto subito addensare attorno ad essi migliaia e migliaia di turisti, recavano sulle fiancate, tracciate col gesso e nelle varie lingue, invito alla solidarietà per la categoria. Vi si leggeva, tra l'altro, scritte di questo genere: «Straziata e desolata con ferite sempre più profonde, povera Venezia mia lasciata in balia delle onde». «Turisti stranieri, proteggeteci!». «I motoscafisti guadagnano otto milioni all'anno, e noi cominciamo andare alla rovina». La manifestazione, di cui probabilmente si avrà qualche strascico anche domani, ha avuto il «la» da un incidente verificatosi nel primo pomeriggio a Santa Maria del Giglio. Il moto ondoso provocato da un motoscafo lanciato a velocità eccessiva ha fatto capovolgere una gondola adibita al servizio di traghetto per la Basilica della Salute.

La notizia, giunta immediatamente agli «stazii» di Piazzetta San Marco, ha messo in fermento gli animi dei gondolieri, che immediatamente decidevano di tirare in secco una ventina di gondole e di fare un passo di protesta in Municipio, minacciando di incendiare le loro imbarcazioni se non avessero avuto precisi affidamenti non solo per quanto si riferisce ad una maggiore sorveglianza per far rispettare le velocità dei motoscafi e delle altre imbarcazioni a motore in servizio sul Canal Grande, in bacino e nei vari rii, ma più precisamente e soprattutto, per ottenere che si desse un giro di vite nella concessione delle licenze per i motoscafi, alla cui attività viene attribuita la crisi in cui attualmente si dibatte la categoria dei gondolieri.

Comunque il minacciato falò non c'è stato e i gondolieri, venuti successivamente a più miti consigli, si sono limitati a compiere un passo in Municipio per sollecitare a quest'ultimo un deciso intervento perchè siano revocate le ultime concessioni rilasciate ai motoscafisti e chiedere dei contributi finanziari per provvedere alla conservazione e alle riparazioni delle loro imbarcazioni. Il Comune, per la prima parte delle richieste, ha fatto intendere di non essere disposto a cedere. Per il resto, invece, vedrà di fare quanto sarà possibile. Tutto sommato, l'allarmismo dei gondolieri, più che in altri motivi, sarebbe da ricercarsi nel fatto che da qualche tempo a questa parte e forse anche per obiettive considerazioni di convivenza, i turisti dimostrano ormai una tendenza a rinunciare all'uso delle gondole per servirsi dei mezzi motorizzati, che le stesse agenzie di viaggio e gli alberghi pongono per gli itinerari della propria clientela.

V. A.

BRUTTA AVVENTURA DI DUE TURISTE IN TOSCANA

Autostoppiste straniere rapinate anche degli abiti

I carabinieri hanno già individuato il criminale

Firenze, 27

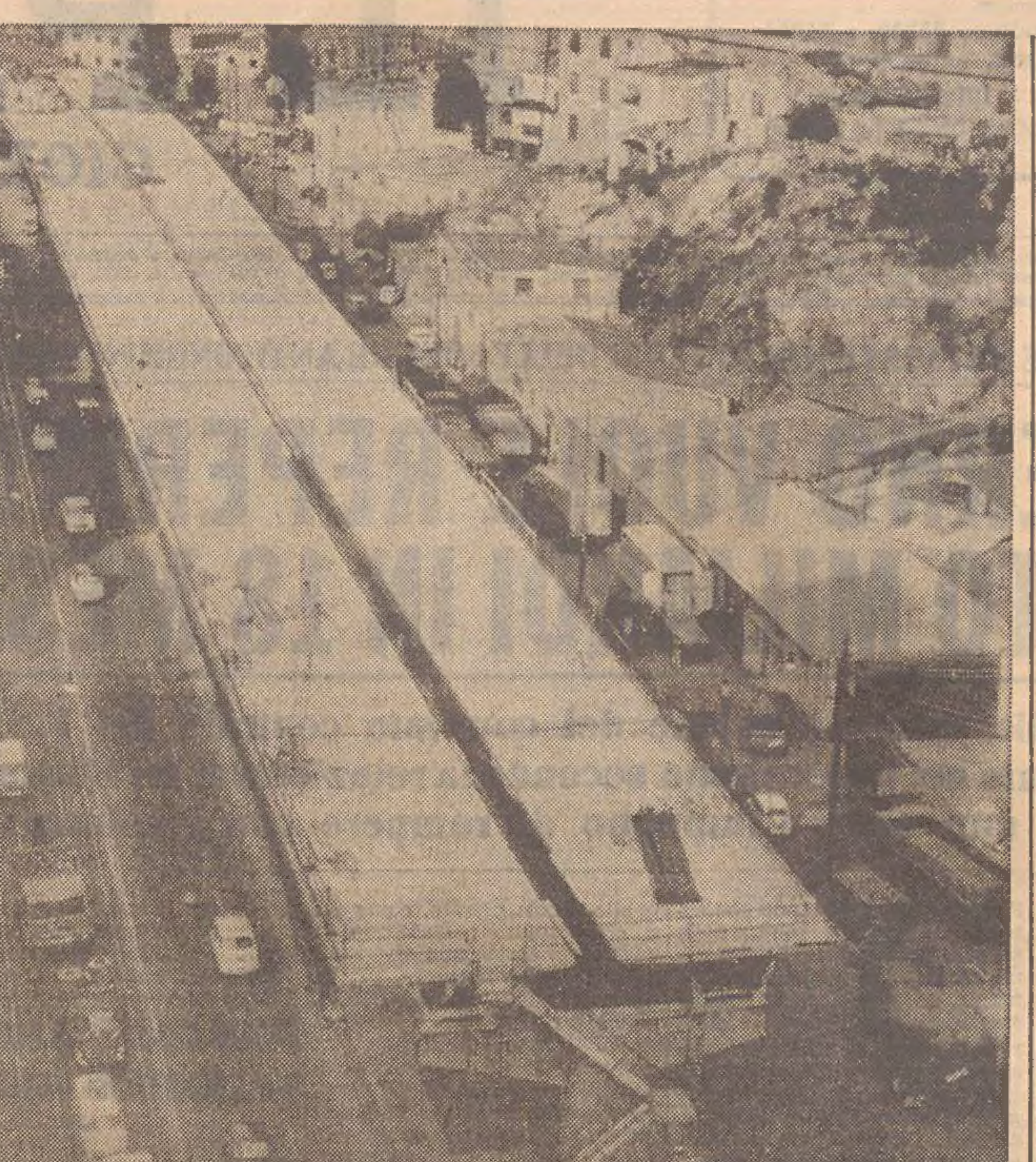
Lungo la vecchia via della Valdinievole, nei pressi di Calcinaia in provincia di Pisa, due ragazze straniere, che facevano l'«autostop» sono state spogliate e derubate di tutti i loro averi. Si tratta della giornalista australiana Joanne Debelle, di 24 anni, redattrice del giornale «Advertiser» di Adelaide in Australia, e della segretaria di azienda Vance Sweilag, di 22 anni, di Port Beaufort in Sud Africa, le quali, dopo aver visitato Pisa, erano dirette a Firenze. Vista sopraggiungere una «Alfa Romeo» hanno compiuto il gesto dell'autostop: l'auto si è fermata e il conducente le ha fatte salire gentilmente. Dopo qualche chilometro, ha però voltato bruscamente in una stradina di campagna, ha fermato l'auto e, estratta una pistola, ha imposto alle due ragazze di consegnargli il denaro (15 sterline e 23 mila lire) oltre a tutto il bagaglio che avevano con loro. Secondo le dichiarazioni delle due turiste, lo automobilista le ha costrette a scendere dall'auto e a togliersi tutti gli abiti sempre sotto la minaccia della pistola.

Le due ragazze hanno incontrato una pattuglia dei carabinieri ai quali hanno raccontato l'accaduto, fornendo i connotati dell'aggressore ed il numero di targa dell'auto (Firenze 128080). E' stato così accertato che l'auto appartiene ad un garage fiorentino che l'aveva noleggiata a un torinese di 31 anni: Giuseppe Grana, residente a Firenze, cameriere in un locale nei pressi del Ponte Vecchio. Le ragazze avrebbero riconosciuto l'automobilista attraverso una foto segnaletica; il Grana ha precedenti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso, con temporali. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole, inizialmente cielo quasi sereno, salvo locali addensamenti cumuliformi sui rilievi. Nel corso della giornata, tendenza a graduale aumento della nuvolosità in Sardegna e in Toscana, ove saranno probabili manifestazioni temporalesche. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 33; Verona 18, 31; Trieste 22, 29; Venezia 18,29; Milano 18, 31; Torino 19, 27; Genova 23, 28; Bologna 19, 33; Firenze 15, 33; Pisa 19, 30; Ancona 21, 26; Perugia 18, 24; Pescara 15, 28; L'Aquila 14, 27; Roma (Ciampino) 16, 32; Roma (città) 15, 33; Campobasso 16, 29; Bari 20, 27; Napoli 18, 30; Potenza 13, 25; Catanzaro 19, 27; Reggio Calabria 20, 31; Messina 24, 30; Palermo 21, 29; Catania 18, 30; Alghero 17, 29.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Genova — Proseguono a buon ritmo i lavori per la strada sopraelevata che attraverserà la città

I TERRORISTI ALTO-ATESINI HANNO RIPRESO L'OFFENSIVA

FATTO SALTARE UN TRALICCIO AL PASSO DEL TURCHINO IN LIGURIA

Benchè gravemente danneggiato, il manufatto non è però crollato a terra
L'azione era prevista dal controspionaggio, ma la sorveglianza è stata elusa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 27

I sabotatori altoatesini hanno ripreso la loro esecranda attività; un traliccio dell'alta tensione è stato fatto saltare in prossimità del Passo del Turchino che sovrasta Voltri a pochi chilometri da Genova; il pilone che sorreggeva tre cavi da 220.000 volt ciascuno è rimasto miracolosamente in piedi perchè solo due gambe si sono spezzate. Evidentemente gli attentatori erano convinti che bastasse far saltare le due gambe a valle contando sul peso del traliccio che avrebbe dovuto abbattersi verso il fondo valle; viceversa i cavi della corrente e le altre due gambe hanno tenuto in piedi il traliccio e la corrente ha continuato a fluire fino a stamane quando, scoperto il sabotaggio, è stato dato l'allarme. Lo scoppio era avvenuto ieri sera alle ore 23 circa. I contadini della zona però non vi avevano fatto troppo caso proprio perchè in quei minuti era in corso uno spettacolo pirotecnico ad Acquasanta, un paesino della zona che appunto ieri festeggiava il suo patrono.

Questa mattina alle otto, però, il quarantasettenne Attilio Parodi che abita nei pressi della chiesa di Fado, passando per un luogo chiamato Termi, in cerca d'origano, ha visto che due dei quattro elementi su cui si reggeva un grosso traliccio dell'alta tensione erano completamente spezzati. Avvicinatosi s'è accorto che le fratture dovevano essere state causate da scoppi. Collegando allora il fatto ai boati della sera precedente, allarmatissimo è corso a casa e ha telefonato ai carabinieri di Voltri. Mezz'ora più tardi sul posto erano già il colonnello comandante la Legione, il maggiore comandante del Gruppo e il capitano comandante la Compagnia dei carabinieri.

Più tardi sono giunti anche alcuni artificeri. Il traliccio che sorge su di un costone a strapiombo fra la strada del Passo del Turchino e quella di nuova costruzione che porta alla Fossa dei Martiri partigiani fucilati nel 1944, regge un gruppo di fili che attraversano nel vuoto l'ampio vallone sul fondo del quale corre il rio Turchino; perciò se l'atto dinamitardo fosse riuscito in pieno il danno sarebbe stato rilevante. Sul fatto le autorità mantengono il più assoluto riserbo.

La gente del posto aveva notato domenica mattina alla Messa delle dieci nella chiesetta di Fado due giovani alti e biondi sui vent'anni, uno dei quali portava gli occhiali. Avevano ambedue i calzoncini corti e sembravano due giovani esploratori. Sulle spalle portavano lo zaino con la coperta e in mano tenevano uno per ciascuno due pacchetti delle dimensioni di un libro. Fuori della chiesetta di Fado avevano lasciato le biciclette. La presenza dei due è stata notata per il loro contegno oltremodo educato e pio.

Giorni fa era scattato nella provincia di Genova un dispositivo di allarme; secondo alcune indiscrezioni pervenute al nostro servizio di controspionaggio un gruppo di terroristi aveva scelto come zona d'operazioni la provincia di Genova. La sorveglianza però s'era concentrata sulle raffinerie e sui numerosi depositi di carburante che si affollano nella Valpocevera. L'attentato invece è avvenuto in una zona praticamente deserta, quasi a un chilometro dalla vetta del Passo del Turchino.

Bruno L. Cressotti

Dimissionario a Bari il Sindaco Lozupone

Bari, 27

Il Sindaco di Bari, ing. Vito Antonio Lozupone, ha presentato stasera, in apertura di Consiglio comunale, le sue dimissioni. Il Sindaco Lozupone, democristiano, ha detto: «Le dimissioni dalla carica che dò in questo momento, superando ogni più profondo senso di attaccamento al dovere e di rispetto alla volontà del Consiglio e dell'elettorato, sono l'unica e possibile protesta contro il persistere di continui, ingenerosi ed ingiusti attacchi personali».

Riammessa ad operare la «Mediterranea di Assicurazioni»

Roma, 27

Il Consiglio di Stato, con una decisione di oggi ha sospeso un decreto del Ministro dell'Industria e Commercio con il quale, data la situazione difficile dal punto di vista finanziario della «Compagnia mediterranea di assicurazioni», si sospendeva la compagnia stessa da ogni attività. In sostanza, ha prevalso la tesi secondo cui è più facile per la società superare il dissesto lavorando piuttosto che impedendone la attività. Il decreto, firmato dall'allora Ministro Giuseppe Medici, venne pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 23 maggio 1964. Il Consiglio di Stato ha annullato il decreto su richiesta dell'avv. Ferruccio Cappi che tutela gli interessi della società.

UNA QUESTIONE DI DONNE ALL'ORIGINE DELLA TRAGEDIA

Giovane barone ucciso con due colpi di pistola

L'assassino è un medico di Milano dedito all'alcool e definito come squilibrato

Milano, 27

Amore, gelosia, vendetta, sarebbero i moventi che hanno armato la mano del dott. Lino De Palma di 38 anni, abitante a Milano, in via Statuto 13, che ieri pomeriggio, nella villa Tremelada di Caslino d'Erba, ha ucciso con due colpi di pistola il barone Luigi Mach di Palmestein, di 28 anni. Il delitto è avvenuto alle 17.45. A quell'ora il barone stava giocando a tennis con lo zio, nella villa, presenti alcuni amici, quando fu avvertito dal portiere che un amico lo attendeva in portineria. Il giovane interruppe la partita e mosse a ricevere il nuovo arrivato. Chi lo attendeva era il dott. De Palma.

Un momento dopo si intesero due colpi d'arma da fuoco, e il giovane fu visto ritornare barcollando verso il campo di gioco, mentre perdeva copiosamente sangue. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Erba, le condizioni del barone apparvero subito disperate: una pallottola lo aveva raggiunto all'emitorace destro, l'altra lo aveva colpito nella schiena. Malgrado tre trasfusioni di sangue, alle 2 di notte Luigi Mach si spegneva. Prima però aveva fatto in tempo a pronunciare il nome dell'assassino.

Dopo aver sparato al giovane, il dott. De Palma era risalito in macchina e aveva fatto ritorno a Milano. Qui aveva lasciato l'auto in viale Regina Margherita e aveva un po' vagato a piedi, finchè, accostatosi a un vigile urbano, gli aveva detto, in uno stato di estrema agitazione, di aver ucciso un tale che aveva sedotto la sua ragazza. Il vigile chiedeva l'intervento della volante e in tal modo il De Palma veniva arrestato. Laureato in medicina, egli è stato ricoverato tempo fa in una casa di cura per malattie mentali, in Svizzera, e i suoi amici confermano che anche dopo che ne fu uscito, egli non era in perfette condizioni psichiche. Inoltre era dedito all'alcool ed aveva dei precedenti, con la Questura, per ubriachezza.

Dall'interrogatorio del De Palma sarebbe emerso che egli avrebbe sparato al barone perchè questi avrebbe sedotto, con la violenza, la ragazza che lui amava, una scozzese che insegna l'inglese in un istituto privato di Milano. La giovane esiste veramente, e vuole il caso che in questi giorni essa si trovi in Inghilterra per trascorrervi le vacanze. Ella sola potrà far luce su quanto è accaduto.

UN GIRO DI MILIARDI NELLA SOLA ZONA DI MODENA

Le cooperative rosse rendono enormemente al PCI

A Ravenna e Forlì i soci sono centoventimila

Modena, 27

I comunisti hanno compiuto negli ultimi anni sforzi rilevanti per rafforzare a Modena le cosiddette «posizioni di potere locale», che anche in questa città emiliana sono rappresentate in particolar modo dalle cooperative da essi direttamente o indirettamente controllate. Secondo dati forniti da fonte comunista all'«Internazional Press», il giro di affari che fa capo al PCI nel Modenese, ha raggiunto livelli altissimi. Si ha infatti un movimento economico di 27 miliardi, realizzato da 419 cooperative con 76 mila soci.

Queste cooperative operano in ogni campo. In quello concernente il consumo, 202 spacci hanno un giro di vendite che superano i 4 miliardi e mezzo; esistono inoltre grossi magazzini di stoffe e ben sei bar. Quanto al settore agricolo le cooperative comuniste di Modena e della provincia non si limitano ai tradizionali organismi di conduzione (che sono 65 con 4.800 soci), di trasformazione (131 con 6.936 soci) e di servizi (36 con 14.762 soci), in quanto hanno perfino tre laboratori chimici (a Modena, Mirandola e Pavullo) oltre a nove centri contabili.

Anche in Romagna le cooperative sono un validissimo strumento di potere dei comunisti. A Forlì sono 233 le cooperative gestite dal PCI con oltre 40 mila soci ed affari per sei miliardi e mezzo. A Ravenna i comunisti controllano 109 cooperative agricole, 63 di consumo, 53 di produzione e lavoro, 3 mutualistiche, con un complesso di 80 mila soci. Ed anche qui si contano realizzazioni notevoli in vari campi.

Ha compiuto 105 anni una barese a Torino

Torino, 27

Ha festeggiato il suo 105° compleanno la signora Peppa Ferrante vedova Fabiano, nata a Corato, in provincia di Bari. Essa giunse in Piemonte nel gennaio del 1928 e ora abita a Torino col genero, Paolo D'Imperio di 67 anni, e la sorella di questi, Anna di 64.

BORSE E MERCATI

MILANO

Fin dall'inizio della riunione i corsi azionari si sono mantenuti aderenti alle basi di venerdì anche se in un primo momento si verificava qualche modesta erosione: scarsi gli affari. Nel corso della mattinata qualche intervento ha potuto far migliorare le quotazioni dei titoli guida e della Rinascente ord., quest'ultime ricercate con una certa insistenza e giunte fino a quota 463. Al listino talune offerte scarsamente assorbite hanno provocato cedenze di rilievo su alcuni tessili, mentre nel settore metalmeccanico sono in parte rientrate le plusvalenze segnate venerdì: più resistenti i titoli di massa e fermi i mercuriferi. Progressi di rilievo si registrano sulle due Erba, Falck priv. e Cementir. Nel reddito fisso migliori i titoli di Stato; calmi i Buoni del Tesoro e irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15.500.000; Buoni del Tesoro 81.500.000; obbligazioni 316 milioni; azioni n. 609.625.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,50 (104); Red. 3,50% 94,30 (94,20); Ric. 3,50% 78,50 (78,15), 5% 89,90 (89); Trieste 5% 83,80 (83,50); Rif. F. 5% 81,90 (81,55).

Buoni del Tesoro: 1965 99,20 (99,40), 1966 99,40 (98,925), 1966 (sett.) 98,75 (99), 1968 99,50 (99,75), 1969 99,20 (99,25), 1970 99,25 (99,50), 1971 100 (99,70).

Alimentari: Certosa 1575 (—), Distillerie 1730 (1750), Eridania 1935 (1950), Es. Molini 1190 (—), Motta 12.000 (11.600), Romana Zuccheri 156 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 70.950 (70.490), Ass. Milano 14.798 (14.750), Ass. Milano priv. 10.899 (10.850), Ass. Torino 6105 (—), Ass. Torino priv. 4125 (4095), Incendio 7740 (7690), Fond. Vita 19.150 (19.000), L'Assicuratrice 48.925 (49.000), Ras 31.100 (—).

Bancari: Mediob. 51.600 (51.400).

Chimici: Anic 1090 (1100), Brioschi 10.700 (—), Caffaro 144 (139), Gas Napoli 660 (650), Erba 7550 (7400), Erba priv. 4300 (4400), Italgas 953 (939), Larderello 2695 (2610), Ledoga 4710 (4930), Liquigas 190 (191), Mira Lanza 36.600 (36.250), Ossigeno 1343 (1350), Pibigas 85 (87), Rumianca 1760 (1775), Saffa 5340 (5315), Sarom 950 (940).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 981 (988), Cieli 2100 (2080), Dinamo 1875 (1870), Edisonvolta 1880 (—), Bresciana 1885 (1880), Calabria 1185 (1175), Campania 1480 (—), Sarda 2770 (—), Valdarno 2302 (2340), Emiliana 1580 (—), App. Centr. 2700 (—), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina — (—), Lucana 1790 (—), Magneti 996 (980), Marelli 665 (650), Orobia 1700 (1695), Pugliese 1300 (—), Romana 2320 (2340), Seso 1390 (1370), Sip 1190 (—), Tecnomasio 1510 (—), Teti 2020 (—), Terni 434 (438), Unes 2090 (2100), Vizzola 2750 (2745).

Finanziari: Bastogi 1690 (1700), Breda 3550 (—), Finelettrica 997 (1000), Finmare 447 (—), Finsider 760 (759,50), Generalfin 870 (877), Gim 3720 (3750), Invest 2875 (2845), Italpi — (—), La Centrale 9170 (—), Pirelli & C. 3440 (—), Safep 142 (143), Sifir 995 (990), Sme 1805 (1789), Stet 2330 (2344), Sviluppo 1520 (1505).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2000 (—), Beni Stabili 2810 (2820), Bonifiche 570 (—), Co.Ge. 4440 (4450), Imm. Roma 573 (568), Sagi 1405 (—), In. Edilizia 2270 (2250), Milano Cen. 28.000 (28.500), Risanamento 5189 (5105), Silos Genova 3550 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 48 (46), Westinghouse 910 (929), Fiat 1798 (1790), Fiat priv. 1556 (1573), Nebiolo 665 (695), Olivetti 1705 (1702), Tosi Franco 925 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4500 (4800), Acciaierie Falck priv. 4440 (4240), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1650 (1672), Issa-Viola 712 (701), Italsider 1030 (1036), Magona 1040 (1030), Metalli 3515 (3510), M. Amiata 7905 (7895), Montecatini 1455 (1450), Monteponi 648 (645), Siele 5600 (5565), Trafilerie 910 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5140 (5149), Cot. Cantoni 14.500 (14.600), Val Ticino 39,23 (39), Olcese 769 (752,50), Cucirini 6190 (6350), Stampati 1990 (—), Cascami Seta 4095 (—), Fisac 200 (—), Lanerossi 2435 (—), Gavardo 1960 (1990), Scotti 145 (—), Linificio 680 (670), Marzotto priv. 1785 (1783), Rossari 21.500 (—), Rotondi 24.200 (—), Man. Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 158 (160), Pacchetti 635 (—), Snia Viscosa 3919 (3820), Snia priv. 3380 (3375), Bernasconi 1500 (—), Tilane 150 (—), Unione Manifatt. 31.500 (33.500).

Diversi: De Ferrari 1020 (—), Baroni 29 (30), Cart. Binda 44.000 (—), Cart. Burgo 18.500 (18.400), Cart. Donzelli 6000 (—), Cementir 4300 (4215), Cer. Pozzi 283 (289), Cer. Ginori 440 (420), Ciga 3900 (3899), Edison 2388 (2387), Eternit 6495 (6450), Italcementi 13.530 (13.610), Cond. Acqua 481 (—), Rinascente 454,50 (437), Rinascente priv. 417,75 (409,50), Linoleum 1815 (—), Pirelli S.p.A. 3738 (3740), Rejna A. 1825 (1800), Smeriglio 113,50 (—), Terme Acqui 6105 (6070).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,80; franco svizzero 144,40; sterlina 1740; franco belga 12,46; franco francese 127,35; marco 157,15; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,78; dollaro canadese 575,30; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,30, svedese 121,50, norvegese 87,55; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,62.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5775-5975; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

L'apertura ha mantenuto le buone disposizioni di fine settimana. Buoni i titoli di Stato.

Ass. Generali 71.000 (70.500), Ras 31.100 (—), Gerolimich 6295 (6395), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.700 (—), Snia Viscosa 3820 (—), Italsider 1030 (1036), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1798 (1790), Fiat priv. 1570 (—).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri in declino con contrattazioni relativamente scarse. In apertura il mercato è risultato misto dopo la sessione poco conclusiva di venerdì scorso e quindi per tutta la giornata è andato perdendo quota fino all'ultima mezz'ora di contrattazioni. Ulteriori vendite negli ultimi minuti hanno portato la maggior parte dei titoli intorno ai loro minimi giornalieri. La maggior parte delle perdite sono risultate varianti fra frazioni e due dollari per azione. Secondo gli esperti l'attuale tendenza al ribasso è motivata dalle vendite di realizzo fattesi piuttosto frequenti nei giorni in cui si erano raggiunti, massimi assoluti. Sono state scambiate complessivamente n. 4.090.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perso dollari 1,40 ed è sceso a quota dollari 318,80.

LONDRA

La sistemazione in extremis delle dispute salariali fra i postini inglesi e il Governo è stata accolta con una certa soddisfazione alla Borsa di Londra, provocando un miglioramento nell'attività di mercato. L'andamento generale è risultato distintamente in aumento con i titoli industriali all'avanguardia. Le azioni in dollari sono state poco trattate mentre i titoli guida hanno avuto una giornata calma e hanno chiuso con guadagni dell'ordine di frazioni. Stabile e calmo il settore degli auriferi. I principali titoli petroliferi sono apparsi in declino.

PARIGI

Mercato sostenuto. I titoli francesi sono generalmente bene orientati. Sul mercato internazionale stabili gli italiani. Bene orientati i petroliferi. Sul mercato dell'oro, leggera tensione del napoleone a 41,90.

Riflessi savonaroliani in Michelangelo

IN QUESTO quarto centenario di Michelangelo molto si è detto ad esaltarne il genio, a valutarne sempre meglio l'opera; non molto è stato detto del cuor che egli ebbe. Una delle sue lettere al nipote Leonardo a Firenze — forse l'ultima scritta da Michelangelo — è un atto di carità. «Vorrei fare costà — così scriveva — qualche bene per l'anima mia, cioè limosine, che altro bene non posso fare, nè so. E per questo vorrei far pagare in Firenze una certa quantità di scudi, che ben gli andassi pagando, o vero dando per limosina dove è maggior bisognio. E detti scudi saranno circa trecento».

Cuore, il suo, sensibilissimo al dolore. Quel Cristo morente, «stecchito, scalfito, sospeso come scarno impiccato», ultima sua opera, chiude simbolicamente una vita intimamente tormentata dal dolore che la concezione religiosa sublima.

Tra i diciassette e i diciannove anni visse a Firenze i tempi della repubblica savonaroliana. «Dilettossi molto della Scrittura sacra, come ottimo cristiano — così il Condivi, primo biografo di Michelangelo — che egli era, et ebbe in gran venerazione le opere scritte da fra Girolamo Savonarola, per havere udito la voce di quel frate in pergamo».

Firenze dei piagnoni, salmodiante le laudi composte dal Savonarola è la città della sua giovinezza. Le grida di terrore e di dolore di tutto un popolo egli intese a S. Maria del Fiore, ascoltando le prediche del Domenicano. La parola rovente di fede e di dolore restò profondamente impressa nell'anima. La «Pietà» fu la prima sua grande opera d'arte, e la «Pietà» negli anni della vecchiaia tornò a scolpire e a dipingere. Con la parola dell'arte egli invocava da Dio pietà; ed era la parola e la preghiera di tutto un popolo che pativa.

La generazione degli italiani che visse come Michelangelo dalla seconda metà del Quattrocento alla prima metà del Cinquecento, fu tra le più disgraziate: da una guerra all'altra un precipitare di balzo in balzo in profonda rovina. Il tristemente famoso sacco di Roma non fu il solo che quella generazione patì. La gente sopravvissuta veniva fuori da quei disastri avvilita, disperata. «Ancor non mi par essere quel Bastiano che io ero innanti al sacco, e non posso tornare in cervello ancora». Così dopo il sacco di Roma Sebastiano del Piombo scriveva a Michelangelo.

Il Savonarola diede una voce al dolore con la sua potente eloquenza, con la sua fede ardente. Al male che dilagava nella società laica ed ecclesiastica, ai tristi tempi che si preparavano per l'Italia, la voce del Savonarola è reazione, è atto di volontà di patire, di resistere, di rinnovarsi in Cristo. Il Savonarola rappresenta questa Italia dolorante.

Togliete questa pagina dalla storia d'Italia; e senza una voce che reagisca al male l'Italia appare «gaudente e cinica», come con beffardo ghigno Lutero la definiva allora.

* * *

Il 1494 fu l'anno dell'impresa di Carlo VIII in Italia. Il Savonarola il 23 settembre tenne in Duomo una predica, prendendo motivo dalle parole bibliche: «ecce ego abducam aquas super terram». «Con tanto terrore, spavento e grida e pianti — scrive un testimone, il Cerretani — che ciascuno quasi semivivo senza parlare per la città si aggirava». Nè così erano solo donne e vecchi, ma Pico della Mirandola, che era un filosofo, attesta: «un brivido intesi correre per le ossa e i capelli stare ritti sulla fronte». Il Savonarola stesso narra di essere stato quel giorno non meno commosso dei suoi ascoltatori.

Stato d'animo quello di un popolo atterrito dalla profetica voce del Savonarola, dalle notizie che l'esercito francese si avvicinava ai confini della Toscana, dalla sfiducia nel governo di Piero de' Medici, uomo senza ingegno e senza cuore, un imbelle, incapace di salvare Firenze.

Sulla fantasia di Michelangelo, eccitata per questo stato generale degli animi, molto potè allora il racconto di una paurosa visione riferitogli da Andrea il Cardiere, suo amico, e che, eccellente suonatore di liuto era stato caro a Lorenzo il Magnifico: «Lorenzo gli era apparso con una veste nera, e tutta stracciata sopra lo ignudo, e gli aveva comandato che dovesse dire al figliolo Piero, che di certo saria di casa scacciato, nè mai più vi tornerebbe».

Il Cardiere fu esortato da Michelangelo a recarsi subito da Piero, ma temendone le ire non vi andò. Poco tempo dopo ebbe una seconda visione: Lorenzo gli apparì, e gli dette una «gran guanciata». Nuovamente incitato da Michelangelo il Cardiere si recò da Piero, che al racconto, si prese beffe, ridendo del «visionario».

Altro fatto in quel mese di settembre turbò l'animo di Michelangelo: la morte improvvisa di Agnolo Poliziano, mala morte, nelle furie della disperazione di passione di amore mal corrisposto. Il poeta era assai caro a Michelangelo, lo aveva avviato alla conoscenza e alla ammirazione del mondo classico.

Ai primi di ottobre del 1494 Michelangelo, improvvisamente, celatamente abbandona Firenze con due compagni, senza avvertire Piero de' Medici, che, come già Lorenzo, lo ospitava nel suo palazzo. Ser Amadio, notaio, scrivendo in quei giorni, al fratello, dando notizia della cosa, nota: «Sappi che Michelangelo del giardino (del giardino del palazzo mediceo) se n'è ito a Venezia senza dire nulla a Piero; tornando lui in casa mi pare che Piero l'abbia avuto molto a male».

Il motivo è spiegato dal Condivi con il sogno del liutaio e con la paura della marcia dei francesi. Il Papini nel suo volume su Michelangelo si sofferma su questo punto, e nota: «Io penso che la fuga di Michelangelo fu da lui decisa, mentre egli usciva il 21 settembre da Santa Maria del Fiore dopo di avere ascoltato la predica del Savonarola».

Certamente la voce del frate agì fortemente su quello stato d'animo già turbato, ma la decisione non fu così improvvisa: essa veniva maturando dopo la morte di Lorenzo il Magnifico per la mutata situazione di spiriti e di fatti.

Michelangelo era a Roma il 23 maggio del 1498, quando il Savonarola era impiccato ed arso a Firenze. E se anche il Buonarroti non fu un piagnone, fu da quella notizia profondamente commosso, come lo furono altri artisti del tempo: il pittore Bartolomeo Della Porta non volle più dipingere, e due anni dopo entrò nell'Ordine di S. Domenico, quello del Savonarola. Il Botticelli, non toccò più i pennelli, e si chiuse nel suo dolore. Il tema preferito dal Perugino, da Giovanni della Robbia, dopo la morte del Savonarola fu la Crocifissione, la Deposizione, la Pietà.

In quei giorni, a Roma, Michelangelo scolpiva la Pietà. Il pensiero, alle notizie di Firenze, tornava frequente e tormentoso al Frate, impiccato, arso e ne risentiva entro di sè la voce udita dal pergamo di S. Maria del Fiore. Era quello stato d'animo, stato di grazia, del genio dell'Artista che dal marmo traeva la voce del dolore umano e divino della Pietà, della Madre di tutti, la Consolatrix afflictorum.

Niccolò Rodolico

Passeggiata in tandem di Virna Lisi e di Albertazzi lungo i viali della spiaggia di Cesenatico

VICTOR LEBRUN, DISCEPOLO DEL MAESTRO DI JÀSNAIA POLIÀNA, RACCONTA

L'AMARA VECCHIAIA DI TOLSTOI ANGARIATO DALLA SPIETATA MOGLIE

Vincolato al mondo della terra, non intuì la forza dell'industria ma fu - come disse Gorki - un uomo che appartiene all'umanità

Il più vecchio e sempre convinto discepolo di Tolstoi è un francese ottuagenario, Victor Lebrun, forse l'ultimo europeo testimone vivente di una Russia semibarbara, lacerata da fermenti numerosi e contrastanti, sospinta da un messianismo che anche oggi — con ideologia diversa e d'accatto alla quale dà forza e audacia la rivoluzione tecnologica, conquista e vanto occidentali — ne riassume ed esprime la perenne condizione umana e storica.

Tolstoi non intuisce la carica rivoluzionaria dell'industria. Legato alla terra-feudo-nobiltà e animato da un tardivo e ingenuo illuminismo che ignora troppe esperienze religiose, intellettuali e tecniche dell'Occidente, vede la salvezza in un vago cristianesimo ma senza il Cristo e quando il suo potere creativo mostra i primi segni di stanchezza s'illude che «la realtà del genere umano è il contadino e tutti gli altri sono dei servitori o dei parassiti del contadino». Drammatico contrasto fra lo scrittore di genio e l'aristocratico proprietario terriero, errore diffuso che diverrà tragedia quando l'asiatico Stalin ordinerà lo sterminio dei «kulachi».

Dostoiewski nega invece la supremazia della ragione e la validità degli argomenti razionali, non crede all'efficacia formativa di un'istruzione utilitaria e nozionistica, supera la concezione medioevale della società che trae alimento, forza e sanatoria giuridica dal possesso geloso della terra, più prova certa di potenza materiale e segno di nobiltà di una casta ristretta che fonte di ricchezza e civile progresso di tutto il paese.

I romanzieri sono davvero gigantesche forze di natura — sia il nobile Tolstoi sia il borghese Dostoiewski — sono uomini che appartengono a mondi diversi ed è per questo che non sentono mai il bisogno di conoscersi. Il primo anticipa lo squallido e cruento tramonto di una società troppo a lungo divisa nettamente fra signori della terra da un lato, servi della gleba e anime morte dall'altro, ma il suo razionalismo lo rende accetto al comunismo. Allorchè scopre le molte ingiustizie che lo circondano cerca ingenuamente il rimedio in un evanescente umanitarismo più fondato sulla ragione che sulla lezione del Cristo, nell'assurdo ritorno a una favoleggiata e felice condizione di natura, diventa contadino coi contadini, muratore coi muratori, calzolaio coi calzolai, ma non riesce a bene concimare una spanna di terreno, a costruire una casetta che non minacci di crollare dopo pochi giorni, a fabbricare un solo paio di scarpe almeno tanto pessime quanto le troppe fornite all'esercito dalle torme di appaltatori esosi e disonesti.

L'uomo ha da poco varcato i cinquant'anni, i rapporti con la moglie mutati e tempestosi, le donne ormai non destano i sensi che hanno goduto a sazietà per numerose stagioni. Lontana l'età in cui nascono i primi libri ma contano di più vodka e ragazze ed è sintomatico al proposito il ricordo di un vecchio contadino, raccolto da M. Kurdumov e narrato su «Le monde slave», di Parigi: «Ho conosciuto giovane il conte Tolstoi. Ero ancora un ragazzo, ma lui era proprio un signore, un conte per davvero. Non si impicciava di aratura e di concime. Andava in slitta con le ragazze del villaggio. Bevevano vodka e lui le abbracciava l'una dopo l'altra».

Il borghese e moscovita Dostoiewcki vive l'infanzia e l'adolescenza tormentate dalle ristrettezze economiche della famiglia, solo conforto la scuola e centinaia di libri che legge e rilegge. A sedici anni è a Pietroburgo, città industriale e finestra aperta sull'Europa dalla volontà di un autocrate geniale e sanguinario. La capitale rivela un mondo nuovo al timido allievo della scuola militare per ingegneri ed è poi la scoperta che ha fede nell'umanità perchè crede alla divinità del Cristo e all'immortalità dell'anima, l'una e l'altra fonti di speranza, redenzione, salvezza nonostante le irrisioni di una cultura razionalista e colpevole di aver dimenticato il cielo.

Opposte e irriconciliabili le due concezioni, ma la comune matrice cristiana riscatta, almeno parzialmente, l'utopia primitiva che scatenò contro Tolstoi anche la moglie isterica e violenta. Anni di continue e sovente atroci sofferenze, sino alla decisione incredibile: la fuga da Jàsnaia Poliàna in una notte glaciale, il penoso girovagare durato tre giorni e poi la sosta forzata nella piccola stazione di Astàpovo, estrema e non serena tappa terrena, l'agonia e la morte il 7 novembre 1910, a ottantadue anni. Drammatica fine che attenua l'ingiusto giudizio di Dostoiewski (letteratura per proprietari terrieri l'opera tolstoiana) e dà ancora validità alle parole concitate di Massimo Gorki: «C'è qualcosa in Tolstoi che mi ha suscitato sempre il desiderio di esclamare ad alta voce: "Guardate, dunque, che uomo meraviglioso vive sulla terra". Perchè è, per così dire, prima di tutto e in senso generale un uomo che appartiene all'umanità».

Testimone diretto e quasi quotidiano durante gli ultimi e amari dodici anni dello scrittore è il francese Victor Lebrun, del quale l'editore Lerici ci dà ora, in prima pubblicazione mondiale, le rapide e documentate memorie («Devoto a Tolstoi»). Lebrun arriva bambino in Russia col padre ingegnere e la madre: giovanissimo è affascinato dai libri di Tolstoi condannati dalla censura zarista, si reca da Vladivostock a Jàsnaia Poliàna, vi rimane dieci anni con l'incarico di segretario, poi si trasferisce al Caucaso e impianta una colonia agricola governata secondo la dottrina sociale del maestro.

Utopia ingenua e realtà crudele: alla prima il vecchio francese, tornato in patria dopo lo avvento del comunismo, resta tuttora fedele; la seconda è il dramma coniugale di Tolstoi. Profondo e ricambiato l'amore che unisce il romanziere alla moglie Sofia Andreevna Bers, una luna di miele che dura decenni, prolungata dalla reciproca e morbosa gelosia, a volte offuscata dalla sensualità dell'uomo e dall'isteria della donna che in ripetute occasioni — pur senza veri motivi — tenta o minaccia di uccidersi.

Sono già nati dodici dei tredici figli quando il dissidio, causato da inesistenti motivi finanziari, esplode violento, si trasforma presto in paura e odio. Sofia, avida di denaro, non vuole comprendere che il marito non può tradire la sua predicazione e allora lo tiranneggia in casa, lo accusa pubblicamente, non nasconde di disprezzarlo, gli rimprovera persino di averla troppo amata.

La figlia dell'antico primo medico dello zar non è affatto la donna che una recente biografia — senza averla conosciuta — vuol farci credere coraggiosa, intelligente, magnifica di passione e di abnegazione, ma l'altra accanto alla quale il Lebrun vive lungamente a Jàsnaia Poliàna: «Nata ed educata presso la Corte, Sofia Bers, come tutti di quell'ambiente, era completamente sprovvista di qualsiasi sentimento umanitario. Essa non provava il minimo bisogno di analizzare l'ordine sociale che la poneva sul sommo della piramide e neppure il bisogno di simpatizzare con gli indigenti.

«Suo marito, che si ostinava a chiamare nella conversazione con il vezzeggiativo di Liovocka, le era necessario come conte, come celebrità mondiale e come sorgente di grossi redditi; infine come sposo. Ma come centro intellettuale, che studiasse la vita che lo circondava, come amico di quelli che soffrono, non solo le era estraneo, ma anche spiacevole al massimo. Così che dal momento della grande rivelazione, che Tolstoi amava chiamare la sua nascita spirituale, cominciarono per lui le discordie inconciliabili con la moglie e con quella parte dei figli che essa era riuscita a mettere contro il padre. Il male che quella donna fece al marito e all'umanità è incalcolabile. Era insistente, senza alcuna pietà, e niente la fermava nei suoi mezzi di attacco».

Morto il marito, Sofia Bers ha finalmente partita vinta. Terre e denaro le appartengono, annullato dallo zar il testamento già riconosciuto valido dai magistrati. E' sempre la donna fanatica della violenza che suole ripetere: «Bisogna impiccare, bisogna dare le verghe, bisogna picchiare i contadini sui denti, ma senza testimoni, colpire quelli che sono più deboli di te. Altrimenti il popolo potrebbe rivoltarsi ancora. Battere gli ebrei non è male».

Gaspare Gresti

L'AMERICA CANTA LE SUE SPERANZE E LE SUE PAURE

INTEGRAZIONE E MORTE ATOMICA SULL'ARIA DI ANTICHE BALLATE

Rinascita della musica «folk» tra i giovani di ogni ceto
Prosperano i menestrelli di un mondo semplice e sincero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, luglio

Una volta alla settimana su una stazione della televisione americana fa la sua apparizione un giovanotto smilzo e dinoccolato, con stivaletti e cappello da cowboy. Solitamente egli esegue il suo spettacolo standosene a cavalcioni di uno steccato o seduto su una sedia a sdraio sotto il porticato di casa. Questa casa è nel Texas, in quella parte del Texas rimasta ancora rurale. Cosa offre al suo pubblico di appassionati questo giovane dal volto simpatico di contadino? Una manciata di canzoni paesane, eseguite con una voce gradevolmente strascicata, un sorriso di buon ragazzo semplice e molto ottimismo. Si chiama Jimmy Dean ed ha un grande successo. Del suo disco, «Big Bad John», sono state vendute più di due milioni di copie. Jimmy non è un idolo soltanto delle folli rurali, ma anche dei giovani di città. In America si sta sviluppando da qualche tempo una forte simpatia per le canzoni folcloristiche. Quelle che canta Jimmy, suonando la chitarra, sono sentimentali, sono un invito all'armonia, all'amore, alla semplicità.

Jimmy non è diventato tessano per ragioni professionali. E' un autentico figlio di quella terra, ci vive. Egli ebbe una fanciullezza dura, lavorò nei campi come raccoglitore di cotone, fece il garzone di stalla. Ora è ricco, ma c'è da crederlo sincero quando proclama nelle sue canzoni di non vivere per i milioni. Cosa gli basta per essere felice? Essere un buon padre per i suoi figli, insegnar loro crescere come si deve, fare una partita alle carte cogli amici, andare al baseball e al cinema. Non il minimo pizzico di intellettualità turba la sua personalità e la sua arte. Ciò che lo rende fiero della sua carriera, dice, è il sapere che questa gli permette di fare del bene. «Nella Louisiana — racconta — una bambina stava morendo. Espresse il desiderio di conoscermi di persona. Andai a trovarla e resi gli ultimi giorni della sua vita felici».

Jimmy Dean non è che uno fra i tanti «folkniks», o cantanti di musiche popolari, che appaiono alla televisione o nei locali notturni. Uno spettacolo che furoreggia in questi ultimi tempi è quello che va in onda tutti i sabati dai teatri delle università e mostra migliaia di studenti che cantano in coro battendo le mani ritmicamente. Lo spettacolo ha il nome intraducibile di «Hootenanny». Esso ha conquistato milioni di giovani al suono della chitarra. A New York si può avere una dimostrazione delle proporzioni che ha assunto questa mania per l'Hootenanny e la musica «folk» in genere, recandosi un pomeriggio di fine settimana a Washington Square, nel quartiere di Greenwich Village, che è il prediletto dagli artisti bohemienne e da tutti coloro che odiano il conformismo e la convenzionalità. Qui, dunque, attorno alla grande fontana nel centro della piazza, gruppi di giovani appassionati delle musiche e canzoni folcloristiche, improvvisano, fanno arrangiamenti, ripetono motivi uditi alla TV o nei dischi. O, seduti in circolo, cantano in coro le «Hootenanny». Per i non iniziati, per i turisti, lo spettacolo offerto da questi giovani con chitarre, mandolini, banjo e strumenti improvvisati, come pettini, brocche, tegami, seghe, è quanto mai sorprendente.

I «folkniks» non sono un'invenzione dell'America spaziale. Essi hanno avuto come precursori gli aedi dei tempi omerici, i menestrelli medievali, i trovatori dell'epoca cavalleresca. Sono fondamentalmente dei cantastorie. Anche negli Stati Uniti ce ne sono sempre stati. Il ceppo è maggiormente attecchito dove maggiori e più sentiti sono stati i problemi delle genti, le crisi, le lotte, le sofferenze, le attese.

Ma era dal tempo della guerra civile che essi non cantavano con tanto impegno e intensità, perchè questo è un periodo per gli Stati Uniti di grandi evoluzioni, di grandi speranze e anche di grandi paure. Invece di cantare la storia del povero schiavo ucciso dal sole infuocato della piantagione di cotone, anzichè stornellare a proposito di Lizzie Bonden che «prese un'ascia e diede a sua madre 40 colpi e 45 ne diede a suo padre», gli odierni menestrelli compongono «ballate» o «serenate» sull'inquinamento dell'aria causato dagli esperimenti nucleari, utilizzano vecchi motivi del Settecento per raccontare l'epica della lotta razziale, come in «Bull O'Connor's Jail» («La prigione di Bull O'Connor») scritta da Guy Casallar, un giovane californiano che fu arrestato durante le proteste antirazziali di Birmingham. Oggi le studentesse chiedono ai cantanti di musiche popolari di suonare per loro qualcosa sulla integrazione, qualcosa sugli eroi e i ribaldi che stanno facendo la storia della Nazione. «Cantaci dello studente negro Meredith e del governatore Wallace», chiedono i giovani a Peter Seeger, Theodore Bikel e a Bob Dylan, il quale ultimo ha composto una ballata intitolata «Blowin in the wind» («Soffiando nel vento») che sta riportando un successo senza precedenti nella storia della musica popolare americana.

Si assiste oggi a una riscoperta e adattamento di vecchi motivi che furono il repertorio classico di cantori girovaghi di uno, due secoli fa. Perchè questa esplosione di entusiasmo per il genere folcloristico? Secondo le inchieste condotte tra studenti, telespettatori, giovani di città e delle campagne, pare che l'entusiasmo dipenda dal fatto che la gioventù riconosce a questo genere un'onestà, un'attinenza alla realtà dei fatti, una semplicità e comunicabilità che farebbe difetto alle canzonette. Un aspetto curioso del fenomeno è che i rispolveratori di vecchi motivi negri, gli arrangiatori di canti e musiche nati nelle campagne e nelle praterie, i compositori di nuove ballate d'ispirazione antirazziale sono prevalentemente dei bianchi e abitano nelle grandi metropoli.

Oltre Bob Dylan e gli altri già ricordati, aggiungiamo John Hammond, Dave Van Ronk e Alan Lomax, cui si deve la riesumazione della «Ballata di Tom Dooley», la triste canzone del cowboy condannato alla forca. E' facile incontrare alcuni di questi compositori al «Limelight Cafè» di Greenwich Village. Fu in questo locale, buio e pieno di fumo, che si conobbero Peter, Paul e Mary, il trio forse più celebre e fortunato di questo momento. Basta la sigla P.P.M. perchè tutti subito nel Village e negli ambienti musicali sappiano a chi ci si riferisce. Sono insieme da due anni e hanno già guadagnato più di tre milioni di dollari. Hanno due «managers», un produttore, un agente stampa, tre contabili e un direttore musicale. Spesso il trio esegue fino a sei concerti alla settimana a un prezzo non inferiore ai seimila dollari per concerto. P.P.M. hanno il potere di ipnotizzare i giovani americani come nessun altro gruppo di «folknik» è mai riuscito. Potrebbero mettersi al servizio di un candidato presidenziale e influenzare notevolmente l'esito elettorale. Il loro repertorio si basa principalmente su canzoni che affermano anzichè protestare.

«E' così bello aprire il proprio cuore, sentire pietà, piangere, immedesimarsi nei dolori altrui», dicono P.P.M. Peter e Paul hanno la barbetta e Mary è graziosa ed ha i capelli biondi sciolti sulle spalle. «Siamo dei professionisti, adesso, perchè negarlo. Ma oggi come ieri non abbiamo paura di cantare alla gente che l'imperatore va in giro nudo». Questa sincerità, unitamente ad un grande gusto musicale, al profondo rispetto per la tradizione «folk» e ad una straordinaria abilità di comunicare, hanno fatto il successo del trio P.P.M. Comunque, cantate da Harry Belafonte o da uno sconosciuto menestrello di Washington Square, le canzoni popolari hanno conquistato il pubblico giovanile. Milioni di giovani americani, dai confini col Canadà a quelli col Messico, sono oggi innamorati della chitarra e del mandolino.

Mario Albertazzi

La rassegna dei libri

«La signorina della posta» di Ceccherini

Di Silvano Ceccherini, che qualche anno addietro suscitò col suo romanzo «La traduzione» uno di quei casi letterari di cui vanno ghiotte le cronache, è uscito recentemente un nuovo libro, *La signorina della posta* (Feltrinelli editore).

Donde nasceva il «caso letterario» di Ceccherini? Dall'essere stata scritta quella sua prima opera in carcere (l'autore vi scontava vent'anni di detenzione per reati comuni), e dall'essere specchio fedele d'una esperienza eccezionale, indubbiamente sofferta e contemplata non già nella prospettiva inerte, sedentaria, sorda della vita in cella, bensì nella prospettiva per così dire vagante dei lunghi trasferimenti in furgone chiuso, da un penitenziario all'altro (da qui il titolo «La traduzione»), segregata, esclusa sì, eppur non impedita di ghermire fugacissime occasioni di contatto col mondo di fuori. Ma lo interesse del romanzo non si limitava alla singolarità del pretesto narrativo e alla circostanza inconsueta che l'autore era un detenuto (non lo è più) dal passato tempestoso, il quale aveva scoperto nei tetri anni di prigionia con l'amore per le letture anche la vocazione di scrittore. Quell'interesse si legava soprattutto al fatto che al di là delle parvenze più estrinseche della sua insolita materia, il romanzo toccava dei valori propriamente letterari, e in misura rara per un autodidatta al saggio d'esordio.

Il libro che Silvano Ceccherini fa seguire adesso a «La traduzione», accoglie due racconti lunghi: «La signorina della posta», che gli dà il titolo e narra la storia del difficile e amaro idillio tra un ergastolano, cui le circostanze propizie hanno regalato qualche settimana di libertà provvisoria, e una sfiorente impiegata postale; e «Falsi soldati», dove protagonisti della vicenda sono ancora degli ergastolani fuggiti dal penitenziario con la complicità d'un bombardamento. Spacciandosi per soldati sbandati essi ottengono rifugio in una fattoria governata da una donna sola (il marito è al fronte, i bambini al riparo dalla guerra, in luoghi più sicuri), la quale diventa ben presto miraggio inaccessibile della loro sfibrata concupiscenza ma anche fulcro di insospettati soprassalti morali, balenio intermittente di una coscienza ritrovata nella cupa selva dell'errore e della colpa. Pure qui, dunque, la materia è almeno in parte autobiografica e derivata da esperienze dirette o, per dirla con lo stesso Ceccherini: «...I fatti narrati sono realmente accaduti, anche se nell'idillio tra l'ergastolano e la signorina della posta la fantasia dell'autore ha introdotto più d'un elemento poetico...».

Ora, l'insidia che talvolta attenta alla saldezza e autenticità di questi racconti, pur dotati di notevole condensazione espressiva, sta proprio nel proposito deliberato (specialmente nel primo dei due) di voler afferrare ed esprimere a tutte lettere «l'elemento poetico», come se lo scrittore dubitasse che la realtà riesca da sola a individuare e a sciogliere quel nodo naturalmente, poetico ch'essa implica e racchiude nel suo seno. E da qui deriva il rischio, non sempre vittoriosamente aggirato dal Ceccherini, di scambiare, almeno nei passaggi più stanchi, «l'elemento poetico» con certi modi e atteggiamenti convenzionali dell'immaginazione romanzesca nutrita a freddo, con piccoli artifici di repertorio.

G. B.

○

Almanacco della nautica, a cura di Vito Bianco editore (seconda edizione riveduta, corretta e ampliata) di 1060 pagine. Il volume, completato da indici analitici e sistematici, offre un quadro eccezionalmente vasto e importante della produzione e del commercio nautico, degli enti marinari, società veliche, federazioni sportive, che hanno il governo degli sport marinari in Italia e, infine, di tutte le norme che è indispensabile conoscere per andare per mare. Presentato in elegante veste editoriale, stampato su carta lucida, l'interessante volume è diviso in quattro parti: nella prima sono forniti cenni cosmografici, illustrati le costellazioni, il sistema solare, le maree, i continenti ecc.; la seconda parte è dedicata alla materia «professionale» degli yachtsmen, cioè norme per prevenire gli abbordi in mare, segnalazioni marittime, radiocomunicazioni marittime, patenti per le barche, disciplina dello sci nautico, etichetta navale, misure marinare, elenco dei porti e distanze fra essi ecc.; nella terza parte sono elencati gli organi centrali e periferici delle federazioni sportive; l'ultima parte è dedicata alle imbarcazioni, ai motori, alle attrezzature e agli accessori navali. Divisi per tipi di motore, sono elencati tutti i produttori e tutti i concessionari che operano nel mercato italiano. Ad ogni nominativo l'«Almanacco» riserva una scheda (vale a dire una pagina) con la illustrazione, anche fotografica, della intera produzione delle singole Case. Il libro presenta, in un unico quadro, il mondo dell'industria, della tecnica, degli sport marinari.

○

Katherine Anne Porter: *La nave dei folli* - Giulio Einaudi editore - pagine 547 - lire 3500 — La «Vera» è un transatlantico che nell'agosto del 1931 naviga per ventisette giorni da Vera Cruz nel Messico a Bremerhaven in Germania. Ma è anche, simbolicamente, la nave di questo mondo, su cui s'imbarca una umanità ignara del proprio destino: tedeschi o americani, spagnoli o svedesi, cattolici, protestanti, ebrei, conservatori o rivoluzionari, i passeggeri di questa «Narrenschiff» del ventesimo secolo non sono soltanto le persone che ci appaiono — con i propri pregiudizi, odi, passioni — ma anche i ciechi strumenti della stoltezza da cui sarà determinata la successiva storia del mondo. Ognuno di questi personaggi ha un proprio «tarlo» intimo: che può essere disperata inquietudine per i propri casi personali o incertezza per il proprio avvenire più immediato, o gretto conformismo o irrequieta incomunicabilità, o aberrante delirio razzista: e il dramma del bene e del male nella coscienza di ognuno: Rieber l'antisemita e Löwenthal l'ebreo; una contessa ninfomane e un medico che se ne innamora; Graf, vecchio paralitico convinto di essere taumaturgo; Herr e Frau Hutten, coniugi borghesi di mezza età, ansiosi per la salute del loro bulldog Bébé, in preda al male di mare; un gruppo di studenti cubani; una compagnia di ballerini spagnoli, prostitute le donne, sfruttatori gli uomini, ladri le une e gli altri. Ma presi nel loro complesso, essi hanno l'aria di sapere tutto quello che c'è da sapere sulla vita e sul mondo, e su ciò che vogliono e su ciò che faranno: parlano, agiscono, progettano con la sicurezza di chi è certo che domani sarà vivo in un mondo che non ha perso la propria ben nota, comprensibile fisionomia. Eppure quella fisionomia sta già dissolvendosi, le consuete risposte ai perchè della vita si stanno disgregando; e i personaggi, nella loro perfetta coerenza di creature cieche, ci appaiono a volte come le vittime di una catastrofe in un documentario cinematografico proiettato col rallentatore, che ce le mostra pochi minuti prima della disgrazia, ancora ignare e illuse nella propria sicurezza.

Nessun romanzo contemporaneo dà forse più di questo il senso della disperata condizione umana in un mondo divenuto estraneo, l'agghiacciante frattura fra l'uomo e il proprio destino. Con esso Katherine Anne Porter, che è l'ultima rappresentante della grande generazione americana degli Hemingway e dei Faulkner, ma che finora doveva la sua fama solo a un certo numero di magistrali «short stories», ha affrontato il romanzo come summa, a un tempo «commedia umana» realistica e allegoria intellettuale, ottenendo una straordinaria, inattesa popolarità nel pubblico più vasto. Quanto al titolo, «Ship of fools» — o «Stultifera Navis» o «Narrenschiff», allegorie che si ritrovano nella letteratura teologica e nell'arte figurativa del XV secolo — l'autrice ne spiega l'origine e il significato nell'avvertenza. Nessuna forse delle parole italiane che più o meno corrispondono a «stultus», «Narr» e «fool» in questa particolare accezione riesce a renderne il valore precipuo. Ma poichè «Dio toglie la ragione a coloro che vuol perdere», ci sembra che folli possa più di ogni altra esprimere la cecità dell'intelletto di fronte ai moti oscuri della vita.

○

Roger Stevens: *La Persia* - Casa Editrice Garzanti - pagine 317 - lire 1200 — La storia della Persia è storia di antiche dinastie rivali, di grandi sovrani che erano grandi costruttori, da Ciro a Dario, a Shah Abbas che fece di Isfahan la più splendida capitale del mondo nel XVII secolo. Sir Rogers Stevens, ambasciatore inglese a Teheran dal 1954 al 1958, ha percorso la Persia in lungo e in largo. Da quei viaggi è nato questo libro.

L'attore Alberto Lionello con la fidanzata Gabriella Vanotti

A Bologna una mostra su «Arte e Resistenza»

Bologna, 27

Una mostra sul tema «Arte e Resistenza in Europa» sarà realizzata a Bologna nella primavera del 1965, nel quadro delle celebrazioni dedicate al ventesimo anniversario della Resistenza italiana: la mostra vuol essere una indagine sul contributo ideale dato dagli artisti europei, con le loro opere, alla lotta contro la barbarie nazifascista e contro la guerra, in difesa della libertà e della civiltà d'Europa.

Faranno parte del comitato internazionale critici illustri: per la Francia Jean Cassou, direttore del Museo d'arte moderna di Parigi, Jean Leymarie e Michel Leiris; per l'Inghilterra Sir John Rothenstein, direttore della Tate Gallery, e Sir Herbert Read; per la Repubblica democratica tedesca Otto Nagel; per la Repubblica federale tedesca Kurt Martin; per l'Olanda W. Sandberg; per la Cecoslovacchia Miroslav Micko; per la Jugoslavia Zoran Krzinsnik; per la Polonia Zdzislav Kepinski; per gli Stati Uniti d'America H. Alfred Barr e Thrall Soby.

Importanti documentazioni sono già pervenute da Francia, Germania, Jugoslavia e Cecoslovacchia. Numerose le adesioni degli stessi artisti che hanno offerto la loro collaborazione; prime fra tutte, quella di Pablo Picasso e di Marc Chagall.

CRONACA DELLA CITTA'

PRESENTATE IERI LE DELIBERE AL CONSIGLIO

Con gli aggravi fiscali il Comune cerca un miliardo

Applicazione differenziata dell'imposta di famiglia in base ai redditi
Raddoppiato il gettito per l'asporto dei rifiuti - Le supercontribuzioni

Seduta-fiume, quella di ieri sera, del Consiglio comunale, perchè protrattasi ininterrottamente dalle 18,45 a oltre la mezzanotte: a caratterizzarla sono state la relazione del prof. Lonza, assessore alle imposte e tasse, sui progettati aggravi fiscali, e una discussione sul bilinguismo, di cui trattiamo a parte. Come accennato, l'ass. Lonza ha illustrato le delibere sugli inasprimenti tributari proposti dalla Giunta, riguardanti la modifica dell'imposta di famiglia, la tassa registratori, le imposte consumo e varie supercontribuzioni, nonchè l'aumento della tassa asporto rifiuti. Tali aggravi — ha affermato l'assessore — si rendono indispensabili per sanare il bilancio, in quanto daranno un maggior gettito di circa un miliardo di lire, per cui il deficit, da integrare con un mutuo, verrà a ridursi a 2 miliardi di lire; in particolare, comunque, i nuovi introiti permetteranno di accendere un mutuo presso la Cassa depositi e prestiti, che potrà sentirsi in tal modo tutelata nel suo credito.

Scendendo ai particolari, i dettagli dell'innovazione fiscale possono riassumersi in quattro punti ben distinti. In primo luogo la modifica dei criteri di applicazione dell'imposta di famiglia, con l'adozione dell'abbattimento alla base differenziato, inversamente proporzionale ai redditi. L'abbattimento alla base è, su tutti i redditi, di 350.000 lire, ora elevato a 400.000 per quelli fino a un milione di lire; da un milione a 1.500.000 lire abbattimento di 350.000 (inalterato); da 1.500.000 a due milioni 300.000 lire; da due milioni a tre milioni 250.000 lire; oltre tre milioni 200.000 lire (come si vede, le tre ultime voci sono in diminuzione progressiva). In merito a questa delibera, il prof. Lonza ha affermato che con la stessa, la Giunta ha inteso dare una diversa impostazione, più sociale, all'applicazione dell'imposta, stabilendo un principio del tutto particolare. Si è stabilito inoltre un programma di riaccertamento dei redditi che derivano dall'attività professionale libera, e che riguardano 19.000 partite di contribuenti; ad analogo accertamento saranno sottoposte altre partite che riguardano i redditi di lavoro. L'assessore ha ancora rilevato come vi siano tuttora degli enti che si rifiutano sistematicamente di fornire i ruoli dei propri dipendenti con le percezioni riscosse, ciò che rende estremamente difficoltosa l'opera dell'Amministrazione comunale.

La seconda delibera riguarda l'imposta di consumo sui registratori, che per la prima volta vengono equiparati agli apparecchi radio, grammofoni e radiogrammofoni. Tale imposta è stata fissata in 3600 lire per i registratori con prezzo fino a 59.000 lire, in 6000 lire da 60.000 a 79.999 lire, in 8000 da 80.000 lire in su.

Mentre non si può ancora conteggiare il maggiore introito dei primi due punti, è possibile fin d'ora stabilire che il terzo punto darà un gettito maggiore di 358 milioni di lire. Esso riguarda — come accennato — l'adozione di nuove tariffe e supercontribuzioni sulle imposte e tasse comunali (fognature, imposta di patente, spazio pubblico, cani, macchine caffè, tassa di licenza). Su tutte queste voci si può calcolare una percentuale di aumento di circa il 25 per cento, in media, sulle attuali imposte. L'ass. Lonza ha fatto rilevare che il Comune non ha mai applicato l'imposta di patente, che si rilascia per concessione alla vendita al minuto, così come finora non sono state applicate le aliquote massime per l'occupazione di spazi e aree pubbliche («si cercherà però — ha detto — di non aggravare lo impegno fiscale»), mentre finora si è osservata la supercontribuzione del 25 e non del 50 per cento sul valore locativo, i cani, la tassa insegne, le macchine caffè espresso.

Il quarto punto concerne l'aumento della tassa di raccolta e trasporto rifiuti, dalla quale si ricava attualmente la somma di 200 milioni di lire annue. I rincari per le abitazioni vanno dal 100 per cento (da 30 a 60 lire il metro quadrato), al 75 e 50 per cento, a seconda del tipo di alloggio; per gli altri locali, invece, gli aumenti oscillano sul 100 per cento, 200 per cento e 300 per cento, sì da essere — in certi casi — addirittura triplicati. Tale ritocco — ha detto l'assessore — si è reso necessario per concretare l'assunzione di cento nuovi netturbini.

Il costo del servizio di nettezza urbana è infatti aumentato fino a 1 miliardo di lire all'anno, contro i 200 milioni attualmente ricavati dalle tariffe ora in vigore; di conseguenza, si prevede che tale gettito verrà raddoppiato, fino a raggiungere pertanto al cifra di 400 milioni annui, con i nuovi aumenti.

La discussione sulla relazione dell'ass. Lonza avrà luogo nella seduta di venerdì prossimo, per giungere nella stessa serata all'approvazione delle relative delibere. Si prevede che quella riunione proseguirà ad oltranza, in quanto il Sindaco si è impegnato a concludere la presente sessione entro il 31 luglio, in modo da permettere ai consiglieri di iniziare le ferie col prossimo agosto.

Due problemi cittadini di viva attualità sono riaffiorati in sede di interrogazioni: il rifornimento idrico alla città e quello dello svelenamento del gas. Tutt'e due sono stati affrontati dall'ass. Verza, per rispondere rispettivamente al cons. Gasparini (PLI) e al cons. Senigaglia (PSI). Sulla prima questione, il dott. Verza si è richiamato alla sua dichiarazione di un mese addietro circa, invitando ancora una volta la popolazione alla disciplina e all'economia, evitando pertanto inutili e dannosi sprechi in un momento così cruciale della stagione. L'assessore ha affermato poi che l'Amministrazione comunale è tuttora in attesa del contributo dello Stato per il grosso progetto dell'acquedotto che dovrebbe finalmente risolvere compiutamente l'annoso e grave problema. Nel frattempo, comunque, il Comune si è preoccupato di intervenire anche presso il Ministro dei lavori pubblici, nel tentativo di sfruttare le riserve idriche del Rosandra; Verza ha aggiunto che, in ogni caso, ci si potrà indirizzare verso altre soluzioni, meno costose, al fine di raggiungere un più immediato realizzo. Per il nuovo impianto del gas, fatto sorgere a Broletto, il dott. Verza ha rilevato che tutto è ancora condizionato all'espletamento di numerose formalità burocratiche, in quanto, per l'esercizio di un impianto di gas svelenato, la legge prescrive l'ottemperanza di minuziose norme. Tali regole, sebbene avviate a tempestive richieste, necessitano di un «iter» laborioso, buona parte del quale è stato comunque ultimato. Si sono avuti contatti diretti a Roma, ed è stato così possibile predisporre i documenti necessari ad evitare altre perdite di tempo. Tra breve — ha osservato l'ass. Verza — l'Acegat potrà chiedere l'esercizio provvisorio dell'impianto per le prove di collaudo e la messa a punto indispensabili.

Nel corso della seduta, il Sindaco Franzil ha rivolto un saluto di bentornato al cons. Pincherle (PSIUP), che iersera ha ripreso posto nell'aula consiliare, dopo il recente incidente stradale, nel corso del quale era rimasto ferito.

La guerra delle 5 lire in una tazzina di caffè

Divisi su tre prezzi gli esercenti

Ieri è scoppiata a Trieste la guerra del caffè. Del caffè in tazzina, come ben si sa; e poi forse non si può nemmeno parlare di «scoppio»: semmai si è acuita una battaglia che da tempo era ingaggiata fra esercizio ed esercizio. Il cliente, in questa guerra, è semplicemente spettatore, seppure alla fine sia lui a mettere la mano in tasca, per pagare. Da ieri però si è accorto, il consumatore, che gli si offrono tre varianti, prima di bere la famosa tazzina. Può scegliere cioè fra gli esercizi che si sono immediatamente «allineati», portandosi sul prezzo di 55 lire; oppure può scegliere quegli esercizi che sono rimasti fermi a 50 lire; infine può andare a cercare, e non sono pochi davvero, quegli esercizi che sono in ritardo di due scatti in fatto di aumenti: sono rimasti fermi cioè a lire 45 addirittura.

IL CALDO

ieri	
massima	28,5
minima	21,8
mare	23,8

Tutte queste differenze, se giustamente insospettiscono il consumatore, riescono a indispettire l'esercente. Mai come in questi casi vale il motto «l'unione fa la forza» ed è chiaro che a rimetterci sono coloro che si sono «allineati». La rottura del fronte unitario indirizza fatalmente i clienti verso quei locali dove la tazzina viene fornita al prezzo più basso.

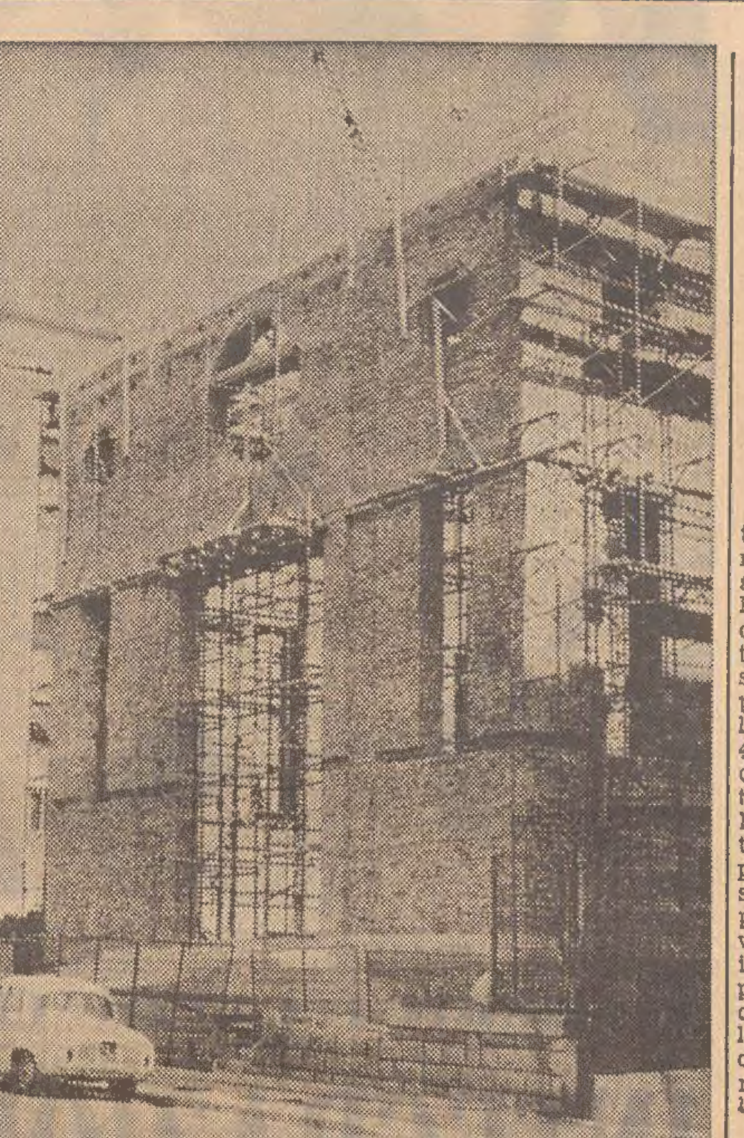
Cinque lire non sono un capitale, d'accordo. Ma quello stillicidio di aumenti a colpi di cinque lirette, da pochi anni a questa parte ha portato la tazzina ad un prezzo... da rabbia. Che poi, con l'aggiunta della mancia, che tutti detestano ma alla cui abitudine nessuno sa rinunciare, arriva almeno a 60-65 lire; che sono troppe davvero.

Come ha reagito il pubblico ieri al rincaro? Generalmente la vendita è diminuita in tutti gli esercizi, perfino in quelli che non avevano aumentato i prezzi. E' una forma di autodifesa del consumatore, che reagisce istintivamente ai rincari evitando l'acquisto. Naturalmente il fenomeno è destinato a smorzarsi, dopo questa prima fase acuta: succede sempre così. Ci sono i ripensamenti e la forza dell'abitudine agisce come una molla. Forse stavolta, poichè ormai le differenze di prezzo da un locale all'altro (distanti anche un centinaio di metri, in una piazza centralissima) arrivano ormai a 10 lire, è facile prevedere che fatta la scelta del locale, essa rimarrà definitiva.

Gli esercenti hanno reagito in maniera diversa, e ne abbiamo sentito il punto di vista di diversi. Quelli che si sono allineati sul nuovo prezzo criticano naturalmente il comportamento di coloro che non l'hanno fatto. Questi ultimi, senza accusare alcuno, spiegano che per essi non sussiste alcuna ragione di aumentare il prezzo. Spiegano però le ragioni dell'aumento operato dai colleghi: affitti aumentati, aumenti di stipendi, maggiori spese di regia. Chi ha il locale in un condominio di sua proprietà, chi è agganciato con i grossisti e con gli importatori diretti, chi ha l'esercizio in periferia, mantiene i prezzi più bassi, e ci sta dentro ugualmente.

Qualcuno ha obiettato che in altre città il prezzo del caffè, sempre parlando della tazzina, è più elevato; ma ha riconosciuto che in quelle città il consumo è minore che a Trieste, per cui la prevalenza quantitativa della nostra città determina — o dovrebbe determinare — un prezzo più basso, in base ad una elementare legge economica.

La guerra del caffè continua, comunque; siamo alle prime scaramucce. Ed è spiacevole che finora a rimetterci di più sia stato il personale dipendente; quello insomma a cui vanno di solito le 5 o 10 lire di mancia, che invece ieri si sono di molto diradate. Forzatamente.



(«Giornalfoto»)
Sta sorgendo in via Locchi la nuova chiesa del rione di S. Vito

SINGOLARE SCONTRO IN VIA MADONNINA

Disputano a pugni il diritto di precedenza

Finito all'ospedale uno dei due automobilisti

Di una scena brutale tra automobilisti sono stati testimoni ieri sera quanti si trovavano a passare verso le 21 per la via Molino a Vapore. All'angolo con la via Madonnina due automobilisti si sono picchiati a sangue per una questione di precedenza. I due conducenti, l'autista Amelio Gregoretti, di 42 anni, abitante al numero 11 di via Madonnina e il viaggiatore di commercio Antonio Zelano-Nicondro, di 27 anni, abitante in via Brigata Casale 43, provenienti da parti opposte, si sono incontrati proprio nel punto più critico della via, dove — a causa delle macchine in sosta — due vetture non possono assolutamente passare contemporaneamente. Ecco allora la questione della precedenza. Chi dei due doveva arrestarsi e cedere il passo all'altro?

Il Gregoretti, proveniente dalla via del Bosco a bordo della Fiat 600 targata TS 33612 e diretto verso via Madonnina ha invitato lo Zelano-Nicondro ad indietreggiare con la sua «600 multipla» targata TS 26462 che era giunta dalla via Madonnina. Il viaggiatore di commercio ha ingranato la retromarcia arretrando un po'. Al Gregoretti però non sembravano sufficienti quei metri lasciati liberi dall'altro guidatore e — stando alle dichiarazioni di alcuni testimoni — si è messo ad urlare, originando così la lite. Dalle parole sempre più grosse i due automobilisti sono passati ben presto a darsele ed il Gregoretti ha avuto la peggio. Infatti all'ospedale maggiore, il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la sospetta frattura del setto nasale oltre a varie contusioni escoriate alla bocca, alla fronte e al gomito sinistro. L'altro ha invece riportato un morso al braccio sinistro che gli ha prodotto una ferita lacera ed ecchimosi all'orbita destra. Il Gregoretti è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica con prognosi di una quindicina di giorni; Antonio Zelano-Nicondro è stato invece solo medicato e quindi dimesso.

Torna all'Ufficio del Lavoro la vertenza del Felszegi

INTERVENTO DELLA REGIONE

In merito alla grave vertenza in atto nel Cantiere navale Felszegi di Muggia gli assessori regionali Giust e Marpillero sono intervenuti presso la Direzione dell'azienda per esaminare una possibile soluzione della crisi. A seguito di questo intervento la direzione dell'azienda ha accettato di non dar corso ai licenziamenti in atto e l'Ufficio regionale del lavoro riconvocherà oggi le parti per la definizione della vertenza, sulla base di quanto proposto dagli assessori regionali.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

N. 2951/62 R.G. N. 114/63 Sent.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 28.3.1963, confermata dal locale Tribunale in data 4.2.64 — divenuta irrevocabile il 9.4.1964 — ha condannato RUFFONI EMILIO di Giovanni, nato a Padova il 25.5.1920 e residente a Trieste in via Giacinti n. 4, alla pena di L. 40.000 di multa, nonchè al pagamento delle spese processuali, con il beneficio della condizionale sotto le comminatorie di legge, per il reato di cui all'art. 516 C.P. per aver posto in vendita quale genuino vino bianco non genuino.

Trieste, 12.4.1962
Per estratto conforme all'originale
IL CANCELLIERE: F.to Sergi

DIBATTITO AL COMUNE IN UN'ATMOSFERA INFUOCATA

Respinta la pretesa comunista di tabelle bilingui a Opicina

Si è astenuto il P.S.I. il quale peraltro impegna il centro-sinistra a favore della minoranza slovena

L'atmosfera della seduta di iersera al Consiglio comunale, mantenutasi sui binari di una rigorosa correttezza durante la relazione Lonza e le risposte a precedenti interrogazioni, si è improvvisamente riscaldata, assumendo toni eccezionalmente accesi. Era all'esame dei consiglieri, infatti, la mozione presentata un anno fa dal cons. Padovan (PC), il quale richiedeva che ad Opicina venissero collocate «le necessarie tabelle bilingui, come previsto dal Memorandum di Londra e dal suo allegato speciale».

Le prime avvisaglie di quello che sarebbe accaduto dopo, si sono avute già durante il primo intervento — quello del cons. Morelli (MSI) —, che ha controbattuto le asserzioni del presentatore dell'ordine del giorno, dichiarandolo assolutamente infondato, e affermando che «la minoranza etnica slovena non ha certamente nulla da rimproverare all'amministrazione italiana». Gli ha fatto eco il cons. Jona (PLI), disertando in termini giuridici e portando il suo contributo di studioso della particolare materia. La mozione Padovan — ha asserito Jona — è del tutto superflua quando invoca la parità dei diritti delle minoranze, mentre tutti sanno che questa parità realmente esiste, in ogni campo, e risulta inoltre giuridicamente infondata perchè oltre a non esser stato il Memorandum di Londra ratificato dal nostro Parlamento, si può categoricamente smentire che a Villa Opicina vi sia almeno il 25 per cento di sloveni: di conseguenza, a chi dovrebbero servire le tabelle bilingui? Il cons. Jona ha portato poi lo eloquente esempio dei procedimenti giudiziari che si svolgono a Trieste, nel corso dei quali tutti parlano in italiano; lo stesso criterio dogmatico, pertanto, va applicato per i cartelli bilingui.

A sua volta il cons. Hrescak (PSI) ha polemizzato aspramente con i comunisti, presentatori della mozione, accusandoli di «strumentalizzare le minoranze». All'intervento del cons. Gefter Wondrich (MSI), è seguito quello del cons. Simcic (LDS), che si è dimostrato estremamente severo nei confronti dell'Amministrazione comunale, rivolgendole l'accusa di incomprensione nei confronti della minoranza etnica; De Gioia (PSDI), dal canto suo, ha respinto a priori la mozione comunista, affermando come il gruppo di estrema sinistra sia il meno indicato a parlare in difesa della minoranza.

Il fuoco alle polveri è stato dato durante l'intervento del cons. Calabria (PC), il quale ha detto, tra l'altro, che manca una volontà politica in seno al Consiglio comunale per risolvere determinati problemi. Il suo discorso è stato punteggiato da continue interruzioni, per il linguaggio particolarmente aspro usato dal consigliere comunista. Le interruzioni sono venute in special modo dai banchi occupati dai consiglieri democristiani e liberali, che si sono visti puntare contro l'indice accusatore, agitato freneticamente, da altri compagni di partito dell'oratore: i consiglieri Burlo, Cuffaro e Jole Russo, la quale per tutta la durata della discussione sull'ordine del giorno si è dimostrata di una vitalità prorompente, facendo sentire la sua voce al disopra di quelle di tutti gli altri, venendo ripresa spesso dal Sindaco, il quale a gran fatica ha cercato di riportare la calma nel consesso scatenato. L'atmosfera s'è fatta talmente rovente, le accuse volavano e s'incrociavano con un ritmo tale, le grida si facevano sempre più acute, che ad un certo momento i vigili urbani di turno si sono affacciati all'ingresso dell'aula consiliare, evidentemente pronti ad intervenire.

Hanno preso la parola un po' tutti, prima dell'intervento Gasparo, a nome della Giunta. L'ass. Gasparo ha rilevato innanzitutto come il cons. Calabria abbia inteso non analizzare quello che è maturato nella Resistenza in tutti i partiti italiani, osservando poi che il pensiero del cons. Coloni (DC), intervenuto la settimana scorsa sull'argomento, era stato travisato. Ha fatto infine notare che i problemi degli sloveni «sono sempre presenti alla nostra coscienza democratica», dicendosi poi disposto ad accettare l'invito di svolgere un'indagine sulla consistenza delle minoranze». Il Sindaco Franzil, fra l'altro, ha detto che la Giunta mantiene perfettamente la parola data con la presentazione del programma, ma dopo cinque mesi di attività non si può pretendere che il programma appaia interamente nella sua dimensione. Peraltro — ha soggiunto — sarà mantenuto quanto promesso, anche con la costruzione delle scuole slovene programmate, tra cui la scuola materna cittadina.

«Sarà inoltre compiuta — ha detto — una seria indagine sulla consistenza della minoranza, per osservare i diritti di tutti. Non abbiamo alcuna paura delle tabelle bilingui, e faremo il nostro dovere come il programma prevede». Nelle dichiarazioni di voto, interessante soprattutto quella del cons. Morpurgo (PLI), il quale ha detto che era scontato il voto contrario dei liberali. Morpurgo si è rifatto quindi all'episodio politico del '62, che vide la confluenza del disciolto USI nelle file del PSI, per affermare come il socialista Pittoni, nel suo primo intervento, abbia giustificato l'astensione del suo gruppo facendo notare di aver già ottenuto «molto di più» in base all'art. 17 dell'accordo di centro-sinistra. Di conseguenza — ha concluso il consigliere liberale — si manifesta vero il timore che, con il travaso dell'USI nel PSI, questo si è fatto portatore di istanze slovene, condizionato com'è dalle pressioni titine. Il dott. Franzil — era la mezzanotte trascorsa — ha posto ai voti la mozione, per alzata di mano: si sono dichiarati contrari DC, PSDI, PLI e MSI; favorevoli PC, PSIUP e LDS. Il PSI si è astenuto, con la dichiarazione di Pittoni che la mozione comunista non affronta il problema generale delle tabelle bilingui e delle altre istanze slovene, ma solo quello parziale di Opicina; il cons. Tolloy (UT), presente per tutta la seduta, è uscito dall'aula poco prima della votazione. La mozione, pertanto, è stata respinta.

SULL'AREA DEL MANCATO PALASPORT

FATTA DAI PRIVATI LA STRADA MANCANTE

La zona compresa fra le vie San Marco, D'Alviano e Broletto non sarà sistemata come previsto in un primo tempo, allorchè era stato deciso di far sorgere in quella sede il Palazzo dello Sport che il CONI aveva donato a Trieste e per il quale il Comune non è stato capace di reperire in tempo il terreno, sola condizione che il massimo ente sportivo nazionale aveva posto per fare la donazione. E' noto che il Palazzo dello Sport doveva sorgere su una fetta di terreno permutata con i CRDA, a patto però che l'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie costruisse una via che doveva sostituire la curva di via D'Alviano, con intervento dell'Acegat per spostare le condutture della nuova sede. In seguito alle difficoltà frapposte per questo lavoro, tutto si è arenato: la via non viene più eseguita dallo Ufficio costruzioni ferroviarie, e il Palazzo dello Sport, in quel posto almeno, non si fa più. Ma intanto una impresa di costruzioni aveva già provveduto a costruire ben 5 edifici, per un totale di 86 appartamenti, aventi quale linea di fabbrica proprio l'allineamento di quella che doveva essere la variante della via D'Alviano. La stessa impresa (Cardea), una volta a conoscenza che il progetto per la completa sistemazione di quella zona era stato accantonato, per non lasciare i suoi edifici privi di una strada di accesso, ha provveduto a costruire in proprio la via, che attraverserà diagonalmente il terreno delimitato dalle vie San Marco, D'Alviano (curva) e Broletto. Inoltre, ed è di questi giorni l'avvio, la stessa impresa ha deciso di costruire altri edifici su quella parte di terreno che doveva essere occupata dal Palazzo dello Sport.

In progetto gli edifici previsti sono cinque, ma in un primo tempo ne saranno costruiti soltanto due, per una quarantina di appartamenti circa. Verso l'interno la linea di fabbrica correrà parallela ai cinque edifici già costruiti; verso l'esterno invece essa seguirà l'andamento della attuale via D'Alviano. La nuova via costruita dall'impresa ha la larghezza di tredici metri. Sono in corso trattative con il Comune per l'acquisizione della via; con tutta probabilità ciò potrà avvenire solo con l'esercizio finanziario 1964-65. Per quanto riguarda il completamento della sistemazione di quella zona, è noto che dovrà essere realizzata, in epoca più o meno prossima, la prosecuzione del viale Campi Elisi, dal nuovo ponte ferroviario, inaugurato recentemente, fino all'innesto con la via D'Alviano.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno generale, contratto nazionale: 4 marinai, turno 5307 - 5308, prec. 4073 - 4464; 1 giov. cop., turno 2193; 1 mozzo cop., turno 2110; 1 cameriera, turno 31. Turno generale, contratto a compartecipazione: 2 marinai.

Notiziario delle colonie

La Pontificia Opera di Assistenza comunica che i fanciulli partecipanti al primo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico presso Recoaro, arriveranno domani, 29 luglio, con il treno straordinario alle ore 12.52. I fanciulli saranno consegnati ai genitori nell'interno della Stazione Centrale delle Ferrovie.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18,5, minima 21,8; umidità 65 per cento; pressione mb. 1013,9; temperatura del mare 23,8; vento 4 km. da N-N-O.

Oggi: San Nazario. - Il sole sorge alle 4.43, tramonta alle 19.39. La luna nasce alle 21.57, tramonta alle 8.22.

Maree. — OGGI: alta alle 12, cm. 40 e alle 23.12, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 17.45, cm. 18 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.48, cm. 50 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Davanzo, via Bernini 4 (angolo via del Bosco), tel. 94189; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono pure in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Strada di Fiume 63, tel. 55919.

ALLO SBOCCO DI UNA LATERALE SULLA STATALE

SI SCONTRANO A GORIZIA DUE UTILITARIE TRIESTINE

Entrambe erano guidate da donne - Due passeggere ferite

Uno spettacolare incidente della strada con il bilancio di cinque feriti — tutte donne — è avvenuto nella tarda mattinata di ieri all'incrocio tra le vie Terz'Armata e Vittorio Veneto, incrocio che è già stato teatro di molti incidenti, tutti causati dalla mancata osservanza del diritto di precedenza nei confronti di chi viaggia lungo la statale. Protagoniste due Fiat 600 targate Trieste, con a bordo complessivamente cinque donne e un bambino di dieci anni.

Lungo la via Terz'Armata, in direzione da via Trieste verso la Casarossa, procedeva alle 11.30 l'utilitaria targata Trieste 61453, con al volante l'insegnante Margherita Camocino ved. Morin, di 61 anni, domiciliata a Trieste in viale Miramare 27, la vettura aveva a bordo altresì la madre della guidatrice, Maria Heller ved. Camocino, di 85 anni, e la sorella Ada Camocino, di 52 anni, tutte abitanti al predetto indirizzo. Per la via Vittorio Veneto, invece, transitava, dalla zona ospedaliera diretta verso il centro cittadino, l'utilitaria targata Trieste 50664, condotta dalla casalinga Maria Manzini in Jelen, di 41 anni, domiciliata a Ronchi dei Legionari in via Puccini 32; erano a bordo la sorella Alda Manzini in Fagionato, di 32 anni, e il figlio di quest'ultima, Fulvio, di 10 anni.

L'autovettura pilotata dalla Manzini ha mancato di precedenza nei confronti di quella della famiglia Camocino, per cui, circa al centro dell'incrocio le due macchine sono venute a violenta collisione. Quella dei Camocino per la forza dell'urto si piegava sul fianco sinistro, mentre quella guidata dalla Manzini, dopo lo scontro, sbandava, incontrollata ormai, saliva sul marciapiede e andava a bloccarsi contro il muro dello stabile d'angolo tra le vie Vittorio Veneto e Scuola Agraria. I primi accorsi sul posto dovevano recare soccorso ai passeggeri di entrambe le macchine, tutti feriti ad eccezione del piccolo Fulvio, rimasto illeso. Poco dopo autolettighe della Croce Verde provvedevano a trasportare le ferite al vicino Ospedale civile. Delle cinque, più gravi apparivano Alda Manzini in Fagionato, alla quale i sanitari hanno riscontrato un trauma cranico, una ferita lacero contusa alla fronte, la frattura del setto nasale e stato di choc, e Maria Heller ved. Camocino che ha riportato un trauma cranico e stato di choc. Entrambe sono state ricoverate con prognosi rispettivamente di dieci e di otto giorni, salvo complicazioni.

Gravissimi i danni riportati dalle due utilitarie. I rilievi sull'incidente sono stati esperiti da una pattuglia della Polizia stradale.

Tornati gli speleologi dalla Grava del Fumo

SONO SCESI FINO A 360 METRI DI PROFONDITA'

I componenti della spedizione speleologica della Commissione grotte «E. Boegan» sono rientrati ieri dalla spedizione sull'Altipiano dell'Alburno, nel Salernitano. La campagna è stata dedicata in gran parte alla Grava del Fumo, nella quale quattro speleologi sono rimasti ininterrottamente sei giorni. La Grava inghiotte le acque di un ruscello temporaneo che dopo circa 150 metri di percorso, con un salto di oltre 100 metri precipita in un lago, a 210 metri di profondità, dal quale esce il torrente perenne che percorre poi tutta la grotta. Il lago è alimentato da un sifone che avrebbe dovuto essere forzato da due sommozzatori. La operazione si è resa però superflua, in quanto è stato scoperto un nuovo pozzo, attraverso il quale viene raggiunto il terreno a monte del sifone.

La profondità massima raggiunta dalla spedizione triestina è stata di 360 metri; la lunghezza totale della cavità supera i 1100 metri.

La campagna speleologica ha avuto l'appoggio dell'Istituto geografico militare e del Comando militare della zona di Napoli, che ha fornito materiale da campo e un automezzo; all'organizzazione ha provveduto inoltre la sezione del CAI di Cava dei Tirreni. Hanno partecipato alla spedizione, considerata molto importante anche per quello che potrebbe essere il rifornimento idrico del Salernitano, Marino Vianello, Dario Marini, Pino Guidi, Mario Galli, Mario Gherbaz, Mario Battiston, Gianni Vescovi, Adriano Guardiani, Roberto Segolin e Tullio Piemontese. Nella zona sta operando inoltre, dal 19 luglio, un gruppo di archeologi della Commissione grotte guidato da Francesco Stradi. La campagna ha già dato buoni risultati, con il reperimento di ceramiche appartenenti a una cultura non ancora segnalata nella zona.

Breve visita a Trieste del generale Aloia

Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. di C. A. Aloia che è giunto ieri in Friuli per assistere all'inizio della grande esercitazione «Corazza Alata II» che avrà la durata di quattro giorni è transitato per la nostra città assieme ad un numeroso gruppo di ufficiali generali. Con lui c'era il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri De Lorenzo.

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE E PURGATIVE curano LA STITICHEZZA
A.M.S. N. 7572

STATO CIVILE

del 26 e 27 luglio 1964

MORTI: Gellopin ved. Pitacco Giuseppina a. 76; Sebbastianutti Anna a. 89; Kupo in Vilari Emilia a. 68; Costantini Mario a. 66; Fonzari in Calligaris Emilia a. 83; Velcic in Kosec Caterina a. 85; de Comelli Federico a. 78; Locatelli Marina a. 74; Dolgan in Rolich Ivana a. 73; Boncompagno in Luttman Gisella a. 81; Melan Ermenegilda a. 89; Metlica Linda a. 80; Carmeli ved. d'Orlando Angela a. 84; Cresciani Caterina a. 85; Palman Nicolò a. 81; Onofri Antonio a. 72; Pecchiar ved. Crismani Antonia a. 78.

NATI: 16.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, gior. ore 7; sab. 14.30.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SERVIZI D'EMERGENZA OGGI DALLE 8 ALLE 19

Treni e pullman sostitutivi per lo sciopero ferroviario

La Direzione Compartimentale delle F.S. comunica che oggi, in occasione dello sciopero ferroviario proclamato dalle ore 8 alle ore 19, sarà assicurato il servizio viaggiatori con l'effettuazione dei treni di seguito indicati. Qualora, per circostanze imprevedibili, qualcuno dei treni stessi non potesse essere effettuato, si provvederà alla sua sostituzione con autocorse.

Per quanto concerne il servizio sostitutivo a mezzo autocorriere, si fa presente che le partenze e gli arrivi avverranno nelle stazioni ferroviarie delle singole località. Dove ciò non è possibile, le partenze e gli arrivi avranno luogo nei punti stradali più vicini alle stazioni stesse. Per Trieste C.le le partenze e gli arrivi avverranno nell'adiacente via F. Gioia.

LINEA TRIESTE - VENEZIA

PARTENZA		ARRIVO	
da Trieste	alle 6,35	a Venezia	alle 9,00
da Trieste	alle 9,15	a Venezia	alle 11,34
da Trieste	alle 10,10	a Portogruaro	alle 11,59
da Trieste	alle 13,30	a Portogruaro	alle 15,24
da Trieste	alle 14,45	a Venezia	alle 17,05
da Trieste	alle 16,05	a Venezia	alle 18,38
da Trieste	alle 16,50	a Portogruaro	alle 18,52
da Venezia	alle 6,50	a Trieste	alle 9,30
da Venezia	alle 11,04	a Trieste	alle 13,30
da Venezia	alle 13,05	a Trieste	alle 15,30
da Venezia	alle 15,10	a Trieste	alle 17,20
da Portogruaro	alle 17,08	a Trieste	alle 19,24
da Venezia	alle 17,20	a Trieste	alle 19,50

LINEA TRIESTE - POGGIOREALE

PARTENZA		ARRIVO	
da Trieste	alle 8,40	a Poggioreale	alle 9,35
da Trieste	alle 13,40	a Poggioreale	alle 14,35
da Trieste	alle 18,00	a Poggioreale	alle 18,55
da Poggioreale	alle 8,00	a Trieste	alle 8,30
da Poggioreale	alle 10,45	a Trieste	alle 11,40
da Poggioreale	alle 16,25	a Trieste	alle 17,20

LINEA TRIESTE - UDINE

PARTENZA		ARRIVO	
da Trieste	alle 7,16	a Udine	alle 8,38
da Trieste	alle 9,45	a Udine	alle 11,30
da Trieste	alle 12,20	a Udine	alle 13,22
da Trieste	alle 12,30	a Udine	alle 14,28
da Trieste	alle 14,30	a Udine	alle 16,15
da Trieste	alle 17,30	a Udine	alle 19,28
da Udine	alle 7,55	a Trieste	alle 9,20
da Udine	alle 10,27	a Trieste	alle 12,00
da Udine	alle 13,17	a Trieste	alle 15,08
da Udine	alle 15,52	a Trieste	alle 17,30
da Udine	alle 17,52	a Trieste	alle 18,58
da Udine	alle 18,00	a Trieste	alle 20,00

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZA		ARRIVO	
da Udine	alle 9,15	a Tarvisio	alle 11,00
da Udine	alle 12,22	a Tarvisio	alle 14,15
da Udine	alle 13,27	a Tarvisio	alle 15,10
da Udine	alle 13,46	a Tarvisio	alle 16,15
da Udine	alle 17,21	a Tarvisio	alle 19,25
da Tarvisio	alle 8,00	a Udine	alle 10,00
da Tarvisio	alle 10,06	a Udine	alle 12,00
da Tarvisio	alle 12,28	a Udine	alle 14,55
da Tarvisio	alle 14,18	a Udine	alle 15,47
da Tarvisio	alle 16,20	a Udine	alle 17,48
da Tarvisio	alle 17,10	a Udine	alle 19,16

Il programma sopra indicato dei treni e delle autocorse costituisce un programma minimo. La Direzione delle Ferrovie si riserva di far circolare tutti i treni che sarà possibile, dandone tempestivo avviso nelle stazioni in relazione alle disponibilità di personale non scioperante.

I viaggiatori sono pregati pertanto di prestare particolare attenzione alle comunicazioni che saranno date a mezzo altoparlante e agli avvisi manoscritti che saranno esposti a cura delle stazioni.

la più bella villeggiatura ...a casa vostra
... con un condizionatore installato dall'Universaltecnica.
Dal piccolo apparecchio all'impianto più complesso.
Preventivi e sopraluoghi su richiesta telefonica.
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1
CORSO GARIBALDI 4
TEL. 41243, 50486, 90191

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

Industria Farmaceutica Francese
CERCA PROPAGANDISTA scientifico per TRIESTE - UDINE - GORIZIA. Trattamento: stipendio - diarie e chilometri.
Scrivere:
CASSETTA 13 B 1 — S. P. I. — UDINE

Vendita fallimentare di calzature al dettaglio a Gorizia in Corso Verdi n .84
nei locali dell'Istituto di Vendite Giudiziarie nei pomeriggi di MERCOLEDI', GIOVEDI', VENERDI' e SABATO.

PROFILO DEI «PRIMI DELLA CLASSE» ALLA MATURITA'

Letteratura e sport nel carnet dei migliori

Gli abilitati al Nautico: 28 macchinisti e 15 capitani

Folla di giovani nell'atrio del «Duca di Genova», l'Istituto nautico; finalmente anche la loro commissione d'esame ha completato i lavori e le votazioni sono state esposte. Sessanta i macchinisti presentatisi alla prova definitiva; di fronte a manometri, condotte a pressione, calcoli con atmosfere e quadranti irti di cifre 28 sono riusciti a «navigare a tutto vapore» tra questi temibili scogli; un pari numero è stato rimandato all'appello in settembre, mentre solo quattro studenti per ora non potranno scendere nella sala macchine di una nave.

La buona percentuale di promossi, circa il 50 per cento, vede l'abilitazione di: Carlo Alborghetti, Alberto Basso, Ugo Bonacci, Antonio Buri, Giuseppe Campanile, Salvatore Cicuttin, Cristiano Chersevani, Giorgio Curzolo, Bruno de Monte, Luciano Devescovi, Renato Fabian, Luciano Giorgi, Giovanni Granzato, Roberto Mollini, Ulizio Mihalic, Fabio Paiero, Luigi Slama, Bruno Zacchigna, Roberto Tomini, Roberto Welker, Franco Pellegrini, Paolo Peressin, Alberto Pisani, Antonio Prodan, Bruno Rossi, Giorgio Scaramella, Luciano Serra, Fulvio Sgorbissa.

Quindici giovani si possono fregiare da ieri mattina, del titolo di capitano; su 39 candidati, 24 dovranno riparare alcune materie, mentre nessuno è stato respinto.

I neo lupi di mare sono: Franco Sestoni, Giorgio Tedeschi, Paolo Urbani, Adriano Verani, Alberto Alzetta, Franco Balbi, Francesco Brezzi, Salvati Cardinale, Bruno Furlan, Giovanbattista Grassi, Gianfranco Lubiana, Giorgio Marega, Fabio Pascolutti, Marco Posto, Giorgio Polidori. Telegrafiche sono le notizie sui costruttori; su tre candidati due sono stati rimandati e solo Carlo Prasselli è stato promosso a pieni voti.

Due «maturi» si segnalano infine da Paderno del Grappa: sono i due soli triestini che hanno superato la prova presso quell'Istituto Filippini: Antonio Cerlenizza e Gianni Paladini.

La galleria dei più bravi

Al neo promosso capitano Fabio Pascolutti non piace l'inglese e sulla sua ottima pagella spicca, quasi anacronistico, un tondo «sei»; ma di questo il giovane non si dà pensiero. Ormai l'attende l'Accademia navale di Livorno ed una lunga carriera sul mare; la sua passione sono appunto le materie professionali, cioè l'astronomia, la navigazione e la meteorologia.

Da buon lupo di mare, anche se per ora le uniche traversate sono quelle in canotto lungo la costa triestina, Fabio pratica il nuoto, con costanza ed assiduità; sarebbe infatti assurdo che avendo ottenuto un sonante «otto» in arte della navigazione, non sapesse reggersi a galla in quello che dovrà essere il suo elemento. Un grazie ai professori, che nella sessione estiva d'esami si sono dimostrati particolarmente cordiali, forse per alleviare le asperità delle numerose prove scritte ed orali, ed un pensiero al prossimo esame; quello meno impegnativo, ma più prestigioso, per entrare tra le rosse mura dell'Accademia. La biblioteca e la scrivania di Fabio sono ora il «mare» per i vari modellini di navi, di tutte le epoche e di tutti i tipi, che si diletta a costruire, nei ritagli di tempo, in legno, od usando le scatole di montaggio in plastica. Nell'armadio è custodita gelosamente la divisa di capo gruppo boy-scouts dei Giovani Esploratori Italiani, ai quali appartiene da ben undici anni, fin da quando mosse i primi passi sul Carso in tenuta da «lupetto». Vivaldi e Beethoven detengono il primato delle sue preferenze nel campo della musica classica, di cui, oltre che essere appassionato, è un vero intenditore; del resto i suoi interessi spaziano anche nel campo della narrativa contemporanea, con qualche inclinazione verso gli scrittori triestini di cui è un vero «tifoso».

«Non accetto tutta la narrativa contemporanea; tranne Bassani, Cassola e Levi posso salvare solo gli autori triestini, anche per una punta di campanilismo, quali P. Q. Gambini e Rosso. Le mie preferenze vanno indiscutibilmente ad Hemingway e a Pirandello, tra gli scrittori, al Leopardi, a Montale, a Saba, a Quasimodo e a Lorca tra i poeti». Con un sorriso disarmante, incorniciato da fluenti capelli biondi e da due profondi occhi color acquamarina, così si esprime Erica Illeni, una delle tre migliori medie del «Dante»; nonostante tutto il peso dei suoi 8/10 non ha nulla della caratteristica «secchiona»; spigliata e simpatica confessa la sua passione per il ballo, hully gully e surf compresi. «Ogni tanto butto giù anche una tela» dice, polemizzando con la struttura del liceo classico che non permette una adeguata preparazione artistica; «ed è un peccato» sostiene giustamente «che tra tanti capolavori letterari, umanistici, non sia compresa anche la grande forza dell'arte figurativa».

Contesa tra due materie contrastanti fra loro, ed ambedue predilette, letteratura italiana e fisica, non ha ancora deciso a quale facoltà universitaria iscriversi; lettere moderne, scienze politiche e lingue straniere o fisica e matematica? Per ora, digerito il mattone della «matura» si dedica ai suoi sport preferiti; nuoto e sci acquatico, non disdegnando qualche puntata al campo d'atletica o una sgroppata al maneggio. Il teatro d'avanguardia — Jonesco, Sartre, Anhouil — la affascina, ed a tale proposito ha parole di lode per il nostro Teatro Stabile; pure la potenza drammatica dei tragici greci conserva intatta per lei tutta la sua arte.

Anche Loredana Czerwinsky ama le materie letterarie e, stando alle votazioni, per esse è veramente portata, tanto che, conseguita con la media dell'otto l'abilitazione magistrale, ha il desiderio di frequentare la facoltà di lettere nel nostro Ateneo. E' una giovane serena, di un'avvenenza tranquilla, ha sinceramente voluto questa sua bella promozione, e l'ha ottenuta con pieno merito. «Adoro la musica leggera» ha dichiarato seria seria «e questo mi ha anche sfavorito agli orali di musica; infatti il professore mi ha rivolto alcune domande su composizioni sinfoniche, ma io non potevo certo rispondergli che mi piace di più Celentano o Françoise Hardy». Appena conosciuti i risultati degli esami, è volata verso le montagne, in villeggiatura in Val Pusteria e di là considera, ormai con un certo distacco i pur recenti patemi d'animo sofferti. Ha abbandonato così la sua biblioteca in cui spiccano numerosi romanzi russi; in testa a tutti Dostoievskij e i suoi «Racconti della Steppa» seguito dall'ungherese Hans Fallada, dal «Generale» di Forester e dai racconti cinesi di Pearl S. Buck. La raccolta completa dei libri di Selezione e l'Italia artistica del Touring Club completano gli scaffali. «Ho scelto le magistrali, ritenendole più facili, ed anche perchè, se ci fosse una reale necessità, penso di essere una buona maestra». A 18 anni queste parole sono già indice di una raggiunta maturità, ben diversa da quella fondata sugli otto e i nove degli esami. Dischi e ballo e nuoto riempiono in modo determinante le sue ore di svago, anche se la sera preferisce concedersi la lettura di uno dei tanti romanzi di narrativa contemporanea o la contemplazione dei numerosi libri d'arte o di storia dell'arte, di cui è veramente appassionata e profonda conoscitrice.

Due scooter rubati

Due scooter sono scomparsi la notte scorsa ad opera dei soliti ignoti. In via San Nicolò è stata rubata la Vespa targata TS 24736 di proprietà del trentottenne Aldo Invernizzi, abitante al numero 12 della stessa via. Il furto è stato denunciato agli agenti della Squadra mobile.

Negli stessi uffici si è presentato Guglielmo Cappon, di 30 anni, abitante in via Crispi 12, il quale ha denunciato agli agenti il patito furto della propria Lambretta targata Trieste 24959, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

Concluso il primo turno nelle colonie della Lega

Domenica si sono svolte le feste di chiusura del primo turno nelle colonie della Lega Nazionale. Le due colonie montane allestite per quest'estate dal sodalizio hanno sede una a Lauco negli edifici della Croce Rossa Italiana e l'altra a Fusine in Valromana.

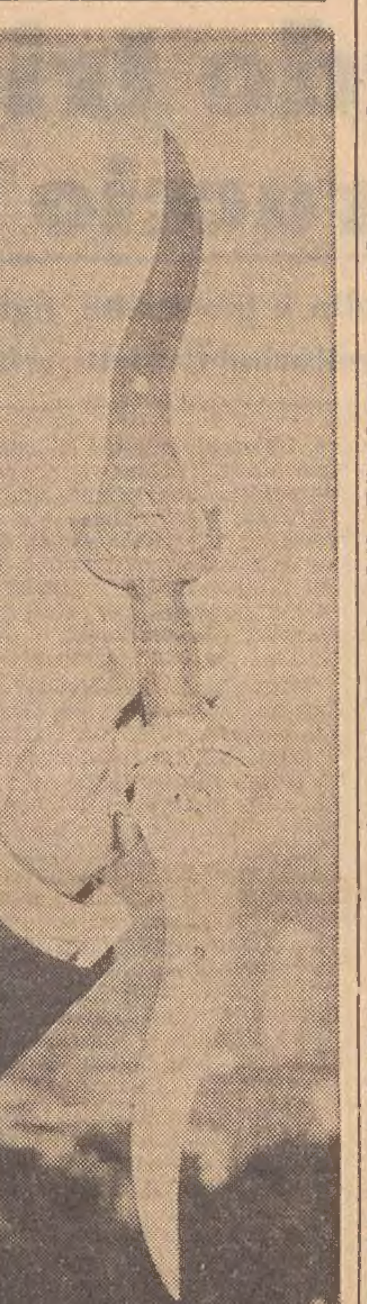
La colonia «G. Pitacco» di Lauco ospita per il primo turno oltre 220 bambine tra i sei ed i tredici anni. E' diretta dall'insegnante Teresa Borghesi affiancata validamente dai collaboratori addetti alla vigilanza ed ai servizi. Per la festa di chiusura sono convenuti nella mattinata da Trieste con autopullman organizzati dalla sede centrale e con mezzi ordinari e privati più di quattrocento tra genitori e familiari delle assistite. Davanti a questa cornice di pubblico e al rieletto presidente della Lega ing. Muratti, che era accompagnato dai consiglieri di Giunta, la colonia ha svolto il suo saggio finale.

La colonia «R. Pitteri» di Fusine in Valromana ospita circa 280 maschietti. E' diretta dall'insegnante Giovanni Sambo validamente affiancato da un gruppo di specializzati, dal personale di vigilanza e dei servizi. I genitori ed i familiari convenuti per la festa di chiusura a Fusine erano più di cinquecento.

Il direttore Sambo ha illustrato ai presenti il lavoro svolto dal personale per far trascorrere ai ragazzi trenta giorni di vita sana e di formazione educativa e quindi, dopo un breve indirizzo di saluto e ringraziamento dell'avv. Strudthoff, ha avuto inizio il saggio finale. Applausi a non finire per ogni esibizione. Poi anche a Fusine la cerimonia dell'ammaina bandiera e la visita alla mostra dei lavori.

STORIA E CURIOSITA' NELLE COLLEZIONI DEL PROF. DIEGO DE HENRIQUEZ

Il fucile di Leone XIII



(«Giornalfoto»)

Le collezioni del prof. Diego de Henriquez vengono inventariate al fine di studiare la possibilità della raccolta in museo del materiale. Tra alcuni oggetti, portati recentemente dai depositi di Roma, dove è raccolta una quantità ingentissima di materiale di particolare valore storico o di curiosità, sono apparsi questi pezzi colti dallo obiettivo fotografico.

Il fucile da caccia appartenuto a Leone XIII — Pontefice dal 1878 al 1903 — è contenuto nella sua originale custodia. E' quasi certamente l'unico fucile al mondo che sia appartenuto a un Pontefice. E' stato ricordato e descritto nel volume «I Papi in campagna». Leone XIII se ne servì sparando qualche colpo nei giardini vaticani da un «roccolo» fattovi costruire. Questi episodi accesero pesanti polemiche in Francia alle quali non fu estraneo lo stesso Emilio Zola. Il Papa aveva molto caro questo fucile che apprezzava assai per il suo meccanismo, novità dell'epoca in materia. Venne procurato alle collezioni del prof. de Henriquez attraverso l'interessamento di vari studiosi e cultori. Il museo del prof. de Henriquez comprende inoltre tutti i principali pezzi storici di armamento del Vaticano.

Il pugnale indiano a due lame opposte è una delle armi più caratteristiche della sezione del museo dedicata alle armi plurilame. Si tratta di un pugnale rarissimo e citato anche nel più famoso libro sulle armi orientali («Armes orientales») quale oggetto segnalato dal grande indianista Lord Egerton che non riuscì mai a reperirlo.

Due spade antiche di samurai giapponesi completano il breve prospetto. Sono armi tra le più belle al mondo. Una è in avorio cesellato in maniera accuratissima, l'altra in smalto. Quest'ultima fece già parte delle collezioni del barone Scaramangà che la cedette al museo perchè era interessato "unicamente ad oggetti in rapporto con la storia di Trieste.

PROFUGO MINORENNE FERMATO DAI CARABINIERI

Acquista l'avventura con dieci lire in tasca

Maltrattato dai genitori - così afferma - un sedicenne fugge da oltre confine - A digiuno da tre giorni

Un ragazzo dalla fantasia molto accesa e dallo spirito di avventura sviluppato è da questa mattina ospite del campo profughi di San Sabba, dove è stato accompagnato dal brigadiere Jeronimo, comandante della stazione dei carabinieri di Miramare. Si tratta del sedicenne Marinko T. proveniente da una località vicina a Fiume. Il giovane è stato fermato ieri pomeriggio dai carabinieri della stazione di Miramare, i quali l'avevano visto aggirarsi nei pressi del bagno «Miramare-Ostello» e del vicino stabilimento del Presidio militare. Accompagnato in caserma ed interrogato con l'ausilio di un interprete, il giovane ha dapprima raccontato una strana storia poco credibile dicendo di essere entrato in Italia regolarmente con il passaporto per trovare suo fratello imbarcato su un piroscafo e di avere smarrito il documento mentre stava facendo il bagno sugli scogli. Il giovane non ha esitato a fare il nome del mercantile, aggiungendo di aver consumato a bordo la colazione. La nave non era giunta però in porto e non è risultata nemmeno nella lista dei piroscafi in arrivo. Messo allora alle strette Marinko ha confessato di essere fuggito da casa con dieci lire in tasca e di essere digiuno da tre giorni. «I miei genitori non volevano darmi da mangiare e nemmeno mi lasciavano più dormire in casa. Ecco perchè me ne sono scappato».

Al termine dell'interrogatorio e dopo avere svolto alcune indagini, il brigadiere Jeronimo ha affidato il ragazzo al campo profughi dove verrà esaminata la sua situazione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Il Passo Gardena, il Pordoi e il Sella figurano nell'itinerario della gita organizzata per sabato e domenica prossimi, per salire al Piz da Cir, che per la sua dislocazione offre un magnifico panorama a chi accede alla sua sommità. Partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan, pernottamento al Passo Pordoi (m. 2239). Domenica, raggiunto il Passo Gardena (m. 2121) salita in vetta al Piz da Cir (m. 2592), passaggio per i Passi Gardena, Sella e Pordoi, fino a Listolade; dopo una sosta a Vittorio Veneto, rientro in sede, previsto per le 23.30. Informazioni e iscrizioni in sede, anche per i soggiorni di San Cassiano e Valbruna.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO G.A.R.S. — Con partenza sabato pomeriggio, 1.o agosto, gita a Misurina e salita delle Tre Cime di Lavaredo. Programma dettagliato ed iscrizioni, in segreteria sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

AL 31 LUGLIO

Scadenze TV e posteggi per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate interessate che venerdì 31 luglio scade il termine per il pagamento della seconda rata semestrale o terza trimestrale per le utenze speciali alla televisione, per quanti all'inizio dell'anno avessero scelto tali forme rateali di pagamento. Alla stessa data scade la terza rata della tassa occupazione suolo pubblico per gli esercenti che all'esterno dei rispettivi locali dispongano di posteggio con tavoli e seggiole.

La segreteria associativa di piazza Silvio Benco n. 4, rimane a disposizione delle ditte interessate per il diretto disbrigo delle necessarie pratiche.

Iscrizione dei docenti al Quadro speciale

Tutti gli insegnanti che, avendo fatto regolare domanda ed essendo in possesso dei requisiti richiesti, sono stati erroneamente omessi dall'elenco degli aventi diritto all'iscrizione al Quadro Speciale, sono invitati a comunicare al Sindacato nazionale della Scuola media il loro nominativo per iscritto. Si ricorda ancora che le schede allegato n. 6 e allegato n. 7 si possono trovare tutti i giorni presso la portineria della Camera confederale del lavoro di via Duca d'Aosta 12.

Si comunica inoltre che gli uffici del SNSM resteranno chiusi dal 27 luglio all'8 agosto.

Un'anziana signora, colta da un improvviso attacco cardiaco mentre si trovava in una torrefazione di via Imbriani, è stata trasportata ieri all'ospedale ed è deceduta tre ore dopo il suo accoglimento senza riprendere conoscenza. La sventurata signora è la pensionata Efigenia Giassi, di 78 anni, abitante in piazza Goldoni 5. Del fatto si sono interessati i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno identificato la signora che era priva di documenti.

IN CROCIERA PER VISITARE IL NOSTRO PAESE

A Trieste prima tappa dei Figli d'Italia americani

Arriveranno il 17 agosto - Saranno ricevuti da Paolo VI

Dalla «Vulcania» sbarcherà a Trieste il 17 agosto, un folto gruppo di italo-americani, dell'Ordine dei Figli d'Italia in America, partecipanti alla crociera che li porterà, dopo Trieste, in visita a Venezia, Padova, Verona, Milano, Bologna, Firenze, Perugia, Assisi, Roma, Tivoli, Cassino e Napoli; e in Sicilia a Catania, Taormina, Siracusa, Agrigento e Palermo.

L'arrivo nel nostro porto è previsto per le ore 17 del giorno indicato. Il 18 agosto sarà compiuta la visita alla città e ai dintorni e nel pomeriggio una gita al Castello di Miramare. La partenza alla volta di Venezia avrà luogo nel pomeriggio del 19.

La crociera biennale dei Figli d'Italia che si concluderà a New York il 18 settembre e che è ormai diventata una lodevole tradizione della grande organizzazione fraternalistica degli Stati Uniti, sarà accompagnata quest'anno dall'illustre giudice comm. Eugenio V. Alessandroni, grande venerabile dell'Ordine, dal direttore esecutivo Ernesto L. Biagi, dalla grande segretaria di finanza signorina Josephine Parrillo e dall'ing. John Pugliese, presidente della Sonsitaly Bank che ha curato la preparazione turistica della crociera. In molte delle città che i crocieristi visiteranno, sono in preparazione visite e ricevimenti alle autorità. A Roma il folto gruppo sarà ricevuto in udienza da S.S. Paolo VI e in Campidoglio dal Sindaco.

Bimbetta investita e ferita da uno scooter

Una bimbetta di tre anni, Cinzia Ruggeri, abitante in via Lazzaretto Vecchio 24, è stata investita ieri davanti alla sua abitazione dalla Vespa targata TS 33955 guidata verso piazza Venezia da Giorgio Pauluzzi, di 23 anni, abitante in via dei Cunicoli 9. La bambina è stata subito soccorsa dalla madre la quale ha provveduto a fermare un'auto di passaggio e l'ha accompagnata all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno le ha riscontrato una contusione con ematoma alla bozza frontale sinistra ed una ferita lacera al naso. La piccola Cinzia è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una settimana.

La Lega contro le malattie cardiovascolari

ATTREZZATURE SCIENTIFICHE OFFERTE AGLI OSPEDALI

La Lega italiana contro le malattie cardiovascolari, continuando la sua attività nella lotta contro la sempre più dilagante piaga sociale delle cardiovasculopatie, ha donato in questi giorni all'amministrazione ospedaliera attrezzature scientifiche per il valore di un milione di lire.

Vengono così potenziati ulteriormente i centri di studio esistenti nel nostro ospedale e si evidenzia l'importanza della azione della Lega che si svolge attraverso conferenze, lezioni, borse di studio e che pone la Lega stessa tra i benefattori del nostro ospedale. Questa attività è stata possibile grazie ai generosi contributi della Cassa di Risparmio, del Commissariato di Governo, dei soci e delle elargizioni dei cittadini.

Il presidente prof. Enrico Tagliaferro nel ringraziare per tali aiuti, raccomanda a tutti di ricordare l'opera meritoria svolta dalla Lega e di contribuire al potenziamento di una attività tanto umana e sociale.

Il direttivo dell'Albo degli spedizionieri doganali

Dalle prime elezioni svoltesi nelle Circoscrizioni doganali di Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone, sono stati eletti consiglieri dell'Albo professionale degli spedizionieri doganali, i signori: Marcolin Ermanno, Trieste, vicepresidente; Besti Marcello, Gorizia, consigliere; Bagatin Galdino, Trieste, consigliere; Peruzzi Aldo, Udine, consigliere; Gustincich Egidio, Trieste, tesoriere.

Il presidente dell'Albo è per legge l'Ispettore generale del Compartimento doganale d'ispezione di Trieste, comm. Lanfranco Morgante. Nella seduta d'insediamento del Consiglio è stato nominato segretario il sig. Pertot Sergio.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Unitisi in matrimonio cinquant'anni fa, Valeria Pecenco e Giovanni Franchi festeggiano oggi le nozze d'oro, circondati dall'affetto delle figlie, dei generi e dei nipoti. Vivi rallegramenti.

Prezzi d'agosto

Siamo ancora in luglio ma... *DRIOLI confezioni* anticipa fin d'ora i «prezzi d'agosto». Prezzi che non hanno bisogno di commenti: veramente bassi, da vendita eccezionale. Nel vasto ed elegante assortimento di confezioni per signora e per uomo troverete certamente il capo che fa al caso vostro, prima di partire per le vacanze: e risparmierete parecchi quattrini. Ricordate che soltanto *DRIOLI* pratica i «prezzi d'agosto»! Piazza Sant'Antonio 4.

Agli sposi di agosto

A tutte le coppie che si uniranno in matrimonio il 13 agosto, il negozio *Nodi d'amore* di viale XX Settembre 21, praticherà uno sconto speciale del 25% sulle partecipazioni e bomboniere; per il mese d'agosto sconto del 10%.

Vendita di saldi

Juventus, il noto negozio di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette, inizia una eccezionale vendita di saldi dei suoi rinomati articoli, praticando dei notevoli sconti. *Juventus*, via XXX Ottobre 18, tel. 37486.

Osservate le vetrine Ricky

e vi convincerete della reale occasione che vi è offerta. *Ricky*, via Battisti 2.

Cittar

via del Teatro Romano 1 inizia i *saldi* della sua merce pregiata. *Confezioni e tessuti* di alta classe a prezzi veramente eccezionali.

Premio a un pittore

Il pittore concittadino Pietro Grassi ha partecipato ieri l'altro ad una «ex-tempore» organizzata a Calalzo dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo «Centro Cadore». L'artista triestino, unico rappresentante giuliano tra 150 concorrenti, si è piazzato tra i primissimi posti conquistando un diploma d'onore ed un importo di danaro per la sua opera «La ferrovia di Calalzo» che ha suscitato lusinghieri commenti della giuria.

Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani rivolgetevi alla ditta *G. Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041, unica specializzata nella pulitura, riparazione, custodia e fissaggio colori.

Studenti!

Molti di voi hanno già approfittato dell'offerta speciale formulata dall'*Universaltecnica*. Le vostre fatiche meritano un premio. Se tra i vostri desideri figurano un registratore a nastro, un giradischi, un «disco per l'estate» (...o forse più d'uno), una macchina per scrivere o un rasoio elettrico, ecco il momento migliore per acquistare questi ed altri bellissimi regali per voi: l'*Universaltecnica* vi praticherà prezzi e condizioni studiati «su misura». E' una vera occasione. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

Invito al disco...

L'*Universaltecnica*, come è noto, ha allestito un moderno e fornitissimo reparto dischi nel negozio di corso Garibaldi 4. Essa invita tutti i clienti e amici ad esaminare l'assortimento, vastissimo in ogni campo, dai successi del momento alle «rarità» per gli amatori. Ed invita a usufruire della particolare forma di «abbonamento», che consente di creare in un breve tempo una completa discoteca con una modesta spesa mensile.

Birra speciale da Vienna

L'intenditore di birra chiede STEFFL chiara e SCHWARZQUELL scura. L'intenditore di birra vuole schiuma extra, vuole limpidezza extra. La birra «Schwechater» è forte e buona.

ALTAMODA V.le XX Sett. 16

Fulvia Castellani, unica proprietaria, avvisa le Gentili Clienti di aver messo in svendita tutti i modelli estivi a prezzi eccezionali. Taglie dal 42 al 50. Approfittate scegliendo subito e dando solo un piccolo acconto.

SEGNALAZIONI

«L'impresa cui sono affidati i lavori della galleria di circonvallazione nella zona di via Kandler, impiega da tempo una specie di argano assai primitivo, che rappresenta una vera curiosità da museo. Tutto sarebbe niente, se tale preistorico "macchinario", che viene mosso a mano, non producesse uno stridio acutissimo e snervante, che dura, salvo brevi interruzioni, per tutta la giornata, anche nelle ore di riposo pomeridiano. Sarebbe una gran bella cosa se le autorità di polizia intervenissero presso l'impresa in questione per far cessare l'inconveniente che toglie la pace non solo agli abitanti della via Kandler, ma anche a quelli della via Cologna e di altre vie adiacenti, già tutti assai provati dai disagi derivanti dalla costruzione che dura da tanti anni e di cui s'ignora la data del completamento». (Seguono otto firme)

❋

«Sempre in merito alla città poco pulita do ragione a chi suggerisce di educare i bambini fin dai primi anni dell'asilo e della scuola. Quanto ai genitori bisognerebbe iniziare una campagna di propaganda come si fa all'estero. Sono reduce da un viaggio in Svizzera e ad una fermata del pullman alcuni passeggeri si sono divertiti a lanciare delle caramelle ai ragazzini di un'età variabile dai 3 ai 6 anni, mentre la gente si divertiva alle corse dei bimbi per prendere al volo i dolci. Sono stata attenta per vedere che avrebbero fatto delle carte dei dolci. Con la massima naturalezza le carte sono finite nelle tasche dei bimbi e neanche una a terra. Sono rimasta piacevolmente colpita da questa dimostrazione di educazione ma anche dispiaciuta nel dovere riconoscere quanto da noi si debba ancora imparare in fatto di buone maniere. G. G.».

❋

«Desidero segnalare lo stato di disgustoso abbandono e di sporcizia in cui si trova la aiuola ubicata in riva Grumula in prossimità del distributore. Da mesi, dico da mesi, si accumulano ogni sorta di immondizie tra l'erba e le panchine senza che nessuno faccia pulizia. In questi giorni qualcuno ha tentato di raccogliere i rifiuti e le erbacce facendo dei grossi cumuli attorno alle panchine, ma nessuno finora li ha asportati. A chi bisogna rivolgersi? Altro spettacolo di indecoroso abbandono è offerto dal tratto di riva Ottaviano Augusto che va dalla stazione di Campo Marzio al Bagno Ausonia. Lungo il marciapiede che va dalla stazione alla Dogana (ed anche dalla parte opposta) si accumulano da mesi ogni sorta di rifiuti. Mi risulta che il gestore di una bancarella di bibite presso la fermata del tram cerca di fare dei cumuli delle immondizie nella speranza che la Nettezza Urbana faccia il suo dovere, ma ad ogni colpo di bora tutto si disperde e siamo al punto di prima. Lo spettacolo non è proprio edificante nè per i triestini nè per i forestieri che in questa stagione frequentano il vicino bagno Ausonia. Un passante».

❋

«I sottofirmati speravano che, dopo quanto a voi segnalato con lettera del 16-11-1963 (come da copia che ci permettiamo allegare) e da voi pubblicato sulle "Segnalazioni" nel novembre s.a., le autorità comunali o provinciali avrebbero provveduto, almeno in parte, a fare qualcosa a proposito della scala comunale (cosiddetta scala dei pescatori) che va da viale Miramare (Bar Ferè) a Contovello. Ci si rivolge nuovamente perchè coteste "Segnalazioni" possano interporre i buoni uffici, affinchè le autorità competenti provvedano, se non alcune riparazioni, per evitare spese, almeno a far pulire tutta la scalinata, che è un'indecenza sotto ogni riguardo; infine trattasi di una pulizia da fare sì e no una volta all'anno, che si ritiene non comporti una spesa eccessiva per il Comune, tanto più che questa scala viene molto adoperata nella stagione estiva dagli abitanti di Contovello che vengono sulla Riviera con i bambini per i bagni ecc., oltre che per gli altri passanti». (Lettera firmata)

❋

«Tempo fa (oltre sei mesi) ho segnalato l'inconveniente del tombino fracassato da un camion, in via Romagna all'altezza del n. 31. Speravo che qualcuno se ne interessasse, ma purtroppo, nulla è stato fatto e il tombino è rimasto interrato. Dopo l'ultimo acquazzone, l'acqua è straripata con tanta violenza, che ancora oggi «scorre beatamente» fra il mal ridotto selciato di questa via...; il guaio è, che non si tratta di acqua potabile, perchè l'Acegat ha già controllato, ma di fognatura. Per questo forse viene lasciata «scorrere»... tanto non costa niente! Ma possibile che in piena estate sia permesso uno sconcio simile? Non c'è proprio nessuno che veda le pietose condizioni di questa via? La via Romagna non fa parte della città?... Si protesta, si avvisa degli inconvenienti le autorità... ma nessuno si volta indietro! I. R.»

❋

Il signor Eugenio Solfrini ci invia copia di una lettera inoltrata al Presidente della Repubblica e al Prefetto di Trieste. Nella sua lettera egli espone i termini di una richiesta che non è ancora giunta a soddisfazione. Dice la lettera: «Eccellenza, nel lontano settembre 1962, corredata da reperti medici rilasciati rispettivamente dal primario dell'Ospedale Maggiore di Trieste e dal medico curante anche per il lato igienico sanitario, facevo domanda per l'assegnazione di un alloggio atto a migliorare le precarie condizioni di salute di mia moglie. Dopo il sopraluogo fatto sul posto, mi si dava assicurazione che quanto prima avrei avuto quanto mi era indispensabile. Chiesi inoltre alla direzione dell'IACP un appartamentino di risulta, anche perchè la bambina che adottai gratuitamente nel lontano 1944 fattasi signorina, aveva bisogno di una stanza per sè. Ora mia moglie è morta, ed io continuo a vivere in subaffitto da 23 anni in una stanza con mia figlia. Questo stato di cose non può continuare. Non credo che il mio stato di pensionato per inabilità fisica — ho 56 anni — porti un ostacolo alla giusta ed umana richiesta. Eugenio Solfrini».

UN MERITATO SUCCESSO DELLA DITTA DEL dott. RENATO PIANI

I triestini ed i turisti che hanno percorso la statale 202 presso l'incrocio per Prosecco-Stazione avranno certamente ammirato l'ultima realizzazione a cui ha collaborato la ditta del dott. Renato, ormai conosciutissima e stimata in tutta la Regione: la costruzione dell'Hôtel Ristorante «Week-End». Al nuovo Hôtel, con la collaborazione del proprio personale ottimamente qualificato e con l'accuratissima selezione del materiale impiegato, la ditta del dott. Renato Piani ha fornito la propria esperimentata partecipazione riuscendo a conferire all'ambiente un tipico aspetto del tutto particolare, cosicchè l'ambiente risalta in maniera molto gradita all'occhio e l'insieme, già molto bello, viene ad essere convenientemente valorizzato.

---

†

Nella notte del 26 u. s. è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Mario Costantini

Ten. col. della riserva - Volontario Giuliano - Invalido di guerra 1915-18

Ne danno il triste annuncio la mamma GISELLA, la moglie AMALIA, il figlio dott. FULVIO con la moglie prof. MARIA TERESA e gli adorati nipotini, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie: CASSANO, TRANI, MAFFEI, PETRINI, SEVERI e PIERAZZI.

---

† Il giorno 25 u. s. si è spenta serenamente

Argia Persini

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito FRANCESCO, le figlie NIVES e LICIA, la nipote GIANNA, i generi unitamente agli altri congiunti.

Nel contempo si ringraziano tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. G. Franchi, al dott. F. Giamporcaro, alle infermiere e al personale tutto della Clinica Salus per l'assistenza prestata.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

Prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici GUIDO e IRMA SPAZZAPAN.

---

† Il giorno 25 u. s. si è spento

Antonio Onofri

spedizioniere

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ANNA MARIA e ROBERTO, i nipotini STEFANO ed ALBERTO, il genero TITO BORGHI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I collaboratori e i dipendenti della Ditta ANTONIO ONOFRI S. r. l. annunciano con dolore la perdita del suo Fondatore

Antonio Onofri

---

† Il 26 u. s. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma

Gisella Boncompagno ved. Luttmann

Ne danno il doloroso annuncio i figli PINO, SILVANO, WANDA e ROMILDA, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 29 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 26 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela ved. d'Orlando

Ne danno la triste notizia il figlio GIULIO, la nuora MARY, la nipote AURA, la sorella, la cognata e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

---

† I familiari e i parenti annunciano ad esequie avvenute la scomparsa della loro cara

Giuseppina Pitacco

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria della cara Estinta.

---

† Anna Bercich n. Brandis

di anni 83

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio ALBERTO, i nipoti con i figlioletti.

Per espressa volontà della defunta la famiglia non prende il lutto.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel decimo anniversario della morte di

Guido Prato

i figli CLAUDIO, RITA, NEDDA e GUIDO lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 luglio 1954-1964

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Aiello

la moglie e le figlie lo ricordano con immutato dolore

Una S. Messa sarà celebrata giovedì alle ore 8 nella Chiesa di Roiano.

---

† All'alba di ieri ha chiuso cristianamente la sua vita terrena

Linda Metlica

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 28 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro papà

Mario Gherlani

ringraziamo tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: MASUTTO, GHERLANI e BELLI

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - RUSSO

CON ESPERTI DOCENTI STRANIERI

APERTURA SEGRETERIA 7 SETTEMBRE 1964

Informazioni a: Direzione Generale Scuole Interpreti - Brescia - Via Gramsci, 28 - tel. 41487

Sedi a: Belluno - Bergamo - Bolzano - Brescia - Crema - Gorizia - Mantova - Padova - Pordenone - Rovigo - Trento - Trieste - Udine - Venezia - Verona.

A QUARANT'ANNI DALLA MORTE DEL COMPOSITORE

Ricordo triestino di Ferruccio Busoni

Visse tra noi, fanciullo e giovinetto, figlio di una concittadina
Prime esperienze: direttore al Rossetti, critico dell'«Indipendente»

Quarant'anni fa, il 27 luglio, si spegneva, nella sua casa berlinese di Luisa-Viktoria Platz, Ferruccio Benvenuto Busoni. Pochi giorni prima della morte, la Patria lo aveva richiamato, offrendogli il posto di direttore del Conservatorio di Firenze: forse, nelle ultime ore, il suo pensiero corse all'Italia ritrovando le poche frasi d'una breve nota di diario scritta dopo un concerto a Verona nel 1908: «...come nella musica il valore non è dato dal tema, ma da un'armoniosa fusione di tutti gli elementi dello spirito del Compositore, così lo «charme» dell'Italia sta in un'infinità di circostanze concomitanti. E questo «charme» esiste. Si esce di sera da un teatro... il canto sonoro di poco prima ci rende consci, ora, del silenzio — è nulla, eppure di più che altrove». Ed in quel fascino, misterioso ed inspiegabile, è compresa, certo, anche Trieste. La lapide, dettata da Silvio Benco, e apposta nel 1926 sul Tergesteo ricorda che Busoni visse tra noi «fanciullo e giovinetto»; se rammentiamo — poi — che la madre sua, Anna Weiss, era triestina e che le sue prime esperienze concertistiche egli le compì nella Sala del Casino Schiller e al Politeama Rossetti, l'importanza assunta da Trieste nella sua vita artistica diventa fondamentale.

Ingegno formidabile, personalità poliedrica, spirito irrequieto, osservatore acutissimo, Ferruccio Busoni si rivela una delle figure più interessanti e più complete vissute fra l'Otto e il Novecento. Pianista, direttore di orchestra, compositore, revisore e trascrittore, ragionatore di problemi estetici, poeta, riesce ad eccellere in tutte queste multiformi attività, sorretto da una chiara intelligenza, da una profonda cultura, da una straordinaria sensibilità.

Nato ad Empoli il 1.o aprile 1866 da Ferdinando Busoni, clarinettista toscano estroso ed improvvisatore nell'arte come nella vita, e da Anna Weiss, una bionda fanciulla triestina, mite e dolcissima creatura e valente pianista, Ferruccio ereditò tale impetuoso contrasto, lottando contro questo dilemma durante tutta la sua esistenza.

E fu una vita difficile fin dagli inizi: la famigliola era costretta a trasferirsi di continuo al seguito del padre, impegnato in varie tournées in Italia e all'estero ed il piccolo ne soffriva tanto da costringere — alla fine — la madre a rimanere con lui a Trieste, ospite del nonno, il burbero Gasparo Weiss, mentre il concertista proseguiva nella sua esule vita attraverso la Europa.

Il fanciullo era di una precocità e d'una intelligenza vivacissime: a quattro anni suonava il pianoforte sotto la guida amorevole e commossa della madre, stupita dei suoi progressi rapidissimi; a sei, il padre, ritornato a Trieste, lo volle accanto a sè insieme alla madre in un concerto al «Casino Schiller» in cui Ferruccio suonò, con eccezionale bravura, musiche di Mozart. L'anno dopo, nel '74, egli affrontava nuovamente il pubblico triestino presentando le sue prime interpretazioni di Händel, Schumann, Hummel.

Cominciava a comporre e continuava a studiare seguito dal padre che aveva abbandonato la sua errabonda carriera, per stargli accanto. La pazienza, il metodo, il puntiglio del clarinettista che faceva ripetere al giovinetto centinaia di volte un «passaggio» od un «trillo» crearono in lui una coscienza, una aspirazione alla perfezione stilistica che non lo abbandoneranno più. Era capace — lo narrerà egli stesso — di ripetere, alla fine di un concerto, nella sala vuota e semibuia, un «motivo», una «frase» musicale finchè non li sentiva congeniali, perfettamente aderenti al suo spirito e al suo cuore.

A dieci anni suona dinanzi a Liszt a Vienna, dà una serie di concerti in Austria, prende regolari lezioni di composizione tanto che a sedici anni consegue il diploma all'Accademia Filarmonica di Bologna. Ha già composto — a 14 anni — la sua prima opera importante, un «quartetto per archi» e sta lavorando intorno ad una cantata tratta dal «Sabato del Villaggio» di Leopardi — che viene eseguita al «Comunale» di Bologna sotto la direzione del maestro Mancinelli nel 1883 — e ad un dolente «Stabat mater» in cui trasfonde tutta l'amarezza del suo animo adolescente esacerbato dalla vita esule, dai frequenti contrasti, dalle infinite difficoltà che i pochi trionfi non bastano a far dimenticare.

A ventidue anni è professore di pianoforte al Conservatorio di Helsingfors in Finlandia e sembra ritrovare — con l'amore di Gerda Sjöstrand, che diventerà nel '90 sua moglie — anche la pace.

Vince, in quel periodo, il premio Rubinstein per il pianoforte ed il posto di direttore del Conservatorio di Mosca, che lascia quasi immediatamente per un posto analogo a Boston, e nell'ambiente razionalizzante e meccanico della cultura americana dell'epoca, egli riesce a portare tutta la forza irruente e geniale del suo temperamento mediterraneo.

Ma queste vittorie non gli bastano: il suo tormento segreto rimane il pianoforte: si rimette a studiare con disperata tenacia.

Nel '94 ritorna in Europa, è pronto per la grande prova: è un pianista, un docente, un compositore; ma l'Italia non vuole riconoscerlo e, dopo un giro di concerti che ebbero un'accoglienza fredda, quasi ostile, Busoni si rifugia in Germania dove il fervore musicale è altissimo e appassionato e dove è compreso e accolto come un trionfatore. I giornali tedeschi lo lodano fino all'esaltazione: «...nessuno dopo Liszt ha arricchito quanto lui l'arte pianistica...» — e ancora: «Il suo pianoforte fa udire un'intera orchestrazione. Prima di ascoltare lui è necessario che il pubblico, per non venir travolto dall'emotività, si prepari ad emozioni sconvolgenti».

Vienna e Parigi, Budapest e Londra, la Svizzera e l'Olanda se lo contendono ma i trionfi, la fama, gli onori a nulla valgono di fronte alla nostalgia dei luoghi cari, di fronte alla commozione che nasce nell'animo nel riudire, in Patria, la lingua natia. Decide allora un nuovo ritorno: ma fu un amaro, doloroso, triste ritorno in un Paese che non lo apprezzava, che lo osteggiava in ogni modo. Perfino la sua azione intelligente, ma innovatrice e rivoluzionaria, come direttore al Conservatorio di Bologna, venne mal compresa, travisata, quasi derisa.

La parentesi italiana rappresentò solo una brevissima pausa nella febbrile attività di quegli anni: una formidabile autodisciplina unita ad una sensibilità raffinatissima hanno fatto di lui uno dei migliori, uno dei più famosi pianisti del tempo; le necessità dell'insegnamento hanno reso dapprima utili poi indispensabili le trascrizioni e le revisioni mirabili di Bach, di Liszt, di Mozart, di Beethoven, di Brahms; il bisogno di esprimere le sue idee, di renderle accessibili a tutti, ha contribuito alla stesura degli «scritti e pensieri sulla musica» che assommano e concludono quella lunga serie di articoli, di recensioni, di critiche che egli aveva iniziato giovinetto come critico musicale del giornale triestino «L'Indipendente» intorno al 1883; l'estro creatore, mai assopito, lo ha indotto a comporre innumerevoli sonate, concerti, lieder e, nei primi anni del secolo, due opere liriche ancora inedite: «Die Brautwahl» e «Der mächtige Zauberer». E' inoltre affascinato dalla musica esotica che ripropone e rielabora nel «diario» e nella «fantasia indiana», composti durante la prima guerra mondiale. Questo mondo primitivo, lontano, quasi fiabesco si concreterà infine nell'opera «Turandot» rappresentata, insieme ad «Arlecchino», a Zurigo nel 1917.

Nel 1912 aveva conosciuto D'Annunzio: sembrò, per un momento che i due geni s'incontrassero nel nome di Leonardo, sulla cui vita prodigiosa il poeta e il musicista desideravano comporre un esaltante poema lirico di ampio respiro.

Fallito questo intento, Busoni si accosta con trepidante consapevolezza a Faust: l'eterno dramma dell'essere lo conquista: riesce a scrivere il libretto in una settimana e lo riveste di una musica disincantata e nuova da cui viene bandita ogni forma tradizionale, evitata ogni suggestione romantica. Non gli riuscì di portarla a termine: come Puccini, anche Busoni si spegneva in quello stesso 1924 lasciando il suo capolavoro incompiuto e, come «Turandot», anche «Faust» venne rielaborato e concluso da un discepolo che, con dolorosa devozione, riordinò appunti sparsi, motivi abbozzati, tempi appena concepiti per la severa architettura dell'opera.

A quarant'anni dalla morte del suo compositore il «Dottor Faust» è stato ripresentato a Firenze nel maggio scorso, a 22 anni dalla sua prima apparizione in Italia. L'esecuzione perfetta, il successo sincero, le critiche favorevoli hanno finalmente riscattato tutte le delusioni, le pene, le amarezze inflitte a Busoni da una Patria ingrata.

Pur nell'alternarsi di trionfi e di dolori, di lodi e di incomprensioni, la sua fu una vita profondamente coerente, degna di quell'intuizione geniale che gli faceva scrivere, nel lontano 1906: «Se facciamo qualche cosa contro la nostra convinzione ci riesce a metà, o non ci riesce affatto...» e la sua opera, la sua vita stessa testimoniano infatti la sua incrollabile fede in questa altissima legge morale.

Bianca Maria Favetta

OGGI E DOMANI SUL PIAZZALE DELLE MILIZIE

I RUSSI DI IRINA GRJEBINA

Questa sera, con inizio alle 21.15, avrà luogo al castello di San Giusto il primo dei due spettacoli sostenuti dal complesso di cori e balletti di Irina Grjebina, la quale, oltre ad esserne la direttrice e la coreografa, ha anche il ruolo di protagonista in un grande numero di «uscite». Il vasto e vario programma si divide in quattro parti: la «Festa in un villaggio russo» (La ruota, «Garmochka», La danza dei nobili, Melodie per sola orchestra, Le portatrici d'acqua, Canti popolari e «Riabina»); «Rapsodie tzigane» della Bessarabia; Caucasia e Transcaucasia (Danze al tamburino, Variazioni su temi turkmani, Canti georgiani su musiche di Rachmaninov); Ucraina con il finalissimo delle «troike».

Il complesso, che ha in calendario per l'estate 1964 ben venticinque rappresentazioni in Italia (Spoleto, Porto Venere, Chianciano, Trani, Venezia, ecc.), si è esibito nei mesi scorsi in Spagna, Israele, Olanda, Belgio, Svizzera, Africa del Nord, Norvegia, Germania e Portogallo; è comparso diciannove volte in televisione (Parigi, Madrid, Roma, Tokyo, Algeri, Lilla, ecc.) ed in sei lungometraggi, di cui uno di co-produzione franco-giapponese.

Domani, sempre con inizio alle 21.15 precise, seconda ed ultima rappresentazione. Funzionerà un servizio di collegamento d'autobus, prima e dopo lo spettacolo, dal ponte della Fabra di piazza Goldoni al piazzale della Cattedrale; mezz'ora dopo la fine, servizio speciale per l'intera rete autofilotranviaria. Prevendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti n. 2.

SUGGESTIVA RAPPRESENTAZIONE DEL TEATRO SPERIMENTALE

Fantasmi nervaliani nel sotterraneo del Castello

«Aurelia o il sogno e la vita» con la regia di Emili

Nei giorni 24, 25 e 27 luglio, a cura del «Teatro Sperimentale» di Annamaria Famà, è stata allestita in un pittoresco salone dei sotterranei del Castello di San Giusto, una rappresentazione tratta dall'«Aurelia, o il sogno e la vita» di Gérard de Nerval.

La realizzazione scenica — dovuta alla regia di Ennio Emili — si è rivelata efficacissima: mentre da vari punti della tenebrosa e umida galleria giungevano musiche, alcune voci recitavano i passi più affascinanti dell'allucinato racconto nervaliano, che si riferisce ad una esperienza di tipo iniziatico, subita dall'autore durante un suo periodo di pazzia, ricca di efulgurazioni spiritistiche e sovrannaturali. Tali voci, registrate con perfetta sincronizzazione, giungevano echeggiando dai profondi camminamenti dell'antichissimo castello, mischiate ad un coro di bambini — un coro inquietante di piccoli fantasmi sofferenti —, e ai pregevoli effetti di musica concreta, ottenuti da Renato Leban.

Per la sala, le voci parlavano e rispondevano, intrecciando oscuri dialoghi da vari punti del sotterraneo, e nel buio fittissimo delle volte gocciolanti, sembravano le voci stesse della pazzia di Gérard de Nerval. Il buio era rotto però da alcune luminescenze che accendendosi di tanto in tanto risvegliavano strani bagliori sopra alcune armature (concesse per la cortesia dell'architetto Routher). Tali armature, situate in un lato del sotterraneo con funzione di «manichini metafisici», sprigionavano un gioco d'ombre gigantesche lungo le muraglie corrose, e coperte da incrostazioni calcaree. A tali ombre si fondevano alcuni delicati effetti proiettati: una falce di luna, un groviglio di fili spinati, alcune ombre bianche con le braccia levate e il simbolo della Croce.

In fondo, nel vano di una feritoia preclusa da sbarre, si profilava la figura-simbolo di Aurelia, coperta da un velo agitato dal vento e di tanto in tanto resa fosforescente da una luce spettrale. Una fitta nebbia, da cui sorgeva l'immobilità delle corazze, completava l'incanto mistico e solenne della rappresentazione. Con questa realizzazione — alla quale hanno partecipato anche Enzo Spitaleri, Yor Quittan e Sonia Divo — il Teatro Sperimentale ha fatto un notevole progresso nel difficile assunto di volgarizzare e rendere facilmente fruibili le opere letterarie più complesse. A tale scopo non è stato trascurato — ora in Gérard de Nerval come prima in «Maldoror» del conte di Lautréamont — nessun appiglio scenografico ed emotivo, onde aumentare la fruibilità delle opere allestite. E questa volta gli storici sotterranei del Castello di San Giusto — ai quali la scenografia è stata adattata senza alterare la squallida e magnifica simmetria delle volte, delle feritoie, delle scalette di pietra e dei lucernai, anzi esaltandone la maestosa architettura con effetti di luce — hanno fatto da stupenda cornice ad un lavoro ricco di fascinazioni estetiche.

MOSTRE D'ARTE

Romano Censky alla «Lonza»

Domani alle ore 18.30 sarà inaugurata nella galleria «A. Lonza» del Circolo Artistico, la mostra personale del pittore triestino Romano Censky che si presenta al pubblico per la prima volta con una trentina circa di acquarelli. La mostra rimarrà aperta sino a tutto il 9 agosto col seguente orario: giorni feriali, dalle 18 alle 20; giorni festivi, dalle 11 alle 12.30. L'ingresso è libero.

La Cassa Mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali di Trieste informa che presso gli sportelli della propria sede di via F. Filzi n. 17 è a disposizione degli interessati l'elenco degli stabilimenti Termali, alberghi e pensioni che praticano sconti e facilitazioni varie agli assistiti della Cassa Mutua esercenti le attività commerciali.

DAGLI U.S.A. A TRIESTE

Restituirà la visita la Crociera dell'amicizia

UN MESSAGGIO DI JACQUELINE KENNEDY

Giornalmente pervengono agli uffici dell'USIS ed a quelli dell'Associazione italo-americana messaggi e lettere dagli Stati Uniti da parte di autorità e di amici vecchi e nuovi che desiderano congratularsi per il successo della «Crociera della Amicizia».

Mr. Robert A. Lincoln, Direttore dell'USIA per l'Europa ha telegrafato al presidente dell'Associazione italo-americana, avv. Arrigo Cavalieri, pregandolo di trasmettere a tutti i partecipanti alla crociera il più vivo apprezzamento per l'opera svolta dall'Associazione nel rafforzare vieppiù i reciproci legami d'amicizia. Mrs. Jacqueline Kennedy ha inviato un biglietto per esprimere la sua personale gratitudine per l'omaggio fatto al defunto Presidente. Da Huron, nello Stato dell'Ohio, sono giunte copie dei giornali locali che riportano nelle prime pagine, con titoli su più colonne, la cronaca del «Trieste Day» con ampia documentazione fotografica. I «triestini» di Washington, Grigis, Herget, Pancoast, Wheeler, Cowles e Givan hanno ancora una volta riconfermato la loro affettuosa amicizia.

Mr. Richard J. Hughes, Governatore dello Stato del New Jersey, ha voluto inviare ai triestini i più sinceri auguri da parte di tutti i cittadini del suo Stato, esprimendo la speranza che nel futuro le relazioni tra Trieste ed il New Jersey abbiano a rinforzarsi e possano essere di reciproco vantaggio nel campo degli scambi commerciali.

Una delle notizie di maggior interesse è pervenuta poi da New York: il Consiglio italo-americano del lavoro, che con commovente entusiasmo aveva voluto salutare i crocieristi e dare loro il benvenuto in America con un grande ricevimento al Commodore Hotel, visto il successo dell'incontro, ha già deliberato di effettuare nella estate del 1965 una «Crociera dell'Amicizia» dall'America all'Italia con tappa nella nostra città. Vanni Montana, vicepresidente del Consiglio giungerà fra qualche giorno in Italia ed in tale occasione perfezionerà i dettagli del viaggio degli italo-americani nel cui cuore, proprio attraverso l'incontro con i triestini, si è riacceso il desiderio di rivedere la Patria. Montana ha anche confermato che il film «Il mare di Trieste» prodotto dal Centro di Cinematografia Sociale di Trieste e donato al Consiglio dall'A.I.A., in nome dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste, verrà proiettato in vari circoli ed associazioni italo-americani in tutti gli Stati Uniti e verrà pure incluso in un programma televisivo.

VENTI METRI DI VOLO

Il grande tuffo

(Foto Altran)

C'è da giurare che dai tempi della «grande guerra» le rive dell'Isonzo, all'altezza del Ponte di Piuma, non erano state così affollate. Infatti non meno di duemila persone si sono assiepate domenica — fra i quali moltissimi triestini — lungo i parapetti del ponte, lungo la via Cordaioli, sulle spiaggette sottostanti alle immense arcate, per osservare l'eroe di turno: Nini Orzan. A mezzogiorno in punto infatti, il coraggioso Nini, come aveva annunciato nei giorni precedenti si è presentato su di un rudimentale trampolino posto alla base del parapetto e, dopo qualche attimo di concentrazione, si è gettato a volo d'angelo — un tuffo di circa 20 metri — nelle fredde acque del fiume. E' la seconda volta che Nini Orzan compie questa impresa. Come si ricorderà lo scorso anno, alla fine di agosto, si era tuffato dallo stesso luogo in occasione di una scommessa tra amici, e quest'anno ha voluto ripetere la prova per dimostrare che il precedente salto non era dovuto al caso, ma si trattava di una vera e propria prova di coraggio.

Per dare un'idea del folto pubblico presente al ponte, diremo che tutta la via Torriani, metà del viale XX Settembre ed un buon pezzo di via Don Bosco, erano completamente invase da automobili, motorette, biciclette, che hanno dato un bel daffare ai vigili urbani in servizio di emergenza. Nini Orzan si è presentato a mezzogiorno in punto, tra i battimani generali. A differenza della prova precedente, quest'anno non portava in capo la cuffia protettiva. Il tuffo è stato perfetto tecnicamente fino a pochi metri dall'acqua. Poi le correnti d'aria che ristagnano perennemente tra le arcate del ponte hanno fatto leggermente inclinare la posizione del tuffatore. Ma Nini, con un colpo di reni è riuscito a rimettersi in equilibrio e ad entrare in acqua senza danni. Quando è riaffiorato, ha salutato con la mano gli spettatori che lo applaudivano ed ha poi raggiunto la riva da solo rifiutando l'assistenza di alcune barche che erano pronte per ogni evenienza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi e domani, con inizio alle 21.15 precise, il balletto russo di Irina Grjebina: canti e danze dell'URSS, della Bessarabia, dell'Ucraina e della Transcaucasia. Numeri d'alta acrobazia e di massa, eccezionali coreografie. Prevendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2. Servizio speciale auto - filotranviario.
CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
«LA BARACCA» (piazza del Perugino). 21: «Il castigamatti», 4 atti brillanti di Svetoni. Telefono 92587.

ARCOBALENO. 16: «I pistoleros di Casa Grande». Un grandioso western ricco di sorprendenti avventure in technicolor cinemascope che la Metro presenta in anticipo in prima assoluta, con Alex Nicol, J. Mistral.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. Fresco! Aria condizionata. 16: «Il texano». Colossale riedizione del grande John Ford. Uno stupendo western in technicolor, con John Wayne.
NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30: «Un appuntamento per uccidere». Film di successo, avvincente ed emozionante. Un grande amore, odio e vendette spietate, con Giovanna Ralli, Raymondo Pellegrin e Charles Aznavour. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. 16.30. Il secondo film della grande rassegna western: «Buffalo Bill», con Joel Mc Crea in technicolor. Domani: «La storia del generale Houston».
CAPITOL. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO
«IL TEXANO»
GRANDE WESTERN IN TECHNICOLOR
JOHN WAYNE

CRISTALLO. 16.45: «I basilischi» (II visione). I vitelloni del Sud. Divertentissimo, premiato dalla critica internazionale e al Festival di Locarno.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Cielo giallo». Un grandioso film western, con Gregory Peck, Richard Widmark e Anne Baxter.
GARIBALDI. 16.30: «Piace a troppi», con Brigitte Bardot e Curd Jurgens. Technicolor. Viet. min. di 16 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «Golia e il cavaliere mascherato», con Alan Steel e Jose Grecy. Una stupenda avventura in technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi, un giallo classico di Edgard Wallace: «L'enigma dell'orchidea rossa», con Christopher Lee e Marisa Mell. Brivido + horror + supsense = Edgard Wallace. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Le ore dell'amore», con Ugo Tognazzi e Emmanuelle Riva. Un argomento delicato trattato con vivace umorismo. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Il grande ribelle». Avventuroso, in technicolor.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «Il fantasma dei mari della Cina». Una storia d'amore, d'emozioni in guerra, con David Brian e Lynn Bernay.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «La ragazza del quartiere», con Robert Mitchum e Shirley Mac Laine.
NOVO CINE. Oggi riposo.
RADIO. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Da Pearl Harbour a Hiroshima». Una formidabile visione totale della guerra aeronavale sul Pacifico.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Il capolavoro di Alberto Sordi: «Il boom», con G. Maria Canale. Viet. ai minori di 14 anni.
ARENA DIANA. 20.30. Burt Lancaster in una bellissima avventura, in technicolor: «I dieci della legione».
EX SOCI. 20.30: «La pista degli elefanti», con E. Taylor e P. Finch. Magnifico, avventuroso film a colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Eri tu l'amore». Cinemascope con Peter Finch, Mary Peach, Stanley Holloway e B. Whitelaw. Chiusura cassa 21.30.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Stella di fuoco». Western in cinemascope, colore De Luxe, con E. Presley, B. Eden e S. Forrest.
MARCONI. 20.15: «La ragazza del quartiere», con Robert Mitchum e Shirley Mac Laine.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Policarpo, ufficiale di scrittura». Divertentissimo technicolor, con Carla Gravina e Renato Salvatori.
PONZIANA. 20.15. Walt Disney presenta il colossale capolavoro, in technicolor: «La carica dei cento e uno».
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Un americano a Parigi». Metrocolor, con G. Kelly e L. Caron.
SECOLO. 20.15 (cassa 19.45, se maltempo in sala). Cinemascope in technicolor: «Ritorno a Peyton Place», successo con J. Chandler, C. Lindsey.
SERVOLA. 20.15. Joel McCrea e Dorothy Malone in un formidabile technicolor: «Il ranch delle 3 campane».
STADIO. 20.15: «Il tesoro del lago di argento». Il più spettacolare western a colori, in cinemascope, con Alex Barker.
VALMAURA. 20. Montgomery Cliff in: «Io confesso». Capolavoro di suspense, di Alfred Hitchcock.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Lo sparviero del mare», con E. Flynn.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Marconi, Novo Cine, Radio, estivo Ginnastica.

San Floriano prepara la quarta «ex tempore»

Tra un mese circa — e precisamente il 30 agosto — avrà luogo la quarta edizione del «Premio di pittura San Floriano», con la consueta formula dell'«ex tempore».

La manifestazione non ha più bisogno di particolari illustrazioni, dopo i vivi successi — l'uno più lusinghiero dell'altro dopo la progressione delle singole edizioni — ottenuti nel passato. Il buon nome dell'iniziativa aveva infatti rapidamente scavalcato i confini della provincia e della regione, per imporsi all'attenzione della critica d'arte nazionale, che ne aveva trattato con apprezzamenti quanto mai favorevoli. Tanto per citare un solo esempio, Luciano Budigna, scrivendone su di un rotocalco a grande tiratura settimanale, aveva detto, tra l'altro che due sole «ex tempore» in Italia sono degne veramente di tal nome: il Premio di pittura Suzzara e quello di San Floriano.

Le prime tre edizioni, come si ricorderà, erano state annuali; dopo il successo della terza, tenutasi nel 1962, il comitato organizzatore, di fronte anche all'insorgere di molte iniziative di altre «ex tempore» nella regione, aveva deliberato di tramutare la manifestazione con periodicità da annuale a biennale. Un anno fa, infatti, nel 1963, il Premio San Floriano non aveva avuto svolgimento.

Un'altra novità piuttosto sensazionale è che quest'anno il primo premio consisterà nel dono di un'area di fabbrica ubicata in una bellissima zona panoramica di San Floriano del Collio, del valore di mezzo milione di lire. Saranno poi posti in palio numerosi altri premi-acquisto, sui quali saremo più precisi tra qualche giorno. Una ultima novità, infine, riguarderà la giuria: i nomi dei componenti saranno tenuti segreti sino al mattino stesso della gara: si tratterà, comunque, di «grandi firme» nel campo della pittura e della critica d'arte nazionale.

Cronache della televisione

Meglio la pistola

Si è più volte segnalato nel corso di queste settimane come la categoria degli spettacoli estivi non si adegui a quella ferrea legge della domanda e dell'offerta, che in un qualsiasi sistema economico appena efficiente suole regolare i rapporti fra il consumatore e la azienda distributrice di consumi. Così, per quel che attiene alla televisione, ogni anno, dall'insorgere dei primi caldi al cadere delle prime foglie, tocca al mansueto teleabbonato soffrirne gli effetti attraverso la pesante taglia delle repliche, dei programmini turistico-balneari, delle pizze tappabuchi, della marea dei film.

Questa prova di forza è continuata naturalmente anche iersera. Quasi che dello spettacolo musicale «Incontro a Roma» non bastasse una sola puntata (la prima fu trasmessa sette giorni fa), ieri se n'è tirata in ballo un'altra, con tutto il repertorio di strilli, vocalizzi, singhiozzi, contorcimenti, facce di cantanti vecchie e nuove, stagionate e imberbi, celebri e non, compresa quella di Mike Bongiorno. Ma pazienza, se almeno al seguito avesse arriso qualcosa di inedito. Macchè! In coda alla sagra canzonettistica c'era l'«incontro» con lo scrittore Georges Simenon: un bel programma, vivace, divertente, ricco di notizie biografiche, ma per il quale gli attributi di merito suonano come il sibilo d'un boomerang appena si rifletta che il ritratto del famoso romanziere di libri gialli fu già presentato e che la gran parte del pubblico ebbe dunque già modo di apprezzarne la buona fattura non molto tempo addietro.

Nel secondo canale albergava invece un film della serie dedicata ai temi e alle figure del gangsterismo. S'intitolava appunto «La gang» ed era opera dell'eclettico regista John Cromwell. La vicenda s'imperniava sulla lotta all'ultimo sangue fra un delinquente dai modi quanto mai spicci e un capitano della polizia, coraggioso quanto irreducibile. Costui doveva battersi oltre che col durissimo avversario anche con i più o meno occulti esponenti della corruzione politica. Impresa ardua dalla quale, dopo un congruo numero di morti e feriti, di cazzotti, schiaffi e pistolettate, usciva con le insegne della vittoria. Allo stringere dei nodi era la cosa più fresca e avvincente di tutta la serata.

Ber.

Viaggio in Francia e Svizzera dell'Associazione insegnanti

Nei giorni scorsi è rientrata a Trieste una comitiva di insegnanti, reduci da un viaggio di istruzione in Francia e in Svizzera organizzato dalla Associazione Insegnanti Italiani della Venezia Giulia. Dopo aver visitato Torino, la comitiva, attraverso la recentissima galleria del Gran S. Bernardo, è giunta a Losanna donde è proseguita per Digione e Parigi, passando per Auxerre e Sens.

Durante il viaggio di ritorno i gitanti sono stati ricevuti a Ginevra dal nostro Console generale, principe Biondi Morra di San Martino, al quale è stato offerto un medaglione della nostra città dal vicepresidente Maldera, capo gruppo ed organizzatore impeccabile della gita. Il Console generale ha trattenuto gli insegnanti triestini a cordiale colloquio.

Al contatto con i colleghi svizzeri e francesi, e durante le varie visite ad enti culturali e industriali delle principali città, gli insegnanti triestini hanno potuto conoscere e discutere la situazione sociale e scolastica di quei luoghi, le reali condizioni dei nostri emigrati, e gli sviluppi della scuola moderna e particolarmente della scuola italiana in Svizzera, arricchendo la loro cultura e facendo tesoro di un così bel soggiorno d'oltr'alpe, che alla conoscenza storico-culturale seppe congiungere contatti umani e godimenti artistici.

Patenti di guida ai minorati fisici

In sede di risposta scritta a una interrogazione parlamentare il Ministro dei Trasporti ha precisato:

«I mutilati e minorati fisici possono conseguire, in base all'art. 80 comma 4.o del vigente Codice della strada, soltanto la patente per la guida di veicoli della categoria F (qualora si renda necessario prescrivere particolari adattamenti del veicolo) oppure della categoria A e B (qualora non si renda necessario prescrivere alcun adattamento), sempre però limitatamente ai motocicli, alle motocarrozzette ed alle autovetture: tali veicoli, ai sensi degli articoli 25 e 26 sono destinati esclusivamente al trasporto di persone.

«Pertanto, attualmente, la legge non consente il rilascio in favore dei mutilati e minorati fisici di patenti che abilitino alla guida di veicoli destinati al trasporto di cose. Si fa peraltro presente che è stata recentemente presentata alla Camera dei Deputati, dall'on. Gasco, una proposta di legge per la modifica degli articoli 80 e 86 del Codice della strada, al fine di consentire ai mutilati e minorati fisici, per i quali non sia necessario prescrivere adattamenti dei veicoli (cat. A e B), la guida anche di determinati veicoli destinati ai trasporti di cose, e inoltre, delle macchine agricole. In proposito si comunica che questo Ministero ha espresso parere favorevole alla proposta modifica».

Artisti triestini in «D'Ars Agency»

E' uscito in questi giorni, il terzo numero del periodico d'arte contemporanea «D'Ars Agency», diretto da Oscar Signorini. Il volumetto, di circa 200 pagine, si presenta in elegante veste tipografica ed è corredato da più di un centinaio di interessanti riproduzioni fotografiche, molte delle quali a colori. Il numero testè uscito è dedicato alla XXXII Biennale di Venezia e si avvale della più qualificata critica nazionale e internazionale per svolgere un accurato esame del travaglio artistico in atto. Sulla manifestazione veneziana, abbiamo letto i seguenti acuti saggi: «La Francia onora Julio Gonzales alla Biennale» di Pierre Restany; «Le Biennali del dopoguerra» di S. Branzi; «Previsioni sulla XXXII Biennale» di E. Crispolti; «In attesa della XXXII Biennale» di M. Tapié; «In limine alla XXXII Biennale» di L. Budigna; «Proposte nuove alla XXXII Biennale di Venezia» di G. Ballo ed ancora, scritti di Venturoli, di Kaisserlian, di Mastrolonardo. Il Padiglione danese viene presentato da G. Scarpa mentre W. Fedler e K. Sotriffer parlano, rispettivamente, degli artisti germanici e austriaci alla Biennale. Interessante, inoltre, la nota di V. Sherman dall'Inghilterra, quella di Ricov dalla Jugoslavia nonchè il notiziario particolareggiato della Biennale. Fra le altre varie rubriche, abbiamo corrispondenza sulle rassegne d'arti figurative recentemente allestite in diversi Paesi europei e, dall'Italia, servizi particolari da Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Torino, Genova e Trieste. Da Trieste, Luigi Danelutti nella sua rubrica «Tavolozza carsica» segnala, in questo numero, le recenti personali tenute da Spacal, Righi, Perizi e Duren, quella di Cernigoj all'Istituto Germanico di Cultura, nonchè un breve notiziario sull'attività degli artisti isontini.

LA VITA NEL PORTO

Piena ripresa dopo gli scioperi - Altri centomila sacchi di caffè per l'I.B.C.
Carichi completi per il Golfo Persico - Pesce congelato verso la Cecoslovacchia

Nell'Italia

La m/n «Saturnia», partita da Barcellona il 27 luglio per Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia, è attesa a Trieste per il 1.o agosto. Ripartirà il 6 agosto dal nostro porto, e nello stesso giorno da Venezia, dopo aver imbarcato un buon numero di passeggeri transoceanici ed alcune comitive di turisti svizzeri diretti agli scali mediterranei. La m/n «Vulcania» è in arrivo il 29 corr. ad Halifax. Sarà a New York il 31 luglio. La partenza alla volta del Mediterraneo e di Trieste avverrà il 1.o agosto. Anche per questa unità vi sono favorevoli previsioni circa lo imbarco di passeggeri e di merci.

E' in arrivo a Trieste, dagli scali del Nord Pacifico e del Centro America, la m/n «Alessandro Volta». Trasporta per il nostro emporio delle partite di cellulosa, resine sintetiche e merci varie. La partenza da Trieste per Venezia e gli altri porti della linea, avverrà il 12 agosto p.v.

Il 28 corr. lascia il nostro porto per le destinazioni del Sud America il p.fo «Vesuvio». La nave ha avuto buone prenotazioni di carico.

Nel Lloyd Triestino

Dopo le quattro partenze che si sono susseguite da sabato a ieri non sono previste per la prossima decade di agosto ulteriori partenze. Sono attese in porto la m/n «Vespucci», il 9 agosto, proveniente dagli scali della linea commerciale Sud Africa con un notevole carico di merci varie, il 10 la m/n «Viminale» dalla linea commerciale Estremo Oriente, che sbarcherà un forte quantitativo di merci e infine il 12 la m/n «Adige» dalla linea India-Pakistan.

Movimenti merceologici

Nel primo semestre dell'anno in corso fra le voci merceologiche di maggior interesse all'arrivo via mare notiamo le seguenti: zucchero 53.903 tonn. (contro 10.055 t. dello stesso periodo dello scorso anno); da notare che solamente da Cuba sono giunte 20.881 tonn.; latte 7077 tonn. (contro 2779) in prevalenza dagli USA e Olanda; cotone greggio 28.026 tonn. (contro 21.851); borace tonn. 3039 (contro 2955); legnami esotici e in tronco 32.964 t. (contro 24.584); nocciole 4150 tonn. (contro 2121); juta greggia 7947 t. (contro 5584); caffè 21.354 t. (contro 33.169); cipolle e agli 16.557 (contro 17.445); pelli gregge 4293 t. (contro 1332); vino 2206 t. (contro 8558); cartoni 3569 t. (contro 110).

Fra gli imbarchi le voci di maggior interesse sono state: cementi 78.247 (contro 77.279); magnesite austriaca con 39.569 (contro 33.859); legnami 58.335 t. (contro 58.960); carta 30.238 t. (contro 30.384); macchine ed apparecchi 17.849 (contro 15.045); mattoni refrattari 9563 (contro 7.339); lavori in ghisa, ferro ed acciaio con 10.981 t. (contro 8035); materie plastiche gregge con 3909 t. (contro 2401); cartoni con 4127 t. (contro 3244); lavori in carta ed in cartoni con 3822 (contro 2094); soda e potassa caustica 4519 (contro 751).

Lavoro in porto

Sabato scorso ha avuto inizio il regolare lavoro in fuori orario nei Magazzini Generali. Ne hanno approfittato otto navi al Punto Franco Vecchio e 11 a quello Nuovo. Anche nella domenica si sono avuti dei fuori orario per una nave nel P. F. Vecchio e per 5 in quello nuovo. Nella giornata di ieri hanno chiesto la applicazione del lavoro fuori turno 5 navi in P. F. V. e 7 in P. F. Nuovo.

Nel pomeriggio di ieri erano sotto operazione nell'ambito dei Magazzini Generali 25 unità. La ripresa del lavoro è stata immediatamente giudicata positivamente nel retroterra estero, il quale ha ricominciato a spedire partite di merci che erano state trattenute in attesa della soluzione del conflitto salariale.

Nei Magazzini Generali

Alle ore 16 di ieri pomeriggio si trovavano in fase operativa presso le varie aree gestite dai Magazzini Generali le seguenti unità nazionali ed estere:

Porto Vecchio. Riva 21: «Kiriaki» (Bos) della linea della Grecia, sta caricando 200 tonn. di merci varie. Riva 17: «Mornar» (Mediterranea) continua lo sbarco di latte in polvere e pelli salate per 80 tonnellate, in trasbordo dal «Vares». Riva 14: «Carmela» (Bos) sta imbarcando 400 tonn. di merci varie. Riva 13: «Soccotra» (D'Adda), carica general-cargo per il Nord Africa. Riva 6: «Celio» (Tirrenia) ha sbarcato 160 tonn. tra juta, mandorle e sughero; caricherà poi 400 tonn. di merci, tra cui zucchero. Riva 5-D: «Labin» (Marittima Finanziaria) della linea regolare per Caifa con a bordo 450 tonnellate di legname, che viene direttamente imbarcato su autotreni (si tratta di faggio rumeno). Riva 3: «Rochab» (Adriatic Shipping), proveniente da Las Palmas, con 117 tonn. di pesce congelato. Il quantitativo è destinato alla Cecoslovacchia. Riva 1-A: «Ornella Prima» (Tripcovich) della Linea Cipro, Siria, Egitto, sta imbarcando 250 tonn. di merci varie. Molo IV Nord: «Ilovivk» (Bortoluzzi) della rotta Grecia-Turchia, imbarca tondino di ferro e carta per 140 tonnellate. Riva 1 Grande: «Stelvio» (Adriatica), Egitto-Grecia-Turchia, sbarca un centinaio di tonnellate di merci varie, oltre a frutta secca e cotone; imbarcherà 400 t. di general-cargo. Stazione Marittima Nord: «Europa» (Lloyd Triestino) ha sbarcato 380 tonn. tra rame, caffè e cotone.

Porto Nuovo. Molo V, ormeggio 32: «Hopa» (Ellerman e Wilson) di bandiera turca, della linea regolare per la Turchia, scali del Mar Nero, imbarca 600 tonnellate di merci varie. Ormeggio 32/33: «Michele B.» (Pilamar) sbarca 3.550 tonnellate di fertilizzanti, di provenienza dalla Sicilia. Il carico è destinato alla Cecoslovacchia; ricevitore Billitz. Riva 51: «Lloide Bolivia» (Tripcovich), continua lo sbarco di 100.000 sacchi di caffè, pari a 6.000 tonnellate; di provenienza dal Brasile, scalo di Santos. Il quantitativo è destinato al deposito permanente rotativo dell'I.B.C. della nostra città. Ormeggio 51: «Aida Lauro» (Adria Lines) per il Golfo Persico, continua l'imbarco di 4.000 tonnellate di merci varie e legname. Ormeggio 55: «Olimpia» (Adria Lines) per il Golfo Persico, continua la caricazione di oltre 7.000 tonnellate di general-cargo e legname segato austriaco e cecoslovacco. Ormeggio 58: «Kupres» (Mediterranea) dal Centro America per imbarcare 200 tonn. di merci varie. Ormeggio 64: «Kostrena» (Marittima Finanziaria) della linea regolare India - Estremo Oriente, continua lo sbarco di 2000 tonnellate di segati di ramino e juta; oltre a 400 tonn. in trasbordo. Ormeggio 62: «Irena» (Adriatic Shipping) continua lo sbarco di 10 mila tonn. di zucchero cubano. Testata Molo VI: «Calipso» (Audoly) della linea per Israele, sta caricando 2/300 tonn. di merci varie. Riva 61: «Palatino» (Lloyd Triestino), imbarca 1000 tonn. di general-cargo. Riva 63: «Cagliari», sta sbarcando fusti di acido grasso e glicerina per complessive 360 tonnellate; caricherà poi caffè, tabacco e magnesite per 700 tonnellate. Riva 65: «Vesuvio» (Italia) imbarca 900 tonn. tra cui mattoni di magnesite. Riva 69: «Sebastiano Caboto» (Lloyd Triestino) dal Sud Africa, continua lo sbarco di 980 tonn. tra quebraco, farina di pesce, tabacco ed altre merci; caricherà poi 80 tonn. di merci varie. Riva 71: «Audax» (Gennari) per il Mar Rosso, carica 2.000 tonnellate tra general-cargo e legname.

Prossimi arrivi

Per la giornata odierna sono previsti i seguenti arrivi: al Porto Vecchio: Riva 14: «Vicenza» con a bordo 160 tonnellate di ferro-cromo e crusca; imbarcherà 200 tonnellate di merci. Riva 13: «Claudia» (D'Adda) dal Nord Africa, per imbarcare 300 tonn. di general-cargo. Riva 12: «Talagruz» (Mediterranea) caricherà 300 tonn. di ferro per la Albania. Riva 3: «Opatija» (Bortoluzzi) imbarco e scarico normali.

la più bella villeggiatura ...a casa vostra

... con un condizionatore installato dall'Universal tecnica.
Dal piccolo apparecchio all'impianto più complesso.
Preventivi e sopraluoghi su richiesta telefonica.

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1
CORSO GARIBALDI 4
TEL. 41243, 50486, 90191

IL 28 LUGLIO DI CINQUANT'ANNI FA IL MONDO COMINCIO' A CAMBIARE

Con un telegramma l'Austria dichiarò guerra alla Serbia

Era tale la novità che al Ministero degli Esteri si pensava a un errore
Un passeggero di un treno il primo ferito - Poi vennero i morti a milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 27

Il 28 luglio di cinquanta anni fa l'Impero austro-ungarico dichiarava guerra al minuscolo Regno di Serbia e dava inizio alla prima guerra mondiale che avrebbe dato all'Europa e al mondo un volto completamente nuovo. La data, ancora viva nei ricordi di quanti vissero quelle giornate di estate del 1914 e gli anni del primo conflitto mondiale, è passata, ufficialmente, in Jugoslavia sotto silenzio.

La guerra cominciò con un telegramma: «L'Impero austro-ungarico si considera da questo momento in guerra con la Serbia» diceva testualmente il messaggio. Era la prima volta nella storia che una guerra veniva dichiarata per mezzo del telegrafo e il Ministero degli Esteri serbo accolse il telegramma con sospetto.

Molti funzionari non volevano crederci. L'idea che si potesse dichiarare la guerra per telegrafo apparve troppo strana per essere presa sul serio. Un testimone oculare raccontò che al Ministero c'era molta confusione ma che l'opinione prevalente era che si trattasse di un errore. Allora il Governo del regno, trasferito da Belgrado, si trovava nella città di Nis. Il telegramma con la dichiarazione era redatto in francese, recava la firma del Ministro degli Esteri austro-ungarico, von Zerthold.

Ma la confusione e l'incredulità del Ministero degli Esteri serbo ebbe breve durata. Poche ore dopo l'arrivo del telegramma le truppe austro-ungariche cominciarono a sparare oltre il confine. Erano le prime cannonate della prima guerra mondiale.

La prima azione di guerra fu un attacco contro un treno che partiva dalla stazione di Belgrado carico di cittadini che lasciavano le loro case atterriti dalla prospettiva di guerra.

Nel 1914 Belgrado si trovava a poca distanza dalla linea di confine fra la Serbia e l'Impero austro-ungarico. Il confine era rappresentato dai corsi dei fiumi Sava e Danubio, alla periferia di Belgrado.

Il treno contro cui le truppe austro-ungariche aprirono il fuoco accelerò e scomparve dietro una curva. I colpi andarono completamente a vuoto. Ci fu un solo ferito, ma per colpa di una valigia che dopo l'improvvisa accelerata del macchinista cadde sulla testa di un passeggero. Era una sera calda ed il cielo era sereno. La calma della notte veniva interrotta di tanto in tanto dai colpi di fucile che i soldati dell'Impero austro-ungarico e i soldati serbi si scambiavano da una riva all'altra del Danubio e della Sava.

Dopo la mezzanotte gli abitanti di Belgrado furono destati da una esplosione. Era saltato il ponte ferroviario sulla Sava, minato dai guastatori austriaci. Dopo l'esplosione la fucileria riprese intensa ed ai colpi di fucile fece seguito il primo bombardamento di Belgrado. L'artiglieria austriaca mietè le prime vittime. Dopo quella notte milioni di persone avrebbero perduto la vita nei quattro anni di guerra che seguirono.

La dichiarazione di guerra venne esattamente un mese dopo l'assassinio a Sarajevo dell'Arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono austro-ungarico. L'assassinio sollevò il risentimento dell'Austria che attribuì la colpa dell'attentato alla Serbia, benchè i serbi ritenessero che si trattava solo di un pretesto.

I serbi erano convinti che la guerra rientrava nei piani dell'Impero austro-ungarico che vedeva nella conquista della Serbia il primo passo sulla via del Bosforo e dell'Asia Minore. La Russia che non poteva accettare i disegni dell'Impero austro-ungarico, scese in guerra a fianco della Serbia. Poi entrarono in guerra la Germania, la Francia, la Granbretagna, l'Italia e gli Stati Uniti d'America allargando il conflitto su piano mondiale.

Dopo quattro anni il volto dell'Europa era interamente cambiato. Nei Balcani, dove si era accesa la scintilla della guerra, sorse la Jugoslavia, con capitale a Belgrado e la Serbia parte integrante del territorio.

A. P.

Stipendi e «gettoni» aumentati ai consiglieri valdostani

Aosta, 27

Il Consiglio della Valle d'Aosta ha approvato gli aumenti di stipendi agli amministratori della Regione valdostana. Contro il provvedimento ha votato la minoranza democristiana che, pur riconoscendo la necessità di ritoccare le indennità, ha ritenuto non essere questo il momento più opportuno.

Con l'approvazione del disegno di legge, il Presidente della Giunta percepirà 440 mila lire al mese; il Presidente del Consiglio e gli assessori 340 mila; i segretari del Consiglio 115 mila; i consiglieri 90 mila. Per ciascuna seduta di Consiglio, infine, la medaglia di presenza è stata aumentata da 5000 a 10 mila lire.

Arrestato un ingegnere dopo un investimento mortale

Roma, 27

L'ingegnere Giuseppe Giuffredi, di 48 anni, di Brescello (Reggio Emilia), residente in Roma, è stato arrestato su mandato di cattura della Procura della Repubblica da agenti della squadra mobile per omicidio colposo. Il 17 scorso, l'ingegnere aveva investito e ucciso con la propria «Giulia-TI» in viale Cristoforo Colombo, sulle strisce pedonali, Agnese Rossi, di 60 anni, di Roma. La polizia della strada ha accertato che il professionista conduceva la auto a oltre 100 km. all'ora.

Gravi tre sorelline per ingestione di paste

Salerno, 27

Tre sorelline — Orlanda, Annunziata e Antonietta Pietrafesa, rispettivamente di 11, 8 e 4 anni — sono state ricoverate in gravi condizioni negli ospedali riuniti di Salerno per sintomi di avvelenamento, provocati da ingestione di cibi guasti.

Il padre, Giuseppe, che le ha accompagnate in ospedale, ha dichiarato che le tre bambine stamani avevano mangiato paste acquistate ieri ma che, per dimenticanza, non erano state conservate in frigorifero. Poco dopo avere mangiato le paste le bambine sono state colte da forti dolori.

Motivazione di mille pagine

La sentenza Fenaroli-Ghiani sarà depositata entro settembre

Roma, 27

A un anno dall'epilogo del clamoroso processo di secondo grado contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia (conclusosi il 27 luglio '63) i giornalisti giudiziari hanno avvicinato il Presidente della Corte d'Assise d'appello, dottor Nicola D'Amario, per chiedergli se ritiene ormai terminato il suo ponderoso lavoro di stesura della motivazione.

Il dottor D'Amario ha risposto di non avere ancora finito di rivedere ciò che ha scritto e che poi dovrà passare velocemente fra le mani di un dattilografo. Una previsione sulla data di deposito della sentenza? Il Presidente della Corte non ha potuto essere preciso: ha detto comunque che «non ci sarà da attendere fino a settembre»...

Si è appreso poi che la motivazione della sentenza consta di oltre mille pagine.

GROSSA GRANA SCOPPIATA PER UNA DECISIONE DEL MINISTRO DELLE FINANZE

ALTI FUNZIONARI DELLO STATO CHIEDONO RAGIONE AL TRIBUNALE

La vertenza riguarda i «diritti commerciali» versati ai dipendenti delle Dogane
Il personale del ruolo centrale del Ministero chiede il sequestro del fondo

Roma, 27

E' scoppiata una grossa grana al Ministero delle Finanze. Forse per la prima volta nella più recente storia della burocrazia italiana alti funzionari dello Stato si rivolgono al Tribunale per chiedere giustizia contro una decisione del proprio Ministro. Si tratta di una vecchia storia, questa, che affonda le sue radici addirittura in un editto del Regno di Sardegna del 1816, ma che è maturata in questi ultimi anni con una serie di dispute che ha coinvolto il personale delle Dogane.

Oggetto della vertenza: i diritti commerciali. I diritti, o meglio le indennità commerciali sono retribuzioni — così spiegano i dirigenti del comitato intersindacale delle Dogane — per servizi straordinari resi oltre il normale orario di ufficio o fuori la sede di servizio nell'interesse particolare di privati operatori. Ad esempio l'esigenza di un industriale di installare il macchinario nel proprio stabilimento prima di effettuarne lo sdoganamento o di un commerciante di importare una merce pregiata in ore diverse da quelle di ufficio al fine di realizzare subito il proprio guadagno.

Sono, come si vede, servizi richiesti dagli interessati e che sarebbe assurdo far pagare allo Stato attraverso retribuzioni dei servizi stessi gravanti sul bilancio statale. In Italia queste retribuzioni straordinarie erano previste già dal Regno di Sardegna con un editto del 4 giugno 1816, recepito dal regolamento doganale francese. Agli albori del Regno d'Italia una commissione governativa presieduta dal Manna elaborò il regolamento doganale andato in vigore il 21 ottobre 1861; dopo 27 anni le varie disposizioni furono codificate nella legge doganale entrata in vigore il primo gennaio del 1890. Con il Testo unico del 26 gennaio 1896, numero 20, fu emanata la legge doganale, che salvo parziali limitate modifiche di alcuni articoli fu rinnovata soltanto con quella vigente del 25 settembre 1940.

Questa legge, come la vecchia legge del 1896, stabilisce che «sono pure a carico del contribuente le indennità dovute al personale delle Dogane ed ai militari della Guardia di Finanza per operazioni fuori del circuito doganale ed oltre l'orario normale di ufficio».

Naturalmente vi sono precise norme che disciplinano la contabilizzazione e la percezione di queste indennità. Le aliquote fissate sono le seguenti: 650 lire di giorno, 1000 di notte e 900 fuori sede per gli impiegati delle carriere direttive, di concetto ed esecutiva e per gli ufficiali della Guardia di Finanza; 360 lire di giorno, 580 di notte e 600 fuori sede per il personale ausiliario; 430 lire di giorno, 780 di notte e 900 fuori sede per i sottufficiali della Guardia di Finanza e 300 lire di giorno, 450 di notte e 450 fuori sede per gli appuntati e finanzieri. In media un funzionario doganale fino al grado VII, oltre a percepire il normale stipendio di tutti gli statali può percepire indipendentemente dalla qualifica, dalle 20 alle 100 mila lire di «indennità commerciali».

Con i proventi di queste indennità gli impiegati doganali, senza alcun concorso dello Stato, provvedono a finanziare alcuni istituti mutualistici. Esiste un fondo di previdenza, eretto in ente morale fin dal 1912, che è alimentato con il 20 per cento delle retribuzioni percepite da ciascun impiegato per i servizi straordinari resi agli operatori economici. Le prestazioni del fondo sono quelle comuni a tali istituti, con prevalenza della liquidazione di una indennità all'atto del collocamento a riposo per la quale è destinato il 72 per cento dei versamenti. La liquidazione massima all'atto del collocamento a riposo dopo 40 anni di versamenti ha finora raggiunto i 10 milioni.

Presso quasi tutte le Dogane c'è poi la società «Calderone». Chi desidera farne parte versa alla società una notevole parte delle retribuzioni per i servizi straordinari effettuati nel mese. Il «Calderone» ripartisce, poi, tra i soci, mensilmente, le somme complessive con i criteri fissati da un apposito regolamento. Questo istituto — spiegano i funzionari — è utile agli interessati, i quali non hanno, così, motivo di lottare per accaparrarsi le operazioni straordinarie in vista di maggiori guadagni: è utile alla amministrazione in quanto il capo ufficio può liberamente attribuire i servizi in parola secondo le capacità professionali; è infine utile agli operatori i quali si avvalgono dei funzionari più competenti, meglio in grado di fare risparmiare tempo prezioso.

Funziona infine un fondo al quale viene versato il 10 per cento delle retribuzioni percepite per i servizi straordinari resi durante il mese. Le somme affluite ripartite in misura di un 5 per cento tra i 56 ispettori generali ed i 190 direttori di prima classe del ruolo provinciale delle Dogane e l'altro 5 per cento tra il personale delle qualifiche inferiori che presta servizio presso gli Ispettorati compartimentali, l'ufficio centrale del riscontro, l'ufficio tecnico centrale ed altri uffici della Direzione generale. La punta massima raggiunta dalla quota mensile percepita dallo Ispettore generale (qualifica più elevata) secondo i calcoli del Comitato intersindacale, è stata di 125.000 lire.

Che cosa è successo? Ad un certo momento il personale del ruolo centrale del Ministero delle Finanze ha chiesto di essere ammesso a partecipare alla ripartizione del fondo creato con il 10 per cento delle indennità commerciali; il personale delle Dogane, cioè il personale che dà le prestazioni straordinarie ed alimenta i fondi mutualistici con le relative indennità pagate dagli operatori economici, si è opposto. Possono essere ammessi — si è detto — alle erogazioni del fondo soltanto coloro che vi contribuiscono. Dal 1947, anno in cui fu creato il fondo, vi sono stati diversi tentativi, diciamo di «estranei», per allargare la rosa dei partecipanti alla ripartizione.

Il fatto grosso si ebbe nel 1962 quando il Ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, decise di far partecipare alla ripartizione del fondo anche il personale del ruolo centrale del Ministero, quelli per chiarire, che lavorano a Roma. Un altro Ministro delle Finanze, l'on. Tremelloni, non è stato però dello stesso avviso. Le indennità commerciali, trattandosi di retribuzione per lavoro straordinario, debbono essere percepite soltanto da chi effettua questo lavoro e non da altri. Sulla base di questa convinzione il Ministro Tremelloni ha deciso che i funzionari del ruolo centrale non hanno diritto ad alcune corresponsione.

Per tutta risposta i funzionari del ruolo centrale si sono rivolti al Tribunale chiedendo «la esecuzione del sequestro conservativo su tutte le somme del fondo a cautela delle prestazioni già scadute e di quelle da scadere e comunque sino alla concorrenza di un miliardo corrispondente approssimativamente all'ammontare complessivo dei ratei non corrisposti fino ad oggi».

La vertenza diventata di pubblico dominio in seguito al ricorso in Tribunale, non è la sola nell'ambito della pubblica amministrazione. Ve ne sono altre. Se non andiamo errati lo stesso problema esiste in materia di proventi di cancelleria che fino a qualche anno addietro andavano a favore soltanto dell'ufficio giudiziario presso il quale venivano eseguite le relative prestazioni.

In vacanza a Ischia Winston Churchill jr.

Napoli, 27

Dal transatlantico «Cristoforo Colombo», giunto stamani a Napoli da Cannes, è sbarcato Winston Churchill, di 24 anni, nipote ed omonimo dello statista inglese. Il giovane Winston Churchill, si recherà in giornata ad Ischia, dove con la moglie e la figlia, trascorrerà una breve vacanza.

RADIO E TELEVISIONE

Dopo una «TV dei ragazzi» particolarmente mutata, il Nazionale TV metterà in onda oggi alle 21 per la rassegna retrospettiva dedicata alla Mostra cinematografica di Venezia, il film «Gli amanti del sogno», con Jennifer Johnes (in foto), Joseph Cotterz e Ann Richards, e per la regia di W. Dieterle. Alle 22.50 seguirà «Come, quando, perchè», l'ormai tradizionale appuntamento con il mondo dei giornali. Il secondo aprirà alle 21.15 con un atto unico di Lorenzo Ruggi: «Conversazione al buio». Dalle 22.05 infine andrà in onda la cronaca registrata dell'incontro di atletica leggera USA-URSS svoltosi a Los Angeles.

L'incontro annuale USA-URSS di atletica leggera si disputa ormai dal 1960; quello che si è svolto a Los Angeles sabato 25 e domenica 26, è dunque il quinto match della serie: senza dubbio uno tra i più interessanti ed emozionanti, non però il più equilibrato. Interessante comunque poichè, a meno di cento giorni dall'inizio dei Giochi olimpici, il confronto tra le due maggiori potenze atletiche mondiali non può certo passare inosservato.

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Giacomo l'idealista», romanzo di E. De Marcri; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Romanze dell'800; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Musica folclorica greca; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dalla reggia di Capodimonte: Luglio musicale a Capodimonte - Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi; 18.35: I complessi di Tommy Garret e Richard Marino; 18.50: I prodigi della chirurgia. Colloquio con A. M. Dogliotti; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La poltrona rossa», commedia in tre atti di A. Vanni; 22.05: Quattro secoli d'oro di musica; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Noitzie; 9.35: E' arrivata la felicità; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.15: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L'infanzia di Sartre. Conversazione; 16.50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il cortese Leonardo. Un programma di A. Gangarossa; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Un'ora tutta blu; 21: Musica, solo musica; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche per chitarra; 13: Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 13.55: Recital della pianista M. Hass; 15.25: Trascrizioni e rielaborazioni; 15.55: Poemi sinfonici; 16.25: Congedo; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Il batacco nella letteratura e nel costume. Conversazione; 17.45: Musiche di A. Berg.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di S. Barber; 18.55: Piccolo dizionario dei luoghi comuni; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di H. Villa Lobos; 21: Giornale; 21.20: Le opere di J. Ph. Rameau; 22.15: «Il cane scontento», racconto di L. Bartolini; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Shakespeare», dramma in tre età e cinque momenti di Luigi Candoni - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV - Seconda età: «L'angoscia»; 14.40: Gianni Safred alla marimba; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Sonate romantiche; 8.15 (17.15): «Arlecchino», ovvero «Le finestre», capriccio scenico in un atto - Libretto e musica di F. Busoni; 9.30 (18.30): Quartetti per archi; 10.15 (19.15): Esecuzioni storiche; 11 (20): Un'ora con Zoltan Kodaly; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico: solista Teresa Stich Randall; 12.35 (21.35): Musica da camera; 13.10 (22.10): Oratori; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Atene; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Giro musicale d'Europa; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Rassegna retrospettiva della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia: «Gli amanti del sogno», film; 22.50: Come, quando, perchè; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Conversazione al buio», un atto di Lorenzo Ruggi; 22.05: Los Angeles: incontro di atletica leggera USA - URSS (cronaca registrata). Al termine: Notte sport.

PASSATA LA PRIMA LEGGE LA GIUNTA PUO' METTERSI AL LAVORO

Approvate le competenze degli Assessorati regionali

Voti a favore 29: DC, PSDI (meno uno) e PRI - Contrari 16: comunisti liberali e PSIUP - Astenuti 10: PSI, MSI e il socialdemocratico dissidente

Il Consiglio regionale, riunitosi ieri mattina, ha esaurito la discussione sul disegno di legge relativo alla composizione della Giunta e le attribuzioni e competenze della Presidenza della Giunta e degli Assessorati. Votati, con pochi emendamenti, gli ultimi 13 articoli, il disegno di legge è stato infine globalmente approvato dai consiglieri della maggioranza governativa (democristiani e socialdemocratici) e dal repubblicano CUMBAT; hanno invece votato contro i comunisti, i liberali, BETTOLI (PSIUP) e lo sloveno democratico SKERK; astenuti: il socialdemocratico BERTOLI, i socialisti e i missini.

Nelle precedenti sedute, già il Consiglio aveva approvato sei articoli; l'esame del disegno di legge è proseguito ieri con l'art. 7, dedicato alle competenze dell'Assessorato della Agricoltura; è stato l'unico articolo sul quale si sono manifestate divergenti posizioni dei vari gruppi. Nel testo elaborato dalla commissione, esso diceva: «L'Assessorato dell'Agricoltura, delle foreste e dell'economia montana è competente a trattare gli affari relativi alle seguenti materie: agricoltura; foreste; economia montana e corpo forestale; bonifiche, ordinamento delle minime unità colturali e ricomposizione fondiaria, irrigazione, opere di miglioramento agrario e fondiario; zootecnia e piscicoltura; caccia e pesca; usi civici; annona; cooperazione agricola; tutela della flora e della fauna; prevenzione soccorso per avversità atmosferiche».

Tre emendamenti sono stati presentati dal comunista MOSCHIONI, il primo tendente all'aggiunta fra le competenze di tale Assessorato di quella relativa ai contratti agrari, il secondo per l'estensione della competenza all'istituzione e ordinamento di enti di carattere locale e regionale per lo sviluppo agricolo, il terzo per l'inclusione — fra le competenze dell'Assessorato all'agricoltura — dell'approvazione dei programmi di attività dell'Ente nazionale Tre Venezie per la parte da attuarsi nel territorio della Regione. Un quarto emendamento è stato avanzato dal missino BOSCHI (aggiungere alla voce «Economia montana e corpo forestale» la dizione «sistemazione dei terreni montani», e ciò per un migliore inquadramento dei compiti della Regione in tale settore). Un quinto emendamento è stato presentato dal missino GEFTER - WONDRICH: aggiungere alla voce «caccia e pesca» la specificazione in «acque interne», essendo la pesca marittima già attribuita alle competenze dell'Assessorato all'industria e commercio. Ed infine, il sesto emendamento è stato proposto dal comunista COGHETTO: la costituzione di un comitato degli assessori per il coordinamento degli interventi extra-agricoli nel settore dell'economia montana, settore che interessa anche gli Assessorati ai lavori pubblici, all'industria ed al turismo.

Su tali proposte d'emendamenti si è accesa una vivace discussione. Il relatore sul disegno di legge elaborato dalla commissione consiliare sulla base del testo predisposto dalla Giunta, cioè il cons. STOPPER (DC), ha sostenuto l'accettabilità di uno solo, quello presentato da GEFTER-WONDRICH, e il rigetto degli altri in quanto implicanti specificazioni superflue.

Sono seguite le dichiarazioni di voto sugli emendamenti. In particolare il missino GEFTER-WONDRICH si è pronunciato contro l'affidamento alla Regione della disciplina dei patti agrari, che rientra invece fra le competenze dello Stato, per cui accettando l'emendamento si andrebbe addirittura contro i dettati dello stesso statuto regionale. Il socialista ANGELI ha, invece, sostenuto l'opportunità di accogliere l'emendamento comunista circa la competenza dell'Assessorato alla Agricoltura sull'istituzione ed ordinamento degli enti di sviluppo agricolo. Il cons. METUS (DC), contrario all'emendamento sui patti agrari, ha manifestato invece favore, pur escludendone la precisazione nella presente legge, per l'istituzione di un comitato interguntale per l'esame dei problemi della montagna; ed in questo senso ha sollecitato la Giunta a presentare quanto prima il relativo disegno di legge.

Ha preso infine la parola il Presidente della Giunta, BERZANTI, il quale ha ribadito — in tema d'emendamento sui patti agrari — che non si ravvisa l'opportunità di accoglierlo: «Se una determinata voce non viene specificamente inserita fra le competenze dell'uno o dell'altro Assessorato, essa è ugualmente di competenza della Regione: non è l'elencazione di essa che la fa diventare «competenza», bensì il fatto che all'amministrazione essa sia effettivamente attribuita»; in tale caso, tuttavia, vi è anche la perplessità sulla competenza in materia da parte della Regione. Il Presidente BERZANTI ha quindi invitato i comunisti a ritirare la proposta d'emendamento assicurando che la Giunta, nei limiti delle sue competenze, terrà senz'altro presente il problema.

Per quanto riguarda la attribuzione relativa all'istituzione di Enti di sviluppo agricolo, prima si faranno gli Enti — ha dichiarato BERZANTI — e poi sarà ovvio che ne avrà la competenza l'Assessorato all'agricoltura: non si possono invertire i tempi. Circa la competenza ad approvare l'attività dell'Ente Tre Venezie, essa è talmente pacifica (per invito del Ministero, l'ente ha già provveduto a scorporare infatti dai suoi programmi ogni attività nel territorio regionale, attività che passa appunto alla competenza della Regione) che è pleonastica la specificazione. Il dott. BERZANTI si è mostrato invece favorevole ad accogliere l'emendamento GEFTER-WONDRICH sulla limitazione alla pesca in acque interne della competenza dell'Assessorato all'Agricoltura. Il Presidente della Giunta (invitando i comunisti a ritirare anche questo emendamento) ha confermato l'intendimento del governo regionale di pervenire quanto prima alla costituzione di un comitato di assessori anche per l'esame dei problemi dell'economia montana.

Dopo tali promesse e concrete assicurazioni del Presidente della Giunta, i comunisti hanno accettato il suggerimento di ritirare sia l'emendamento sui patti agrari sia quello sul comitato interguntale per i problemi dello sviluppo agricolo: il Consiglio ha quindi approvato gli emendamenti dei missini GEFTER - WONDRICH e BOSCHI, respingendo invece le altre proposte.

A spron battuto sono stati quindi approvati i rimanenti articoli, stante la mancanza di serie obbiezioni da parte dei vari settori politici. Respinto un emendamento liberale, è stato approvato l'art. 8, sulle competenze dell'Assessorato alla finanze; quindi l'art. 9, sulle attribuzioni dell'Assessorato all'igiene e sanità, con l'accoglimento dell'aggiunta (competenza in materia di preventori e case di salute per vecchi) proposta dal socialista Giacometti. Si è passati quindi all'art. 10, relativo alle attribuzioni dell'Assessorato all'industria e commercio; i liberali MORPURGO, TRAUNER e BERTOLI hanno presentato un emendamento — poi respinto — sull'accentramento in un unico Assessorato, appunto quello all'industria, della competenza in materia di cooperazione, divisa secondo il testo di legge poi approvato fra Industria e Lavoro. E' stata invece aggiunta — su proposta del missino GEFTER - WONDRICH — la competenza in «pesca marittima» ed accettata anche la proposta del comunista SEMA per la specificazione «ed attività connesse».

E' stata poi la volta dell'art. 11, sulle attribuzioni dell'Assessorato dell'istruzione e delle attività culturali, competente a trattare i seguenti affari: scuole materne, istruzione elementare, media, professionale, classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica; assistenza scolastica e attività ricreative e sportive; sviluppo dell'istruzione universitaria; istituzioni culturali, musei, biblioteche di interesse locale e regionale; antichità e belle arti, tutela del paesaggio; colonie climatiche, maternità e infanzia; toponomastica.

Il gruppo liberale e il socialdemocratico BERTOLI hanno proposto lo stralcio della competenza in «attività ricreative e sportive», e l'aggiunta — in compenso — della competenza in «formazione professionale». Si è vivamente opposto a tale emendamento il cons. CUMBAT (PRI) il quale ha sostenuto l'opportunità di differenziare il fatto educativo e ricreativo, all'Istruzione, da quello sportivo-professionistico, assegnato alla Presidenza della Giunta; e la distinzione tra il fatto formativo dell'individuo, di competenza dell'Assessorato all'istruzione, da quello tecnico-pratico dell'istruzione professionale la cui competenza è giustamente assegnata — ha detto — all'Assessorato al Lavoro. Gli emendamenti sono stati infine respinti e l'articolo approvato nel testo posto in discussione.

Rapidissima è stata infine la approvazione degli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 relativi alle attribuzioni dell'Assessorato dei lavori pubblici, del lavoro, del turismo e trasporti e alle funzioni degli assessori.

E' stato posto a questo punto in votazione globale il disegno di legge. Vi sono state polemiche dichiarazioni di voto. Il comunista BACICCHI ha dichiarato che la legge, come approvata nei suoi singoli articoli, è da ritenersi «insoddisfacente», tale da manifestare «la scarsa volontà politica della maggioranza e della Giunta da essa espressa d'intervenire, se non vagamente, sui problemi politici, economici e democratici del Friuli-Venezia Giulia». Ed ha criticato la «concentrazione di competenze in mano alla Presidenza della Giunta, segno della subordinazione del PSDI alla prevalente volontà dominatrice della DC». Lo sloveno democratico SKERK ha annunciato il suo voto contrario per il fatto che la legge non mette in alcun modo in evidenza i problemi della minoranza.

Il liberale MORPURGO ha definito la legge come «uno schema semplicistico che risente di un'eccessiva politicizzazione». Il socialista PITTONI ha anticipato l'astensione del suo gruppo dal voto, motivandola con la carenza di tale legge in campo economico e agricolo e in tema di problemi della minoranza slovena, neppure indicati.

E' poi intervenuto il cons. RIBEZZI (DC) il quale ha sottolineato innanzitutto come tale legge rappresenti il primo atto amministrativo, necessario per l'entrata in funzione degli organi regionali. Ha quindi sostenuto in aperta polemica con i comunisti che la DC ha sempre agito «con onestà e senso di responsabilità»; ispirata a questi principi — ha soggiunto RIBEZZI — la DC esaminerà «con chiarezza» anche i problemi che riguardano la minoranza slovena. Infine ha formulato lo augurio alla Giunta, affinchè «operi avendo sempre presenti le istanze e le aspettattive delle genti del Friuli-Venezia Giulia».

La votazione finale sulla legge ha dato infine il citato esito: 29 voti a favore (DC, PRI e, ad eccezione del capogruppo Bertoli, PSDI); 16 voti contrari (PCI, PLI, PSIUP); 10 astensioni (PSI, MSI e il socialdemocratico BERTOLI).

La seduta consiliare è stata quindi aggiornata a stamane, alle ore 9.45: all'ordine del giorno la discussione sui 104 articoli del regolamento interno del Consiglio regionale. L'Assemblea terrà seduta anche di pomeriggio.

In discussione il trattamento del personale della Regione

Si è riunita ieri pomeriggio a Palazzo Modello la commissione speciale, presieduta dal cons. Stopper (DC), per l'esame del disegno di legge proposto dalla Giunta regionale sulle norme concernenti il trattamento economico del personale comandato da altri uffici statali e assunto provvisoriamente per la prima costituzione degli uffici regionali.

Alla seduta è intervenuto anche il Presidente della Giunta, dott. Berzanti, il quale ha illustrato il disegno di legge sottolineando le necessità e i tipi di inquadramento proposti, riferendosi anche alla situazione esistente in altre Regioni. Berzanti ha fra l'altro rilevato che l'indirizzo è quello di assumere poco personale ma altamente qualificato. La discussione che ne è seguita ha avuto carattere generale; alcuni membri della commissione hanno ad esempio sottolineato l'opportunità di utilizzare nell'Amministrazione regionale gli ex dipendenti del GMA; altri membri hanno invece manifestato obiezioni circa il previsto trattamento, specie in relazione alla cosiddetta «indennità di primo impianto», commisurata al 30 per cento dello stipendio, di cui fruirebbero i nuovi dipendenti della Regione: la cifra è ritenuta eccessiva dai più.

La commissione tornerà a riunirsi giovedì mattina per l'esame nel merito dei singoli articoli di cui il testo di legge si compone.

IN FRANCIA ROTTO IL PARAPETTO DI UN PONTE

Un pullman precipita 19 morti e otto feriti

Vittime della tremenda sciagura i membri del gruppo folcloristico di Perpignano in rientro da un festival

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Una gravissima sciagura stradale è accaduta ad Hareville-sous-Monfort, non lontano da Vittel, nel Dipartimento dei Vosgi, dove una corriera che trasportava una trentina di persone ha sfondato il parapetto di un ponte ed è precipitata dopo una caduta di dieci metri sulle rotaie della ferrovia sottostante. Diciannove persone hanno trovato la morte, altre otto sono rimaste ferite gravemente.

I passeggeri del pullman facevano tutti parte di un gruppo folcloristico di Perpignano detto «La Sardane», ed erano reduci dal Festival internazionale del folclore europeo che si era tenuto sabato e domenica a Senone, presso Vittel. Sulla via del ritorno, il gruppo si era fermato in un villaggio della regione, dove il Sindaco ed il parroco avevano organizzato una festa. Il sacerdote aveva allestito nella sagrestia un alloggio per il gruppo folcloristico, ma, alla fine della serata, i ballerini declinarono l'offerta, affermando che avevano fretta di tornare a Perpignano e che le poltrone del pullman erano abbastanza comode per dormire.

I passeggeri dell'autobus si erano parzialmente svestiti per riposare, il che ha reso assai difficile l'identificazione delle salme. Fra le vittime, alcune sono morte sul colpo, dopo la paurosa caduta, altre sono invece spirate durante il trasporto all'ospedale di Vittel. I superstiti sono quattro ragazze e quattro giovani, e si trovano trattenuti in osservazione allo ospedale di Vittel. Fra i morti vi sono otto donne e undici uomini.

Il ponte sul quale è avvenuto l'incidente costituisce un punto di traffico assai pericoloso. Esso si trova subito dopo una curva ad «s» e si ritiene che il conducente del pesante automezzo non abbia visto in tempo la curva. Numerosi incidenti stradali sono già avvenuti in quel punto.

Verso l'una del mattino l'autista prese la fatale curva, senza dubbio a velocità troppo sostenuta. Il grosso veicolo sbandò ed andò a cozzare contro il parapetto di un ponticello che scavalca la ferrovia. La corriera infranse il muretto e precipitò nel vuoto, sfracellandosi dopo una caduta di dieci metri. Fu una bambina, rimasta miracolosamente illesa, che riuscì ad uscire dal pullman, attraverso un finestrino infranto e, arrampicatasi su per la scarpata fino alla strada, fermò un automobilista di passaggio, il quale a sua volta avvertì la gendarmeria.

Diverse squadre di pompieri della regione ed alcuni reparti dell'Esercito giunsero immediatamente sul posto per cercare di portare soccorso ai passeggeri della corriera. Purtroppo, i soccorritori non poterono che constatare il decesso di diciannove persone. Fu necessario impiegare la fiamma ossidrica per tagliare le lamiere contorte e liberare i feriti, estrarre i cadaveri dai rottami del pullman.

Il gruppo folcloristico «Sardane» era stato creato nel 1945. Aveva partecipato a numerose manifestazioni e festival ed aveva conseguito una fama internazionale. Ogni anno effettuava delle «tournées» all'estero. Nei giorni scorsi, i ballerini si erano esibiti a Bruxelles e ad Anversa.

Vice

ORRENDO EPISODIO RICORDATO AL PROCESSO CONTRO GLI AGUZZINI DI AUSCHWITZ

Ammazzò con un calcio un bambino appena nato

La madre morì sotto le percosse - Richiesta alla Magistratura tedesca di procedere contro coloro i quali uccisero gli attentatori di Hitler

Francoforte, 27

Simon Gotland, un uomo di affari parigino di origine polacca, di 65 anni, ha deposto oggi al processo in corso a Francoforte contro 22 aguzzini del campo di concentramento nazista di Auschwitz, rivelando un orribile episodio del quale è stato protagonista uno degli imputati, Stefan Baretzki, che il teste ha definito «uno di coloro, più o meno una decina, che ad Auschwitz si divertivano a uccidere». Baretzki ha ascoltato la deposizione senza parlare.

Mentre era detenuto ad Auschwitz, Gotland aveva l'incarico di sistemare i nuovi prigionieri che giungevano al campo sui «treni della morte». Un giorno Gotland sentì, in una carrozza ferroviaria, una donna che urlava, poichè stava dando alla luce in un angolo un bambino. Gotland aiutò il bambino a nascere; lo depose per terra accanto alla madre e andò a prendere un po' di cibo.

Baretzki, che era una delle guardie del campo, lo vide, lo fermò e dopo avergli tolto il cibo lo allontanò picchiandolo. Poi, Baretzki raccolse il neonato e lo colpì con i suoi stivali «come se fosse un pallone da football», mandandolo a schiacciarsi su una lastra di cemento a circa venti metri di distanza. Non soddisfatto di ciò, Baretzki cominciò a percuotere selvaggiamente la madre con un bastone; quando Gotland tornò al treno, la donna era morta. Ed era morto anche il bimbo.

Si apprende da Francoforte che Robert Kempner, Procuratore generale americano ai processi di Norimberga contro i criminali nazisti nell'immediato dopoguerra, ha chiesto oggi alla Magistratura della Germania federale di procedere penalmente contro coloro i quali uccisero nel 1944 gli attentatori di Hitler. Kempner, il quale ha un ufficio legale a Francoforte, ha dichiarato di avere scoperto che le autorità della Germania occidentale non hanno mai condotto delle indagini in profondità su quei luttuosi fatti di 20 anni fa e che la loro attenzione si è rivolta solo verso pochi funzionari e ufficiali delle SS.

La richiesta dell'avvocato americano è stata presentata al Procuratore generale di Berlino Ovest. Nella sua azione, Kempner non nomina nessuno in particolare ma afferma che il documento intende soltanto portare all'attenzione delle autorità pubbliche questa questione. Spetta ora all'Ufficio del Procuratore generale di Berlino decidere se iniziare un'azione legale.

Sulla Nord-Est del Badile

Ardita impresa solitaria di uno scalatore diciottenne

Lecco, 27

Aldo Anghileri, un giovane scalatore del Gruppo «Ragni della Grignetta» del CAI di Lecco, ha compiuto la prima ripetizione solitaria della parete Nord-Est del Badile, recentemente teatro di gravi disgrazie alpinistiche a causa della sua pericolosità.

L'Anghileri, che ha solo 18 anni, ha superato i circa mille metri di strapiombo con molti passaggi di sesto grado superiore in cinque ore e mezzo, percorrendo la «via Cassin-Ratti-Esposito». Il tempo impiegato costituisce uno dei lati più interessanti dell'impresa.

L'unica altra scalata solitaria della parete era stata compiuta anni fa dall'Accademico austriaco Hermann Buhl, morto poi sul Nanga Parbat nell'Himalaya. Nelle scorse settimane Aldo Anghileri, come allenamento, aveva compiuto la ripetizione della «via Curcy» sulla parete Nord della cima Ovest di Lavaredo, in cordata con il vicentino Del Bianco.

CRONACHE SPORTIVE

SPETTACOLOSA RIUSCITA DELLA «PICCOLA OLIMPIADE» DI LOS ANGELES

MAI TANTO SCHIACCIANTE IL PREDOMINIO DEGLI ATLETI AMERICANI SUI SOVIETICI: 139-97

Incontrastati gli statunitensi nelle corse - Incoraggiato dai 65 mila spettatori, il russo Brumel attacca ma senza esito il record mondiale del salto in alto - Femmine: URSS-USA 59-48 - Punteggio totale: USA-URSS 187-156

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 27

Il sesto confronto di atletica leggera fra gli Stati Uniti e la Unione Sovietica si è concluso con la più schiacciante vittoria che gli americani abbiano mai ottenuto e che ha visto crollare due record mondiali e il dominio incontrastato degli Stati Uniti in tutte le corse piane dai 100 ai 10 mila metri.

La formazione maschile degli Stati Uniti ha battuto quella dell'Unione Sovietica per 139 a 97. Il punteggio più alto realizzato in precedenza dagli americani era stato di 128 punti nel 1962. Come era nelle previsioni, i sovietici si sono imposti per 59 a 48 in campo femminile ma anche qui il punteggio delle americane è stato il più alto mai conseguito. Nel 1948 le americane avevano totalizzato 44 punti.

I sovietici hanno sempre considerato gli incontri di atletica maschili e femminili con gli Stati Uniti come una unica competizione e di conseguenza l'hanno vinta sempre. Tale valutazione non è mai stata accettata dagli americani che hanno sempre separato le gare maschili da quelle femminili. Comunque anche sommando i risultati delle femmine e dei maschi, per la prima volta gli Stati Uniti hanno battuto l'Unione Sovietica, e anzi con margine netto: 187-156.

I 65 mila spettatori che gremivano il Memorial Stadium hanno vissuto due giornate memorabili. Ieri le ovazioni più calorose sono andate a Jim Grelle che si è aggiudicato con un finale entusiasmante i 1500 e a Bob Schul che ha vinto i 5 mila con uno spunto irresistibile che ha travolto il russo Pyotr Bolotnikov, il campione olimpico dei 10 mila metri. Ma i grandi trionfatori americani dello incontro sono stati la Edith Mac Guire (che sabato si è aggiudicata i 100 metri e ha assicurato la vittoria alla staffetta 4 x 100 mentre ieri ha aggiunto al suo serto i 200 metri battendo il record della riunione) ed Henry Carr. Questi, sabato, si è aggiudicato i 100 metri, domenica i 200 parimenti nel tempo record della riunione di 20"5 e grazie alla sua frazione ha fatto vincere alla sua squadra la staffetta 4 x 400.

I record mondiali sono stati stabiliti sabato: Fred Hansen nel salto con l'asta con metri 5.28 e Dallas Long nel getto del peso che ha scagliato l'attrezzo a metri 20.67. I due primati dovranno essere omologati ma vi sono tutti i requisiti per una omologazione.

Il confronto veniva ovviamente considerato come una anteprima fra i due colossi della atletica leggera delle Olimpiadi di Tokio. Se gli americani manterranno l'attuale stato di forma si può facilmente prevedere che in Giappone faranno una messe d'oro.

Il confronto ha offerto alcune sorprendenti vittorie: 1) la prima vittoria degli americani nei 10 mila metri ottenuta sabato dal diciottenne Gerry Lindgren nell'ottimo tempo di 29'17"6. 2) la prima vittoria americana nel salto triplo ottenuto da Ira Davis con metri 16.43 nuovo record nazionale. 3) la prima vittoria di un americano, Shul, nel 5 mila metri con il buon tempo di 14'12"4. 4) per la prima volta le ragazze americane sono riuscite a contrastare il passo alle sovietiche e si sono aggiudicate il primo e secondo posto nei 100 e nei 200 metri e nel salto in alto. 5) la prima vittoria di un americano nei 3 mila siepi in 8'42"1 e la piazza d'onore vinta dal compatriota Jeff Fishback. Tuttavia non sono mancate le delusioni, sia in campo americano che sovietico. Il pubblico voleva un record da Valery Brumel, il primatista mondiale del salto in alto, e lo ha incoraggiato calorosamente nel suo tentativo. Ma sebbene egli abbia vinto la gara con metri 2.22, non è riuscito a superare l'asticciola a metri 2.28 nonostante ripetuti tentativi. In campo americano vi è stata una delusione sabato quando Ralph Boston ha perso per un centimetro il salto in lungo e Hal Connolly ha dovuto accontentarsi del terzo posto nel lancio del martello.

Una improvvisa malattia da virus ha costretto al ritiro Dyrol Burleson nei 1500 metri e sebbene Grelle abbia assicurato alla bandiera stellata la vittoria in 3'41"3, il sostituto di Burleson, Morgan Groth, non è riuscito ad andare oltre al terzo posto.

Complessivamente ieri sono stati battuti quattro record della riunione in aggiunta a quelli della McGuire nei 200 metri: Rex Cawley (USA) nei 400 metri ostacoli in 49"5; Tamara Press (URSS) metri 18.10 nel peso e la staffetta americana del 4 x 400 in 3'3"4.

Don Jeisy, un marine dell'Arizona, che per la prima volta si cimentava nell'impegnativa prova, ha coronato brillantemente la «performance» degli americani assicurandosi la piazza d'onore nel decathlon con punti 7,670 dietro al sovietico Vasily Kuznetsov che ha vinto con 7,842.

Giunti a questo punto, vale la pena di dare uno sguardo al passato di questi incontri di atletica USA-URSS, divenuti un «pezzo» classico della stagione internazionale di atletismo.

Nel 1958, con un atto coraggioso che va tutto a loro merito, i sovietici osano sfidare la strapotenza «yankee» in questo campo ed il risultato non è poi così deludente per i russi i quali soccombono in campo maschile 126-109, ma vincono nelle prove femminili 63-44. L'anno dopo, a Filadelfia, il risultato finale vede gli americani vincitori 124-111 nelle gare maschili, ma perdenti 63-44 nelle femminili.

Nel 1961 — dopo la parentesi delle Olimpiadi romane — gli americani si impongono con lo stesso punteggio del 1959 nelle prove maschili, mentre le sovietiche aumentano il vantaggio con 68-36. I risultati per il 1962 sono: prove maschili USA 128, URSS 107, gare femminili URSS 66, USA 41. L'anno scorso, infine, il punteggio maschile è USA 119, URSS 114, risultato femminile URSS 75, USA 28.

Sembrava, dunque, che i sovietici fossero sul punto di raggiungere gli americani nelle prove maschili, mantenendo, anzi aumentando il predominio nelle gare femminili. Invece, Los Angeles è venuta a smentire tale tendenza che i tecnici di tutti i Paesi avevano pronosticato.

Stando ai risultati stagionali degli atleti in gara, più che di un abbassamento nella forma dei sovietici, bisogna dire che ci si trova di fronte ad un miglioramento della forza americana, rinvigorita questa dalla immissione di nuove leve atletiche scaturite dai vivai delle Università e dei «Colleges». Le vittorie di Lindgren e Schul rispettivamente nei 10.000 e 5000 metri stanno a dimostrare che gli allenatori ed i «preparatori» atletici americani si sono orientati, oltre che sullo scatto anche sulla resistenza.

A. P.

La seconda giornata

MASCHILI

200 METRI PIANI

1) Carr (USA) 20"5
2) Drayton (USA) 21"0
3) Zubov (URSS) 21"3
4) Sauthuk (URSS) 21"7

800 METRI PIANI

1) Siebert (USA) 1'47"5
2) Mitchell (USA) 1'48"8
3) Telp (URSS) 1'49"9
4) Krivosheyev (URSS) 1'52"4

1500 METRI PIANI

1) Grelle (USA) 3'41"3
2) Byelitski (URSS) 3'42"3
3) Groth (USA) 3'45"7
4) Aleksayunas (URSS) 3'52"0

5000 METRI PIANI

1) Schul (USA) 14'12"4
2) Dellinger (USA) 14'14"2
3) Orentas (URSS) 14'18"0
4) Bolotnikov (URSS) 14'20"0

3000 SIEPI

1) Young (USA) 8'42"2
2) Fishback (USA) 8'43"8
3) Osipov (URSS) 8'43"9
4) Naroditsky (URSS) 8'57"4

400 OSTACOLI

1) Cawley (USA) 49"5
2) Hardin (USA) 50"2
3) Aniesimov (URSS) 51"1
4) Kuklich (URSS) 52"3

STAFFETTA 4x400

1) USA (Cassell, Carr, Larrabee, Williams) 3'03"4
2) URSS (Arkhipchuk, Anissimov, Frolov, Bichkov) 3'11"3

ALTO

1) Brumel (URSS) m. 2,23
2) Rambro (USA) m. 2,14
3) Carruthers (USA) m. 2.10
4) Khamarsky (URSS) m. 2,05

TRIPLO

1) Davis (USA) 16,43
2) Kreyer (URSS) 15,89
3) Gorayev (URSS) 15,85
4) Sharpe (USA) 15,38

GIAVELLOTTO

1) Lusis (URSS) 82,55
2) Kuznetsov (URSS) 80,80
3) Covelli (USA) 80,00
4) Sikorski (USA) 77,25

DISCO

1) Oerter (USA) 61,10
2) Silvester (USA) 58,91
3) Kompaneyets (URSS) 57,84
4) Bukhantsev (URSS) 56,73

DECATHLON

1) Kuznetsov (URSS) p. 7842
2) Jeisy (USA) p. 7670
3) Sorochenko (URSS) p. 7444 (maggior numero di punti rispetto a Hodge nelle prove individuali).

FEMMINILI

200 METRI

1) McGuire (USA) 23"3
2) Brown (USA) 24"0
3) Samotessova (URSS) 24"5
4) Popova (URSS) 24"5

800 METRI

1) Gurevitch (URSS) 2'07"5
2) Babintseva (URSS) 2'07"7
3) Ferris (USA) 2'08"8
4) Knott (USA) 2'10"2

80 OSTACOLI

1) Press (URSS) 10"8
2) Kulkova (URSS) 11"0
3) Sherrand (USA) 11"1
4) Bonds (USA) 11"1

LUNGO

1) Tchelkanova (URSS) m. 6,66
2) White (USA) m. 6,60
3) Talicheva (URSS) m. 6,25
4) Watson (USA) m. 5,99

PESO

1) Press (URSS) m. 18,11
2) Zybina (URSS) m. 17,21
3) Brown (USA) m. 14,19
4) Lynncrahma (USA) m. 13,90

TITOLO MONDIALE DEI PESI LEGGERI JUNIOR

Elorde abbatte Kosaka con un potente sinistro

L'arbitro conta fino a 8 poi decreta la sconfitta del giapponese per k.o.t. - Vivaci proteste del pubblico

Tokio, 27

Il pugile filippino Gabriel Elorde ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi leggeri junior battendo per k.o.t. alla dodicesima ripresa il giapponese Teruo Kosaka.

L'arbitro Jose Padilla, delle Filippine, ha interrotto il combattimento dopo che era trascorso 1'45" della 12.a ripresa, quando il campione del mondo Elorde ha colpito violentemente, con un sinistro, la mascella dell'avversario ormai stretto alle corde. Kosaka, già stordito dai duri colpi di Elorde in questo attacco, subito il tremendo colpo alla mascella, è andato al tappeto per il conto di 8". L'arbitro ha allora alzato le braccia dando la vittoria al campione.

Subito dopo la decisione arbitrale, numerosi spettatori sostenitori del pugile giapponese hanno cominciato a protestare lanciando cuscini sul quadrato. Alcuni agenti di polizia sono saliti sul ring invitando con lo altoparlante, il pubblico alla calma. Il «manager» di Elorde si è mostrato molto sorpreso della reazione del pubblico dicendo di non aver mai assistito a scene del genere. Agenti di polizia hanno poi accompagnato il campione del mondo negli spogliatoi.

I due pugili hanno combattuto energicamente durante tutto l'incontro ma l'unico episodio di rilievo si è verificato soltanto nella 12.a ripresa. Kosaka ha adottato la tattica di colpire l'avversario al tronco con destri e sinistri ma Elorde è sempre riuscito a prevenire l'avversario con colpi al viso.

Il combattimento era previsto in 15 riprese. I due pugili erano saliti sul quadrato con i seguenti pesi ufficiali: Elorde kg. 58,900 (130 libbre) e Kosaka kg. 58,700 (libbre 129½). Quando il campione del mondo era salito per la prima volta sulla bilancia, questa mattina pesava 1 libbra e tre quarti in più del limite ed ha dovuto sottoporsi ad esercizi ginnici per alcune ore per scendere di peso. Ripesatosi una seconda volta la bilancia ha segnato ancora un quarto di libbra in più ed Elorde ha dovuto compiere ancora alcuni esercizi per 3 minuti prima che il suo peso rientrasse esattamente nel limite consentito (130 libbre).

Il segretario della Federazione giapponese di pugilato ha dichiarato che la decisione dell'arbitro di arrestare il combattimento, sarà esaminata da domani dalla Federazione giapponese.

Al momento in cui l'arbitro Padilla ha sospeso l'incontro dando la vittoria al pugile filippino, egli aveva segnato 3 punti in favore del campione (53-50) mentre per i due giudici era in vantaggio il giapponese: 51-40 per l'americano Petrenella e 53-51 per il giapponese Obine. Con la vittoria odierna Elorde ha difeso il titolo con successo per la settima volta consecutiva.

I sovietici in testa agli europei di Stelle

Marsiglia, 27

I sovietici hanno dominato la seconda giornata di regate dei campionati europei di vela per «Stars» che ha dato i seguenti risultati: 1) «Argo» Vassiliev - Shucay (URSS), 2) «Tornado» Pinegin - Shutkov (id.), 3) «Olympia III» Tolnay - Simon (Ungh.), 4) «Faneca» Ballo-Riccardo (Port.), 5) «Candide» Debarge - De Bokay (Fr.), 6) «Nortada» Cavallo - Gargano (It.), 7) «Gam II» Chancerel - Parent (Fr.), 8) «Alnilam» Zistl-Stockmayr (Germ.), 9) «Katia III» Gautier - Carre (Mar.), 10) «Naeppis-Ueli» Bischof - Landou (Svizz.).

Classifica generale attuale: 1) Vassiliev - Shucay (URSS), 2) Pinegin - Shutkov (URSS), 3) Chancerel - Parent (Fr.), 4) Ballo - Riccardo (Port.), 5) Bernet - Andrein (Svizz.) e Cosentino - Florenzano (It.).

Primato nazionale

La Beneck sui 200: 2'18"8

Roma, 27

La nuotatrice azzurra Daniela Beneck ha battuto oggi, alla piscina dell'Acquacetosa, a Roma, il primato italiano dei 200 metri stile libero con il tempo di 2'18"8. Il precedente limite apparteneva a Paola Saini con 2'22"7, ottenuto a Roma il 30 maggio 1961.

Agostini candidato al premio Sportsman

Milano, 27

Con la conclusione delle gare del campionato italiano seniores sono state definite le posizioni dei candidati al Premio Caltex «Sportsman dell'anno» per il motociclismo.

Questa la classifica delle prime posizioni: 1) Agostini (Morini 250) punti 116; 2) Spaggiari (MV Agusta 125) p. 106; 3) Venturi (Bianchi 500) p. 88. A questi punteggi vanno sommati quelli raccolti nelle gare del campionato mondiale: pertanto Agostini sale a 127 punti, e Venturi si affianca a Spaggiari con punti 106.

L'attribuzione definitiva del Trofeo d'oro è condizionata dai punteggi che i tre candidati otterranno nelle ultime prove del Campionato mondiale.

Guttmann ironizza sugli sperperi di H. H.

Vienna, 27

Bela Guttman, allenatore ungherese già della Triestina, del Milan, del Montevideo, del Benfica, ha «tratteggiato» alla televisione austriaca la figura di Helenio Herrera, allenatore dell'Inter: «Se Herrera fosse direttore di un'Opera, ingaggerebbe la Callas e del Monaco per farli cantare nel coro».

De Rosso è il nuovo «tricolore»

Il nuovo campione nazionale di ciclismo, Guido De Rosso, indossata la maglia tricolore, risponde all'applauso degli sportivi dopo il Giro dell'Appennino. Gli sono accanto il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana Rodoni e Cribiori vincitore dell'ultima prova di campionato

TUTTO TORNA COME PRIMA NEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Il Ferroviario battuto il Modena ha fatto un gran regalo all'UST

Distanze ristabilite fra primo e secondo - Mancherà Scieghi al derby triestino? Perchè gli alabardati hanno faticato a piegare la Bolzanetese: una flessione di forma?

L'inseguimento del Modena ha subito una battuta d'arresto e la Triestina ha nuovamente tre punti di vantaggio sui più immediati inseguitori, che appunto sono i modenesi. Questo è il succo della prima giornata del girone di ritorno che ha visto ancora una volta alla ribalta le due squadre triestine. Questa settimana si deve parlare del Ferroviario, che ha dato con la sua impresa un nuovo volto alla classifica. Più che di nuovo volto, però, si deve parlare di un ritorno all'antico. Infatti, la Triestina aveva tre punti di vantaggio e la media scudetto a «più due» nei confronti del Modena prima della sconfitta interna ad opera del Marzotto, sconfitta verificatasi nell'ultima giornata del girone d'andata.

Dunque il Modena non ce l'ha fatta neanche questa volta sulla pista triestina. Ai canarini l'aria di casa nostra non porta buono. Sia contro la Triestina che contro il Ferroviario, i modenesi hanno ceduto con una rete di scarto. Ciò sta ad indicare la loro tenace resistenza ma non di più. Anche questa volta i modenesi hanno cercato di superare lo avversario con le sole armi della tecnica, ma il Ferroviario, accettando la sfida a viso aperto, ha tenuto bene testa alla compagine emiliana. Il Modena, che non può ancora disporre di Tavoni, è piaciuto di più quando aveva in campo i giovani Moncalieri e Malagoli, i quali hanno il pregio di portare nel gioco vivacità e iniziative nuove. Senza fare un torto agli anziani come Brezigar e Rinaldi, si deve convenire che il Modena formato «baby» piace di più.

LA CLASSIFICA

Triestina	10	9	0	1	43	9	18	+ 3
Modena	10	7	1	2	47	20	15	+ 1
Novara	10	6	1	3	49	22	13	— 1
Ferroviario	10	6	1	3	53	47	13	— 2
Marzotto	10	6	0	4	45	24	12	— 3
Lodi	10	4	3	3	39	40	11	— 5
Monza	10	5	0	5	37	40	10	— 4
Pirelli	10	1	1	8	28	47	3	—13
Bassano	10	1	1	8	16	39	3	—12
Bolzanetese	10	1	0	9	15	84	2	—13

Anche sabato il Ferroviario ha dimostrato di non avere alcun timore riverenziale per le squadre più quotate. I ferrovieri hanno studiato bene l'avversario nel primo tempo, chiusosi a reti inviolate, poi sono passati alle... contromisure, cogliendo nel segno senza lasciare possibilità di scampo all'avversario. E' un risultato che fa onore all'allenatore Bertuzzi che, pur possedendo modesti mezzi, opera nel miglior modo possibile. Peccato soltanto che i ferrovieri si lascino andare troppo spesso al gioco pesante. Sabato sera Scieghi è stato espulso assieme a Luppi, per gioco scorretto. L'espulsione non ha provocato danni irreparabili, però ha compromesso in partenza il «derby» di fine settimana tra Triestina e Ferroviario. Salvo un miracolo — ed onestamente non possiamo vedere come un tale miracolo possa verificarsi — Scieghi non sarà disponibile per il «derby» e ciò costituisce un serio danno per la compagine dei ferrovieri.

A fine partita grande è stato l'entusiasmo nelle file dei triestini e negli spogliatoi l'assalto dei tifosi è stato commovente. Silenzio di tomba invece nelle file modenesi. Franco Rio, il dirigente modenese, ha accusato la botta, ma ha cercato di salvarsi in corner. «Tutto è come prima — ha detto — e i tre punti che ci dividono dalla Triestina non sono proprio un abisso. I campioni d'Italia debbono andare a Novara e a Valdagno, poi debbono venire a Modena. Il campionato non è finito». D'accordo col dirigente emiliano, il campionato continua, soprattutto pensando che anche il Modena dovrà fare visita al Novara ed al Marzotto...

Mentre il Ferroviario operava per sè e per la... Triestina, gli alabardati correvano un serio pericolo sulla pista genovese. A cinque minuti dal riposo la Triestina era in svantaggio di un gol, poi una doppietta di Prinz metteva al sicuro il risultato. Nella ripresa la Triestina, in cinque minuti, metteva definitivamente a terra la baldanzosa compagine di Bolzaneto, senza però poter evitare che i genovesi mettessero a segno un'altra rete. Cinque gol di scarto hanno diviso alla fine i triestini dai genovesi. Non è un grosso risultato (le altre squadre che sono andate a Genova hanno fatto man... bassa) comunque accettiamolo come è. Vedremo sabato prossimo se la Triestina ha superato la leggera flessione denotata in queste ultime giornate.

«Le dimensioni della pista — queste le dichiarazioni del capitano degli alabardati Prinz — ci hanno danneggiato notevolmente. E' stata una vera faticaccia, ma alla fine non potevamo non vincere. La Bolzanetese mi è apparsa notevolmente migliorata rispetto la partita giocata nell'andata. Certamente, con una pista più larga e più lunga, di dimensioni regolamentari, noi avremmo potuto fare il nostro gioco. Invece la ristrettezza del rettangolo ha favorito l'azione dei liguri».

Sulle altre piste si sono avuti risultati quasi regolari. Fa eccezione il pareggio del Novara a Lodi, mentre il Monza ha faticato più del previsto per battere il Pirelli, caduto con un solo gol di svantaggio. Il «derby» veneto è finito con la vittoria del Marzotto, che ha demolito la resistenza del Bassano dopo un assalto estenuante. E' stata questa la partita dei due portieri, Noro e Fontana, che alla fine sono risultati i protagonisti indiscussi del «match».

B. I.

UN DEFICIT DI CINQUECENTO MILIONI DI LIRE

Il Padova vende Koelbl e qualche altro giocatore

Padova, 27

Nessuna novità nel Padova, per quanto riguarda il ventilato trasferimento di Rudy Koelbl al Genoa. La segreteria della società bianco-scudata, ha detto che, al proposito, la presidenza del club genoano non si è ancora pronunciata. La segreteria della squadra veneta ha confermato comunque che Koelbl figurerà nella lista condizionata, insieme a Pestrin, Rogora, Mazzanti e Barbiero. Ciò non significa, necessariamente, che i cinque giocatori del Padova debbano cambiare casacca. La società ha voluto assicurarsi la possibilità di manovrare con alcuni scambi, e di realizzare del denaro per alleggerire il deficit, che è di 500 milioni di lire. Koelbl, inoltre, offre una ragione di più per il suo eventuale trasferimento. Il giocatore, infatti, chiede, per due anni, un ingaggio di 24 milioni di lire. Richiesta che il Padova non intende accettare.

L'accordo è stato raggiunto a Modena dopo che lo scambio tra i due giocatori era stato approvato dall'allenatore Maino Neri, attualmente a Cesenatico.

Al Bologna o niente

De Marco si rifiuterebbe di giocare a Vicenza

Vicenza, 27

Una grana è scoppiata in seno al Lanerossi, a poche ore dalla convocazione dei giocatori che, come è noto, è stata fissata per le ore 18 di mercoledì 29. Alcuni giornali hanno riportato una notizia datata da Montevideo, secondo cui l'attaccante De Marco, recentemente acquistato dal Lanerossi, avrebbe rilasciato un'intervista dicendo di essere deciso ad opporsi al suo trasferimento dal Bologna alla compagine vicentina. Queste le dichiarazioni riportate:

«Sono dispostissimo a fermarmi in Uruguay per continuare la carriera di giocatore; tutt'al più posso prendere in considerazione l'ipotesi di trasferirmi in Argentina. Ma in Italia, visto che il Bologna non ha più bisogno di me, non giocherò in nessuna altra squadra. Non ho ancora ricevuto la comunicazione del mio trasferimento. Comunque il Bologna non mi può cedere a nessuno, senza il mio benestare».

«D'accordo — ha detto Scopigno da noi avvicinato — piuttosto che un giocatore venga contro voglia, preferisco che rimanga al suo Paese. Non siamo abituati a tenere qualcuno nelle catene».

La squadra polacca Zagleble ha vinto il secondo girone del Torneo internazionale di calcio di New York, pareggiando ieri sera per 4-4 con la Stella Rossa di Belgrado.

Szymaniak domani con il Varese

Varese, 27

Il calciatore tedesco Szymaniak, recentemente ceduto dall'Inter al Varese, è atteso per domani. Il ritardo del giocatore nel raggiungere i compagni di squadra già radunati è dipeso da un malinteso essendogli stato comunicato, mentre si trovava in vacanza in Germania, che il raduno dei calciatori della sua nuova squadra sarebbe avvenuto soltanto verso il 2 agosto. Oggi ha telefonato dalla Germania al D.T. Busini preannunciando il suo arrivo per domani.

L'ala sinistra Vetrano, assente al momento del raduno generale, è giunto oggi da Torre Annunziata dove si era recato per la stagione balneare.

Giovedì o venerdì la squadra comincerà la preparazione con esercizi ginnastici al mattino e nel pomeriggio allenamento in campo a Luino.

Scambio di giocatori tra Modena e Palermo

Modena, 27

Il Modena ha concluso oggi le trattative con il Palermo per lo scambio alla pari tra gli attaccanti Tinazzi e Castellazzi.

SI RIPETERA' SULLA PISTA DI PORDENONE L'AVVINCENTE DUELLO GAIARDONI-MASPES

Presenti alla riunione anche Faggin, Teruzzi, Ogna Beghetto, Domenicali, Gasparella, Pinarello, Arienti

Pordenone, 27

L'anello in cemento del velodromo «Bottecchia» di Pordenone ospiterà domenica 23 agosto una riunione su pista, alla quale parteciperanno anche il campione del mondo e d'Italia Sante Gaiardoni e l'ex campione italiano Antonio Maspes.

La riunione pordenonese, che sarà curata dalla società diretta dal dott. Piero Polese e dal noto organizzatore Nino Recalcati, avrà un'importanza tutta particolare perchè sarà probabilmente l'ultima che gli «azzurri» effettueranno prima di presentarsi sulla pista parigina del Parco dei Principi per la conquista dell'ambito titolo di campione del mondo. Il duello fra Gaiardoni e Maspes sarà ancora più avvincente dopo quanto è successo sabato sera sulla pista di Ferrara: tra i due sono corse parole grosse ed il neo campione italiano è passato addirittura a vie di fatto, reagendo ad una grave scorrettezza del suo antagonista.

Gli sportivi avranno modo di vedere impegnati anche il campione d'Italia dell'inseguimento, Leandro Faggin, l'anziano ma ancora valido Nando Teruzzi, Beghetto, Domenicali, Ogna, Gasparella, Pinarello, Arienti ed altri pistards professionisti, oltre ai migliori dilettanti azzurri.

L'organizzatore Recalcati giungerà a Pordenone nei prossimi giorni per varare, assieme ai dirigenti della Società Bottecchia, il programma dettagliato. Il Velodromo tornerà quindi ad ospitare una riunione «nazionale», alla quale assisteranno certamente alcune migliaia di persone. Il dott. Polese, il direttore sportivo Vianelli, ed i loro collaboratori hanno voluto offrire agli sportivi uno spettacolo degno delle tradizioni ciclistiche di Pordenone, sobbarcandosi anche a sacrifici di carattere finanziario e pertanto meritano di essere aiutati ed incoraggiati in questa loro opera.

La riunione si svolgerà nel pomeriggio ed il programma delle varie gare verrà pubblicato nei prossimi giorni.

Quote Totip

Roma, 27

Quote Totip del concorso n. 30: nessun dodici; ai punti 11: 261.335 lire; ai punti 10: 22.728 lire. Il monte premi è di lire 35.410.923.

Tennis. Per l'incontro fra squadre juniores con l'Italia, in programma a Cattolica il 22 e il 23 agosto, la Federazione francese di tennis ha designato i seguenti giocatori: uomini: Grosdanocitch, Chanfreau, Jily, Moreau; donne: Venturino, Seghers, Bensusan, Goven.

LE RECENTI DECISIONI DELL'U. S. TRIESTINA

Feruglio è il nuovo allenatore

Collaborerà con un direttore sportivo: Manlio Poillucci o Carlo Lupo? - Assunto il cervignanese Dal Piccolo

Severino Feruglio è il nuovo allenatore della Triestina e subentra a Montanari, trasferitosi al Padova. La direzione dell'U.S.T. si è riunita ieri mattina, intorno alle ore 8.30, nei locali della sede sociale di via Machiavelli. Alla seduta, cui ha preso parte appena una decina di consiglieri tra cui il presidente Guarnieri, è durata circa un'ora, dopodichè è stata data notizia dell'avvenuta scelta. Il nome di Feruglio è uscito da una ristretta cerchia di candidati, tra i quali figuravano Puppo e Eliani. In precedenza erano stati scartati Arcari, Carapellese, Facchini e altri.

I responsabili dell'U.S.T. hanno inoltre deciso di assumere un direttore sportivo che collaborerà con il neo prescelto allenatore. Dalle prime indiscrezioni sembra che per questa carica siano in predicato l'avv. Manlio Poillucci e Carlo Lupo. Il primo si è interessato della campagna acquisti e vendite, chiusasi il 15 luglio; il secondo rappresenterà la Triestina nelle trattative che si svolgeranno a fine mese a Firenze. L'avv. Poillucci è un ex dirigente della Triestina, il sig. Lupo è un ex allenatore del Ponziana.

Severino Feruglio è noto al pubblico degli sportivi triestini per aver militato nella squadra alabardata, sia in veste di giocatore che in qualità di allenatore. Feruglio, che ha 45 anni, ha iniziato a giocare nell'Udinese, da dove è stato trasferito al Livorno nella stagione 1946-47. L'anno dopo rientrava al sodalizio bianconero per rimanervi sino al 1952. Nella successiva stagione passava nella Triestina per ricoprire il ruolo di centromediano titolare. In quella stagione (1952-53) nelle file alabardate militavano i vari Nuciari, Zorzin, Invernizzi, Petagna, Ispiro, Curti, Toscolo, Soerensen, De Vito, Begni, Rosa; allenatore era Mario Perazzolo.

Dopo una stagione in difesa dei colori alabardati, Feruglio si ritirava dall'attività agonistica per curare i suoi interessi privati. Egli è geometra ed esplica il suo lavoro nell'Udinese. Come allenatore Feruglio esordiva nella Triestina a metà circa della stagione 1953-54. Allora la squadra era affidata a Nereo Rocco, il quale venne esonerato a metà stagione. Feruglio rimase alla guida della Triestina per una stagione e mezzo. Gli subentrò a metà campionato, dopo una sconfitta subita dagli alabardati a Padova, Piero Pasinati. Si era nella stagione 1955-56: quell'anno la Triestina evitò la retrocessione in Serie B. Solo nella stagione successiva la Triestina conobbe per la prima volta nella sua storia la caduta nella categoria inferiore.

In questi ultimi anni Severino Feruglio, dopo una breve parentesi quale allenatore dell'Udinese, non ha svolto attività di allenatore, essendo tutto preso dall'attività professionale. Egli ha conservato delle buone amicizie nell'ambiente triestino ed oggi ritorna nella Società che lo lanciò come allenatore. Egli sarà a Trieste oggi per prendere i primi contatti e varare il programma di allenamento e di preparazione.

Severino Feruglio

Gli alabardati dovrebbero venir convocati lunedì prossimo per iniziare subito la preparazione. La Triestina è infatti una delle poche squadre che ancora ha i propri giocatori in ferie.

La segreteria dell'U.S.T. comunica che è stato acquistato dal Cervignano la mezz'ala Dal Piccolo di diciotto anni. Il giocatore era stato seguito attentamente dagli osservatori alabardati nella scorsa stagione. Anche l'allenatore Montanari aveva posto gli occhi su questo promettente giovane ed era intenzionato a portarselo al Padova.

Giannini del Novara valutato 45 milioni

Bari, 27

Il Bari ha perfezionato questa sera l'acquisto dell'attaccante Giannini del Novara con la formula della comproprietà al 45 per cento, con diritto di riscatto. Il giocatore è stato valutato 45 milioni.

Giannini prenderà nel Bari il posto di Cattai, il giovane interno del Milan per il quale le trattative si erano interrotte all'ultimo momento poichè la società rossonera non voleva cederlo in comproprietà.

Riunione atletica per «allievi» della Regione

La Polisportiva C.S.I. Trieste organizza il giorno 1 agosto allo Stadio comunale di Valmaura, una riunione regionale allievi. Le gare in programma sono le seguenti: corse piane m. 80, 250, 600, 1200; corse ad ostacoli m. 60, 250; salti: alto, lungo, asta; lanci: peso, disco, giavellotto; marcia km. 4; staffetta 4x100.

Alle gare potranno partecipare tutti gli atleti della Regione, appartenenti alla categoria «allievi», tesserati per una società affiliata alla FIDAL. Tutte le gare di corsa verranno disputate in serie. Ogni atleta potrà disputare una sola gara individuale più la staffetta, ad eccezione degli atleti partecipanti alle gare di corsa m. 600, m. 1200 e marcia km. 4, i quali non potranno gareggiare nella staffetta.

Un totale di 50 canoisti del Belgio, Olanda, Germania occidentale, Jugoslavia e Italia, parteciperanno alla regata internazionale che si svolgerà all'Hyde Park di Londra dal 6 all'8 agosto prossimi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BUCAREST CONTINUA I SUOI SFORZI PER SVINCOLARSI DALLA TUTELA SOVIETICA

Il Premier romeno a Parigi per avviare scambi economici

Oggetto delle conversazioni, che dureranno una settimana, sarà anche un programma di relazioni culturali e scientifiche - Probabile la concessione di ampi crediti

Parigi, 27

Il Presidente del Consiglio della Romania, Ion Gheorghe Maurer, accompagnato da una delegazione del Governo di Bucarest, è giunto a Parigi, per una visita ufficiale che si protrarrà per circa una settimana. Maurer è stato accolto all'aeroporto di Orly dal Ministro di Stato Louis Joxe, in rappresentanza del Primo Ministro Pompidou, il quale sta effettuando un viaggio d'ispezione alla futura base atomica francese in Oceania.

Il Presidente del Consiglio romeno è accompagnato dal Vicepresidente del Consiglio incaricato dei rapporti economici con i Paesi dell'Est, Alexandru Birladeanu, dal Ministro degli Esteri Corneliu Manesco, dal Viceministro del Commercio estero Mihail Petri, dal vicepresidente del comitato di Stato per la pianificazione, Mauriciu Novak, e da numerosi altri funzionari ed esperti economici.

Nell'allocuzione di benvenuto pronunciata all'aeroporto, il Ministro Joxe, dopo aver espresso la soddisfazione del Governo francese per la visita, che avviene su invito della Francia, ha dichiarato fra l'altro: «Il viaggio attuale rinnova, dopo molte vicissitudini, profonde trasformazioni ed una lunga interruzione, un'antica tradizione, quella dell'amicizia franco-romena. Il Governo francese auspica che i contatti che si possono ora stabilire permettano alle nostre Nazioni di ritrovarsi, di riallacciare le loro comuni tradizioni e di sviluppare i loro rapporti».

Il Presidente Maurer si è espresso in lingua francese, che egli conosce perfettamente perchè è di madre francese, nel rispondere all'allocuzione di Joxe. Maurer, dopo aver ringraziato il Governo francese per il suo invito, ed aver ricordato i legami di amicizia fra la Francia e la Romania, ha detto fra l'altro: «Il desiderio dei nostri Governi di promuovere e sviluppare i nostri rapporti costituisce la premessa dello sviluppo della collaborazione franco-romena. Attendiamo con interesse i colloqui e le visite che ci permetteranno di procedere ad uno scambio di vedute con le eminenti personalità del vostro Governo. Li attendiamo con profondo convincimento che, per stabilire un clima internazionale di pace e di sicurezza, i contatti diretti fra statisti e la conoscenza reciproca di Paesi appartenenti a sistemi sociali ed economici diversi costituiscono, nel quadro della coesistenza pacifica, dei fattori essenziali».

«Il Governo romeno — ha continuato — è persuaso che tutti i Paesi, grandi e piccoli, debbano apportare il loro contributo all'opera di collaborazione e di pace nel mondo. Esprimiamo la speranza che al termine di questa visita, che comincia ora, potremo realizzare netti progressi per quanto riguarda lo sviluppo delle relazioni fra i nostri Paesi e i nostri popoli».

Al termine della colazione al Quai D'Orsay e della conversazione politica che l'ha seguita il Presidente del Consiglio romeno ha dichiarato: «Questo incontro è stato tanto utile quanto gradevole e il nostro primo scambio di vedute, animato da uno spirito di cordialità e di reciproca benevolenza, ci sembra promettere bene». Maurer ha precisato che i colloqui avevano riguardato essenzialmente i rapporti franco-rumeni in tutti i campi. Da fonte francese si indica che durante la conversazione tra Couve De Murville e i dirigenti rumeni sono state prese in esame quelle che saranno le linee fondamentali dei prossimi negoziati per i rapporti economici, culturali e scientifici e per la cooperazione tecnica tra i due Paesi.

Nel pomeriggio il Vicepresidente del Consiglio rumeno Birladeanu è stato ricevuto dal Ministro francese delle Finanze Giscard d'Estaing. Al termine del colloquio Birladeanu ha dichiarato: «L'incontro mi sembra essere stato utile e molto particolareggiato. Questo scambio di vedute facilita, credo, la reciproca comprensione dei problemi e dei punti di vista e contribuisce così a mettere in chiaro e ad utilizzare le possibilità esistenti per lo sviluppo di rapporti economici reciprocamente vantaggiosi tra la Romania e la Francia». Egli ha aggiunto che al centro dei colloqui erano stati lo sviluppo degli scambi commerciali a lunga scadenza e la concessione di crediti nel quadro dell'attuale regolamentazione.

L'Ambasciatore Smirnov ricevuto da Erhard

Bonn, 27

Il Cancelliere federale Erhard ha ricevuto oggi l'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov. Come è noto, il genero di Kruscev, Agiubei, che si trova da ieri nella capitale federale, si incontrerà domani mattina col Capo del Governo tedesco.

Nei circoli bene informati, si afferma che l'incontro tra Erhard e Smirnov non ha nulla a che vedere con la visita che domani farà a Erhard il direttore delle «Izvestia». Negli stessi ambienti peraltro non vengono forniti particolari sui temi affrontati durante il colloquio odierno fra il Cancelliere e il diplomatico russo. Secondo alcune fonti, tuttavia, Smirnov avrebbe lasciato a Erhard una nota o un promemoria.

Dal canto suo, Agiubei ha avuto oggi colloqui con il Sindaco di Berlino Ovest, Brandt, con il vicepresidente del partito socialdemocratico, Erler, con il portavoce del Governo tedesco von Hase e con l'Ambasciatore Smirnov.

U Thant smentisce di volersi ritirare

Rangoon, 27

Il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant ha smentito di aver deciso di lasciare il suo posto al termine dell'attuale mandato. Parlando ai giornalisti, U Thant ha detto che è troppo presto per prendere una decisione al riguardo. Il suo mandato scade nel novembre 1966. Ieri era stato riferito che egli aveva dichiarato di non desiderare un altro mandato pur potendo contare sull'appoggio delle grandi potenze. Le due dichiarazioni erano state riferite alla stampa da Tankin Tin, un ex Ministro delle Finanze che aveva parlato con il Segretario generale ad un pranzo.

Sul litorale napoletano

Dieci bagnanti salvati nel giro di poche ore

Napoli, 27

Dieci bagnanti sono stati tratti in salvo, nelle ultime ore, sulle spiagge del litorale napoletano dalle pattuglie degli agenti del servizio di «Sicurezza in mare».

Nelle acque al largo di Nisida, una piccola imbarcazione con a bordo quattro persone, stava per essere capovolta da una ondata a circa due miglia dalla costa. E' accorso un motoscafo delle «Fiamme oro» e così i quattro — Eduardo Stasi e Ippolito Versetti, entrambi di 20 anni, e le sorelle Maria e Antonietta Paolillo, rispettivamente di 18 e 19 anni — sono stati tratti in salvo.

Nelle acque del Lago Patria poi, Luigia Mokscam, di 40 anni, tuffatasi per salvare il figlio Romeo di 7 anni, stava rischiando di essere travolta dai flutti assieme al piccolo, quando sono accorsi gli agenti nuotatori che hanno tratto in salvo la donna ed il figlio.

Gli altri quattro salvataggi sono avvenuti rispettivamente nelle acque di Pozzuoli, Castelvolturno, Coroglio e Torre Annunziata.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Il Premier romeno Maurer passa in rassegna un picchetto d'onore al suo arrivo in Francia. Al suo fianco il Ministro Joxe in rappresentanza dell'assente Pompidou

DECISIONE AD EFFETTO MULTIPLO DI JOHNSON

Rinforzi americani nel Vietnam del Sud

Indiretta risposta alle accuse di Goldwater «Inutile» la proposta russa di una conferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Il Governo degli Stati Uniti ha deciso di aumentare di 600 unità le proprie truppe nel Vietnam del Sud, incrementando al tempo stesso l'apporto di mezzi logistici e il numero di istruttori nelle province, in modo da rendere più efficace e capillare l'azione americana contro il Vietcong. L'annuncio, dato a Saigon dal Primo Ministro generale Kahn dopo consultazioni con l'Ambasciatore americano Maxwell Taylor, è stato commentato a Washington dal portavoce del Dipartimento di Stato Richard Phillips con queste semplici parole: «La decisione del Presidente si illustra da sè».

Nei circoli politici e diplomatici si ritiene invece che il gesto Presidenziale richieda un più ampio commento interpretativo, e la spiegazione prevalente è quella che attribuisce ad esso due cause principali: 1) La necessità di offrire qualcosa di concreto al generale Khan per ottenere il rientro della sua campagna per l'estenzione del conflitto al Vietnam del Nord; 2) l'intenzione di mostrare, al cospetto delle rinnovate proposte di neutralizzazione da parte di De Gaulle — e nel periodo elettorale — l'assenza di qualsiasi atteggiamento di «appeasement», che il candidato repubblicano Barry Goldwater potrebbe sfruttare nella sua propaganda che accusa il Governo democratico di condurre una «politica di resa».

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha anche dato una risposta indiretta alla nuova richiesta sovietica per la convocazione della conferenza dei 14 paesi per il Laos, affermando che gli Stati Uniti non vedono la necessità di una conferenza del genere a meno che le truppe del Pathet Lao non si ritirino sulle posizioni occupate prima del 16 maggio, quando ebbe inizio l'ultima serie di combattimenti. La richiesta di Mosca, accompagnata dalla minaccia di abbandonare la co-presidenza dell'organismo di supervisione dell'accordo, era contenuta in una nota consegnata ieri dal Sottosegretario di Stato George Ball dall'incaricato d'affari Konienko.

Altre fonti governative americane hanno rilevato che il contingente di 600 «consiglieri» americani che andrà a ingrossare le truppe di stanza nel Vietnam del Sud sarà seguito da altri rinforzi se sarà necessario. Il generale Kahn, è stato detto, avrà «tutto quel che gli occorre».

L'aspetto «elettorale» della decisione del Presidente di aumentare lo sforzo americano nel Sud-Est asiatico appare particolarmente significativo nel momento in cui vari osservatori registrano un rafforzamento delle posizioni di Goldwater. Il candidato repubblicano ha tenuto oggi a Washington la prima «riunione strategica» della campagna elettorale, mentre il «New York Times» registrava in una sua inchiesta un aumento dei suoi sostenitori nel gruppo parlamentare repubblicano, e il settimanale «U. S. News and World report» pubblicava un'analisi elettorale dalla quale risulta un generale progresso in circa il 10 per cento dell'elettorato.

Il quotidiano della capitale «Washington Post» lo attribuisce a tre principali fattori: la situazione razziale, la precisa etichetta conservatrice assunta da Goldwater, atta ad attrarre una parte dell'elettorato che sarebbe incerto al cospetto di meno chiare posizioni.

Vice

QUATTRO ITALIANI annegano in Svizzera

Ginevra, 27

Quattro italiani sono morti annegati ieri in differenti località della Svizzera. Sul lago di Costanza, presso la località di Bregenz, due operai italiani, Emilio Morelli di 19 anni, di Latina, e Aldo Parini di 37 anni, di San Severino, sono scomparsi nelle acque del lago. I due uomini facevano parte di un gruppo di operai che avevano approfittato della giornata festiva per cercare un po' di refrigerio sulle rive del lago.

Altra vittima è stato il cuoco Enrico Piva di 21 anni, occupato da qualche mese in un ristorante della Gruyère. Anche in questo caso la disgrazia è accaduta in seguito ad una imprudenza. Il Piva, incapace di nuotare e senza alcuna conoscenza dei luoghi, si è gettato nelle acque del lago della Gruyère, in un punto dove esso è profondo 30 metri, e il suo corpo non è stato ancora ritrovato, nonostante le ricerche di alcuni sommozzatori.

Un altro operaio italiano, la identità del quale non è stata ancora comunicata dalla polizia, è annegato nel lago di Kloental, presso Glaris, in seguito ad un incidente automobilistico, accaduto nella notte tra domenica e lunedì.

PER RITORSIONE CONTRO L'APPOGGIO DATO DAI LORO PAESI A CIOMBE

Minacciati di strage nel Congo i bianchi dal ribelle Soumialot

Questo comunista, capo della rivolta nelle zone orientali, era commissario a Kindu al tempo del tragico eccidio - In particolare corrono pericolo i residenti italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Albertville, 27

Il capo della rivolta nel Congo orientale, il comunista Gaston Soumialot, ha oggi minacciato di adottare «misure drastiche alla maniera congolese» contro gli europei che stanno dando il proprio aiuto alle forze del Governo centrale, nei vasti territori controllati dai suoi feroci guerrieri. In particolare egli ha precisato che tra i bianchi coloro che corrono il pericolo di un'azione di ritorsione sono gli americani, gli italiani, gli svizzeri e gli israeliani.

Soumialot è un ex droghiere di 45 anni che si è gettato nell'arena politica congolese sin dal giorno in cui la fine della dominazione belga aprì al Paese un'era di violenze o sommosse che non si è ancora oggi completamente concluso. E' un uomo, a quanto affermano coloro che lo conoscono, violento, con qualche idea fissa in testa e animata da un odio razziale verso chiunque abbia la pelle bianca che nulla e nessuno sembra capace di poter estinguere. Quest'uomo che porta una barbetta alla Lumumba si è vantato recentemente di essere stato commissario nel distretto di Kindu all'epoca in cui 13 aviatori italiani inermi vennero massacrati dalla soldataglia congolese senza alcun motivo preciso, ma solo per un odio gratuito.

Soumialot ha fatto le suddette dichiarazioni nel corso di un'intervista ad un giornalista occidentale. Alla domanda su cosa abbia in mente di fare, ha risposto seccamente: «Ho sempre promesso di garantire la sicurezza agli abitanti delle mie regioni, compresi gli europei, ma non ho mai mancato di sottolineare che io non posso garantire la sicurezza di quei bianchi i cui governi intervengono nell'aggressione che le forze della banda di Kasavubu stanno compiendo contro il popolo congolese».

Il leader ribelle ha sostenuto a questo punto che le sue forze sono state attaccate da aerei americani a Uvira nei pressi della frontiera con il Burundi e a Kaballo, un importante nodo ferroviario sul fiume Lualaba. Soumialot ha aggiunto di essere in possesso di documenti catturati al nemico da cui è stato possibile stabilire la nazionalità degli aviatori. «Moise Ciombè nominato illegalmente primo Ministro — ha detto — inganna l'opinione pubblica mondiale fingendo che il suo Governo abbia veramente a cuore una riconciliazione nazionale. E invece continua a inviare aerei a reazione per bombardare le regioni liberate.

Il leader ribelle ha quindi smentito nella maniera più categorica di ricevere aiuti dalla Cina comunista o da qualsiasi altro paese straniero. A questo riguardo ha osservato che anche con tutta la buona volontà nessuno riuscirebbe a trovare traccia di questi aiuti ad Albertville e nella regione circostante. Alla domanda se si risolverebbe a chiedere aiuti stranieri nel caso che il Governo di Ciombè continuasse a ricevere aiuti esterni, Soumialot ha risposto con forza: «Siamo in grado di vincere da soli, e vinceremo questa battaglia con le nostre lance».

Soumialot, che afferma di essere stato nominato capo della ribellione nel Congo orientale da leader del comitato di liberazione nazionale in esilio (diretto dai comunisti), Chrystophe Gbenye, ha così proseguito: «Per parte mia ritengo che noi abbiamo un solo nemico e questo è l'America che cerca di distruggere il nostro paese. Noi non riconosciamo aiuti americani. E tutti i paesi devono sentire come la nostra ira sia autentica».

Non è escluso che Ciombè venga personalmente ad Albertville per dei colloqui di pace. Comunque sarà lui a venire perchè Soumialot ha detto che non ha alcuna intenzione di recarsi a Leopoldville per incontrarsi con quei dirigenti «che non sono sinceri». Mentre il leader ribelle ribadiva le sue minacce contro gli europei, da messaggi radio provenienti da Bujumbura, capitale del vicino Burundi, si è appreso che i quattro bianchi massacrati nella zona di Kindu sono belgi e sono Arthur Cordier ed i suoi figli di 13 e 18 anni e Padre Lucien, un missionario cattolico. Secondo le notizie giunte da laggiù i quattro bianchi sarebbero stati aggrediti da elementi ribelli e fatti a pezzi, insomma avrebbero fatto la tragica fine degli aviatori italiani.

In proposito le autorità ribelli di Alberville smentiscono che i loro uomini abbiano avuto a che fare con questo massacro, sostenendo che i belgi sono invece rimasti vittime di banditi prima che le forze di Soumialot di impadronissero della città. «Si tratta di voci tendenziose — ha dichiarato il vicepresidente ribelle Laurent Kabilat — messe in giro per aggravare la situazione e influenzare l'opinione pubblica contro di noi». Egli ha aggiunto che i responsabili dell'eccidio sono stati giustiziati dalle forze ribelli non appena queste hanno fatto il loro ingresso nella tragica città di Kindu.

A. P.

MENTRE IN CITTA' SI CONTINUANO A VIVERE ORE DI GRANDE TENSIONE

Un'intera divisione corazzata pronta a intervenire a Rochester

Iniziati i processi contro gli 800 negri arrestati - Un bollettino della polizia di Harlem parla invece di «calma su tutti i fronti»

New York, 27

Il Tribunale penale di Rochester ha cominciato una serie di processi per giudicare i circa 800 negri arrestati in tre notti di violenze e di saccheggi su vasta scala nel quartiere di colore della città, presidiato ora da mille soldati della Guardia nazionale inviati dal Governatore Rockefeller, e da mille poliziotti municipali e statali.

I corridoi del Palazzo di Giustizia erano super-affollati. Attraverso gli altoparlanti è stato avvertito che soltanto gli arrestati e i loro avvocati sarebbero stati ammessi in aula, il che ha provocato vivo scontento fra le centinaia di parenti convenuti sul posto. Il Palazzo di Giustizia è guardato da numerosi agenti con elmetto e manganello. Degli arrestati, 200 sono accusati di aggressione, la maggioranza di furto, resistenza alle forze dell'ordine e altre imputazioni minori. Per i primi è prevedibile una pena massima di 5 anni di reclusione e di mille dollari di multa.

A Rochester si vive un clima di grande tensione, le strade sono percorse di continuo da automezzi militari, appartenenti alle unità della Guardia nazionale che occupano il quartiere negro. I vigili del fuoco hanno per varie ore lavorato senza sosta per spegnere l'incendio provocato dalla caduta di un elicottero su una pensione. Il primo pilota dell'elicottero, che sorvegliava dall'alto il quartiere negro e due inquilini della pensione sono rimasti uccisi, e l'intero edificio si è incendiato.

Oltre agli uomini già in servizio per le strade della città, la Guardia nazionale tiene pronta ad intervenire l'intera 27.a Divisione corazzata, acquartierata in diversi centri e campi militari intorno a Rochester. Si tratta di 13 mila uomini che — come ha fatto sapere lo stesso comandante della divisione, generale Williams — sono pronti ad «entrare in azione a fianco della Polizia».

In un'altra città non lontana, Buffalo, centro più popoloso e importante, vi sono sintomi di inquietudine atti a far temere disordini. I leaders delle organizzazioni negre della città hanno espresso l'opinione che, a causa delle molte ingiustizie razziali, a Buffalo esiste la stessa «potenziale carica esplosiva» che ha sconvolto Rochester. Il Sindaco ha convocato i dirigenti integrazionisti e ha tenuto con essi una riunione durata quattro ore. Da questa sera il coprifuoco a Rochester viene ridotto di un'ora: durerà dalle 20.30 alle 6.

Ad Harlem la polizia ha emesso un bollettino di «calma su tutti i fronti», mentre nel rione negro di Brooklyn Bedford Stuyvesant vi sono stati atti isolati di violenza, coi lancio di «bottiglie Molotov» e rudimentali bombe da parte di giovani negri. La situazione sembra nel complesso sotto controllo, anche se perdura, e dovrà durare di certo per qualche tempo, il regime di «stato d'assedio».

Le autorità e la stampa si dedicano in questo momento soprattutto all'esame delle cause e dei fattori che sono sfociati negli episodi di violenza e ribellione in tutti i quartieri negri di New York e nella lontana città di Rochester, a nord dello Stato. Il «New York Times» pubblica stamane un'inchiesta, basata su 43 domande fatte da quattro cronisti a cittadini negri scelti tra tutte le classi sociali, dalla quale risulta che la popolazione di colore attribuisce nella sua maggioranza alla discriminazione dei bianchi la propria condizione di inferiorità economica e sociale, ma che un'alta percentuale di interpellati ravvisa un'altra causa nella «ignoranza» o nella «indifferenza» di una parte dei negri.

Il quotidiano trae dall'inchiesta la conclusione che l'atteggiamento dei negri è in generale equilibrato e che, in sostanza, essi non desiderano che migliorare le proprie condizioni di vita. Dal canto loro, i leaders delle organizzazioni anti-razziste moderate continuano a tenere riunioni e a discutere sui problemi da affrontare e sulle soluzioni da adottare per ristabilire l'ordine e per migliorare la situazione su un piano a più lunga scadenza.

In un trasmissione televisiva, James Farmer, direttore del «Congress for racial equality», Bayard Rustin, organizzatore degli scioperi scolastici, e altri cinque dirigenti anti-razzisti hanno concordemente espresso l'opinione che questo è il momento migliore per dare inizio a un programma di risanamento dei bassifondi con l'aumento delle occasioni di lavoro, il miglioramento delle scuole e delle case e una più efficiente azione della polizia contro la delinquenza che minaccia la sicurezza e i beni dei cittadini negri. La relativa calma stabilitasi nei quartieri negri, essi hanno detto, offre l'occasione per l'avvio di una fase costruttiva per il superamento della crisi.

Il settimanale «News and World Reports» pubblica a sua volta un'inchiesta nella quale, citando fonti della polizia, attribuisce ad elementi estremisti organizzati la causa dei disordini di Harlem e Bedford-Stuyvesant, e afferma che tali gruppi sono pronti a dare inizio ad azioni di guerriglia. Il settimanale scrive che un leader integrazionista moderato ha detto di sapere che molti negri affiliati a questi movimenti, sono in possesso di armi, che «presto o tardi potrebbero essere usate contro gli agenti». Mentre si analizzano e si discutono le cause specifiche dei disordini e quelle generali del malcontento delle popolazioni negre, le autorità e la polizia guardano con ansia alle prossime ore nelle speranza che esse segnino un perdurare della calma.

OSCURO DELITTO SCOPERTO IN UNA CASA DI LIVONIA NEL MICHIGAN

TRE PERSONE SOFFOCATE IN UN ANGUSTO RIPOSTIGLIO

Sembra che le vittime, tutte anziane, vi siano state rinchiuse da un ladro

New York, 27

Due vecchie signore ed il loro fratello hanno trovato una terribile e lenta morte per soffocamento in un ripostiglio della loro casa, a Livonia, nel Michigan, dove erano stati rinchiusi a forza. D. un esame preliminare delle salme, che esprimono ancora nel volto il terrore della morte, sembra doversi ritenere che il decesso si sia svolto circa 24 ore prima della loro scoperta ma lì dentro dovevano trovarsi da almeno quattro giorni, dal giorno cioè in cui non sono stati più veduti fuori casa.

Quando ieri alcuni vicini hanno notato la stranezza che da diversi giorni le due sorelle ed il fratello non si fossero più veduti, qualcuno ha cercato di spiegare la cosa con l'ipotesi che fossero partiti per una vacanza. Ma la spiegazione non ha convinto e stamani qualcuno si è deciso a denunciare la scomparsa delle due sorelle e del loro fratello alla polizia.

Sono così arrivati gli agenti che dopo aver forzato la porta d'ingresso della casa hanno costanze. Ma senza risultato. Tutte vuote. Ciò però che ha colpito subito gli occhi degli agenti è il disordine che si riscontrava ovunque.

Questa circostanza ha subito fatto capire agli investigatori che effettivamente in tutta questa faccenda qualcosa non andava. Da questo momento la ispezione dell'appartamento si è fatta ancora più attenta: si è guardato sotto i letti, dietro i mobili, in un sottoscala, finchè un agente ha notato la maniglia di un ripostiglio.

Si è deciso allora di aprirla ma ci è voluto del tempo prima di riuscirvi data la robustezza della serratura. E quando finalmente ci si è riusciti, si è aperta quasi da sè sotto la spinta di un corpo che è andato a finire tra i piedi di un agente. Era quello di Villiam Person. Dietro di lui nel fondo del ripostiglio una sull'altra vi erano le due sorelle anch'esse ormai cadaveri. Quello che ha colpito soprattutto è l'espressione che ancora conservavano i tre morti. E' evidente che tutti e tre erano morti per soffocamento

Perchè erano stati rinchiusi la dentro? Ormai la Polizia non ha più dubbi. E' stato un ladro a rinchiuderveli, per poter far man bassa di tutto quanto trovava nella casa. E infatti è risultato che molti oggetti ed anche del denaro sono stati portati via.

OTTO BIMBI FERITI da un residuato bellico

Perugia, 27

Otto bambini di Ospedalecchio, una frazione di Bastia, presso Perugia, sono rimasti feriti per l'esplosione di una bomba a mano italiana, un residuato bellico che essi stavano tentando di smontare. I ragazzi stavano giocando nel piccolo centro abitato, allorchè uno di essi ha trovato tra le travi sconnesse di una capanna due bombe a mano del tipo «SRCM», forse abbandonate 20 anni fa durante la guerra. Al centro dell'aia presso la capanna i ragazzi si sono quindi riuniti per esaminare uno dei due ordigni: nel momento in cui uno di essi stava per togliere la «sicura», la bomba è esplosa investendo tutti.

Sono rimasti feriti Giancarlo Santucci, di 7 anni, i fratelli Egeo ed Elvira Santucci, rispettivamente di 10 e di 7 anni, i fratelli Adriano e Marcello Cecchetti di 10 e 12 anni, Giancarlo Cecchetti di 7 anni, e i cugini Silvana e Giancarlo Cecchini entrambi di 7 anni. Il primo è stato ricoverato nello ospedale di Assisi con prognosi riservata e sottoposto ad intervento chirurgico a un polmone.

DRAMMATICA SCIAGURA IN UNA CAVA DI CALCE A CHAMPAGNOLE, NEL GIURA

Quindici operai sepolti nel crollo di una galleria

Si spera che i malcapitati abbiano potuto trovare scampo in una cavità Macchinari speciali sono stati fatti affluire per accelerare i soccorsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Una frana ha fatto crollare le gallerie di una cava di calce, presso Champagnole, nel Giura, seppellendo quindici operai. Le squadre di soccorso lavorano indefessamente per cercare di raggiungere le vittime. Si spera infatti che i sepolti siano ancora vivi. Un pompiere che partecipa alle operazioni di soccorso avrebbe udito delle grida d'aiuto. In serata sono giunte sul posto — provenienti dalla miniera di Merlebach, in Lorena — due perforatrici grazie alle quali si spera di raggiungere i superstiti eventuali prima dell'alba.

La sciagura è avvenuta poco dopo mezzogiorno. Una intera pendice della collina ai piedi della quale si trovava la cava, è franata seppellendo i 15 lavoratori che si trovavano nella galleria principale. I soccorritori pensano che gli operai siano rimasti murati in una cavità miracolosamente sfuggita alla frana, a 700 metri dall'ingresso della galleria principale e ad una trentina di metri sottoterra. Le perforatrici sono state messe in funzione in quel luogo.

Non appena appresa la notizia della catastrofe, il prefetto del Dipartimento ha messo in opera il piano «Orsec», previsto per i casi di emergenza. Reparti dell'esercito sono giunti sul luogo della sciagura per partecipare alle operazioni di soccorso accanto ai gendarmi ed ai pompieri. I soccorritori si sono inoltrati nella galleria principale, ma duecento metri dopo l'ingresso, una nuova frana li ha costretti ad indietreggiare. E' stato a causa di questo incidente, che il prefetto ha chiesto alla direzione della miniera di Merlebach di inviare le perforatrici e due gruppi elettrogeni.

A notte inoltrata le squadre di soccorso continuavano a lavorare disperatamente sotto la luce dei proiettori. Medici ed infermieri attendevano sul posto, pronti a curare i feriti, ed un appello è stato rivolto ai donatori di sangue della regione. Accanto all'ingresso della galleria principale, le famiglie dei sepolti, torturate dall'angoscia, aspettavano in silenzio. La cava di calce di Champagnole, sfruttata da mezzo secolo, comprende diverse gallerie per una lunghezza totale di 37 chilometri. E' la prima volta che vi accade una sciagura di tali proporzioni.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Malta — La popolazione dell'isola ha tributato entusiastiche accoglienze al Premier George Borg Olivier al suo ritorno da Londra dove ha firmato un accordo per l'indipendenza

Su una distanza di 110 chilometri

Riuscito in Belgio un trasporto di ferro fuso per ferrovia

Liegi, 27

Le Ferrovie belghe sono riuscite a portare a termine un compito eccezionale: il trasporto di 90 tonnellate di ferro fuso su di un percorso di 110 chilometri. Per tutta la durata del viaggio il metallo è rimasto allo stato fuso perchè contenuto in speciali recipienti. Alla partenza il metallo aveva una temperatura di 250 gradi centigradi. All'arrivo aveva perso solo 35 gradi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile governo villa ottimo trattamento ottimo stipendio cercasi. Telef. 90919 o presentarsi Gambini 33, Trieste, solo giorni feriali. 66523 B

DOMESTICA giovane stabile, anche primo servizio, cercasi. Cicerone 2, II piano, sinistra. 26767 B

PRESTASERVIZI referenziata ore da combinarsi cercasi. Telefonare 44727. 46063 B

SIGNORA per accudire pomeriggio appartamento possibilità alloggio cercasi. Indicare età referenze: cassetta 26746 B, UPI.

STABILE referenziata capace tutti lavori cercasi prontamente, trattamento familiare. Telefonare 224129. 26762 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 730091. 26773 C

AIUTANTE cuoca lunga pratica offresi buffet ristorante. Telefonare 63965. 26763 C

DISEGNATORE, decoratore, bozzettista, neo diplomato Istituto d'arte di Trieste, offresi per qualsiasi lavoro inerente. Cassetta 26755 C, UPI.

FABBRO idraulico capace tutti lavori offresi. Telefonare 46215. 26678 C

MURATORE capace offresi. Telefonare 40692. 26760 C

MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 46058 C

PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231. 26759 C

SIGNORA pratica albergo, camere o stireria, offresi. Telefonare 43965. 26763 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ACCURATE riparazioni televisori, radio, applicazioni secondo canale, antenne, intervento in giornata. Tecnovision, via Pascoli 45, telef. 722259. 45944 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Telef. 733364. 26780 CC

A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiature, applicazione vernice sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, Via S. Zenone 6. Tel. 50895. 66770 CC

A. FALEGNAME artigiano, riparazioni in genere, lucidature mobili. Telef. 49381. 26776 CC

ARTIGIANO esegue lavori edili, restauri, fognature, sopraelevazioni, modifiche. Tel. 29940. 26757 CC

ARTIGIANO parchettista specializzato, raschiatura, applicazione vernice sintetica tedesca, posa in opera riparazioni. Telefono 50036, facilitazioni pagamento. 26729 CC

IDRAULICO riparazioni curate. Telef. 733091. 45901 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. BANCONIERA lunga esperienza cerca Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 26756 D

AIUTO commessa o apprendista pratica abbigliamento cercasi. Presentarsi Dei Rossi, p. San Giovanni 5. 26768 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Esso, telef. 96174. 26748 D

APPRENDISTA commessa panificio; domenica libera, cercasi. Telef. 38984. 66751 D

APPRENDISTA commesso cerca ditta Drioli, p. S. Antonio 4. 2730 D

APPRENDISTA e aiuto commessa cercansi. Panificio panetteria Tulliani, via Matteotti 52, telefono 93563. 46006 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Sì, via San Nicolò 23, telef. 36436. 26629 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera ottimo orario. Bar Donà, largo Santorio. 66677 D

COMMESSA e aiuto commessa cerca tintoria. Via Massimo d'Azeglio 11. 45763 D

ELEMENTO ramo amministrativo serio dinamico pratico ufficio assumesi. Offerte dettagliate Casella 45992 D UPI.

FATTORINO recapito merci abilitato Ape cercasi. Presentarsi: Giovanella, via Milano 19. 26765 D

IMPORTANTE ente cittadino assumerebbe diplomato contabilità pratico conteggi previdenze sociali militesente massimo 30enne dattilografo. Offerte manoscritte a cass. 26782 D, UPI.

INTERNISTA buona retribuzione cerca Buffet Bagutta, via Carducci 33. 26696 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Ottima paga. Presentarsi immediatamente Salone Gianni, via Udine 1. 46062 D

NEGOZIETTO mercerie, abbigliamento. Avviatissimo vendesi causa ritiro. Via Marconi 36 D. 26747 D

PERITO industriale meccanico pratico anche amministrazione officina dinamico serio assumerebbesi buone condizioni. Offerte dettagliate Casella 45991 D UPI.

PERSONA pratica distributore benzina cercasi. Esso, Fabio Severo. 26785 D

RAGAZZA 15enne apprendista venditrice per pasticceria cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 26749 D

RAGAZZO o ragazza pratici telefono e per piccole consegne medicinali farmacie cercasi. Indicare età referenze: cassetta 26745 D, UPI.

SIGNORINA 16-17enne, bella presenza, quale cassiera cerca torrefazione centrale. Cassetta 26606 D. UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE 1-2 letti elegante bagno affittasi anche breve soggiorno. Tel. 38369. 26770 F

CENTRALISSIMA lussuosa bagno telefono affittasi massima serietà escluso donne. Viale XX Settembre 41, I, sinistra, dalle 13 alle 15. Tel. 92030. 26764 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ireneo della Croce 5, I. 46070 F

G Istruzione L. 30

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi preparazione esami riparazione (3000 mensili); inizio immediato. Istituto commerciale, Teatro 1, terzo. 46067 G

A. ESTETICA, massaggi, manicure, pedicure, acconciature. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139.

A. STENOGRAFIA, dattilografia, contabilità paghe; nuovi corsi (2 mesi: 5000). Istituto specializzato, Teatro 1. III. 46067 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 161 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26 mattino; corso Garibaldi 7.

INGLESE madrelingua lezioni, ripetizioni, conversazione, lire 1000 all'ora. Tel. 28647. 46056 G

LAUREATO impartisce lezioni italiano, latino, francese, filosofia, prezzi modici. Telef. 79314. 26753 G

UNIVERSITARIA praticissima tedesco madrelingua impartisce lezioni esegue traduzioni corrispondenza. Tel. 722321. 46057 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CATENINA oro con medaglia, caro ricordo, smarrita bagno Ausonia o paraggi. Telef. 66811; mancia. 26751 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. COLOGNA 57 affittansi prontingresso piano II, VI: cucina, stanza, stanzetta. MILANO 15 prontingresso affittansi 2-3 stanze lusso, informazioni piano VI giornalmente 10-13, 16-18. BAIAMONTI 56 primingresso, stanza, stanzetta, grande soggiorno, piano IV, V, VI. UDINE 19 prontingresso: 2 stanze, stanzetta, grande cucina, piano I. COLOGNA 59 consegna metà agosto, 2 stanze, ogni confort, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 28 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: CENTRALISSIMO pronto ingresso, 3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. OPICINA stagionale, lussuosamente mobiliato. ROIANO, stanza uso ufficio. VIALE, 3 stanze stanzetta cucina, 29.000. VIALE guardiola calzolaio 1500. LOCALI varie grandezze. VALMAURA due stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. 26779 I

APPARTAMENTINO Barriera, 2 camere cucina camerino, affittasi 23.000 mensili compensando spese. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 26781 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, lussuoso affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 26783 I

APPARTAMENTO zona PASCOLI, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento 2 poggioli ascensore, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 26783 I

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 26783 I

APPARTAMENTO BUONARROTI, 4 stanze cucina bagno giardino autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 26783 I

STANZE 4 bagno gabinetto, I piano via Galilei, affittasi lire 30.000 cauzione. Rivolgersi Studio, Machiavelli 15, II, ore 18-19 26620 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO di 2-3 camere cucina bagno per statali più appartamento lussuoso minimo 8 camere tripli servizi cercansi. Pregasi telefonare 50323 ore ufficio. 8300 L

ALLOGGETTO o camera con focolaio cercasi affitto per persona sola. Tel. 63043. 26679 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi compensando spese 150.000. Telef. 50335. 26781 L

APPARTAMENTO 3 stanze accessori anche in villa cercasi affitto. Telef. 55808. 26774 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M

MACCHINE Necchi in prova domicilio senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita piccole rate. Tullio, Battisti 12 — Monfalcone, Corso 28. 26787 M

PELLICCE, giacche, stole, mantelle modelli creazioni 1964-65 prezzi estivi sino 31 luglio. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Grande assortimento pelli visone, persiano, breitschwanz, ocelot messicani, paludas, lontre. Ziliotto, via Milano 16, I piano, telef. 29374. 26771 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, tappeti, salotti antichi, camere, cucine, studi. Per Veneto. Telefono 31428.

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 26789 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine. Telefonare 23485. 26769 N

STUFA in maiolica acquisto. Telefonare 91861. 26724 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 26533 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 26769 NN

A. MATRIMONIALE 5-6 porte, palissandro, propria produzione. Vendonsi occasione. Padovan 8. Falegname. 26775 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

MATRIMONIALI bellissime anche teak cucine propria produzione. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 45785 NN

PIANINO Incrocia bellissima voce. Vendo occasione. Ginnastica 41. Svagelj. 26772 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

BETTOLINA acquisto m. 29-5-2,50 circa se occasione. Scrivere S.P.I. cassetta 83 Padova. 5937 Q

FIAT 600-55, vendo L. 185.000. Tel. 30527. 26777 Q

FIAT 600, efficiente, motore revisionato, vendesi magazzino Valdirivo, 10. 46065 Q

R 4 5 persone o merci, meravigliosa, 5 mesi vita, vendo 650.000. Tel. 24795. 46061 Q

SIMCA, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali 103 Familiare, Dauphine '60 '61, Prinz coupè Bertone, 600 '56 '58 '60 '61, 500 N, Simca 1000, Fiat 1100 '59, 103 Special, Simca Ariane. 26727/2 Q

SIMCAR, Gorizia, via Crispi 17, pronta consegna, Simca 1000, 1300, 1500, 1000 coupè Bertone. Facilitazioni di pagamento, permute vantaggiose. Tel. 87088. 26727/1 Q

VESPA GS revisionata, occasionissima, vendesi, Nicoli - Galatti 8 - tel. 61966. 1095 Q

VOLKSWAGEN perfetta vendo a privato. Tel. 68706, 10.30-12.30. 26766 Q

600-59. Unico proprietario vende a privato, via Galleria 7. Officina. 45826 Q

600 1956, ottimo stato vende privato a privato, Telef. 41568, 14-19. 46068 Q

1100-59 lusso fine '60, 103-57, 600 D, 600 59-58, ratealmente. Valle 6. 26766 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120, mensilità. Orfei via Roma 18. 45856 R

A.A. PRESTITI su autovetture restituibili dieci mensilità. Orfei via Roma 18. 45856 R

A. AFFARONE vendesi Salone parrucchiera moderno, rione San Giovanni. Tel. 56307. 26761 R

CESSIONE stipendio statali parastatali aziendali interessi minimi 48281 Crispi 8. 46066 R

FAMIGLIA istriana, forte cauzione, prende gestione tabaccheria, spaccio vini, bar caffetteria. Cassetta 46059 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 66729 R

LOCALE d'angolo, 3 fori, casa nuova, adatto bar con licenza, 54 mq. cedesi. Telefonare 68888. 26786 R

NEGOZIO mobili vendesi. Cassetta 26605 R, UPI.

NEGOZIO alimentari rionale avviatissimo vendesi. Cassetta 2726 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Servizio informazioni 9-21. Bollettino vendite 1061. FABIO SEVERO 140 palazzina 1-4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture, posizione tranquilla. MILANO 15 vendonsi, affittansi 3-5 stanze lusso prontingresso, informazioni piano VI giornalmente 10-13, 16-18. SANMARCO angolo ALVIANO II lotto, 1-4 stanze, ampi poggioli, vista mare, ogni confort, rifiniture moderne. Supercomplesso BAIAMONTI 56, tel. 732325, visite 10-13, 16-18, II lotto 1-2 stanze, investimento capitale garantito, linee autofilotranviarie, accettansi aldisiani; I lotto singole disponibilità prontingresso. Vendita d'occasione: BARRIERA VECCHIA 15, piano VII: 5 stanze, cucina, doppi servizi, rifiniture lusso, ogni confort. 28 S

A.A.A.X. STABILE CENTRALISSIMO: prossima costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, 2-3 stanze, salone, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Esecuzione Primaria Impresa. Rifiniture accurate. Visione progetti e prenotazioni IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8324 S

A.A.A.X. STABILI: costruzioni varie, 1-2-3 stanze, ogni conforts. PRONTINGRESSO: varie zone, 2-3 stanze, servizi. ATTICI: centralissimi e zone panoramiche 3-4 stanze, salone, ogni confort. Vendesi IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8323 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media). Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. LOCALE affari mq. 640. Mutui bancari et ulteriori DILAZIONI PAGAMENTO direttamente Impresa, AGEP passo Goldoni 2. 26779 S

AFFARONE, appartamento occupato, 3 camere, accessori, 2.300.000. Vendesi, Ventisettembre 53 ultimo destra, visitare ore 19-20 poi telefonare 94873. 46031 S

AFFARONE terreno 902 mq. vicino mare Santa Croce vendesi 4.900.000 (nessuna provvigione). Telefonare 33585. 46030 S

APPARTAMENTI zona Perugino, 2-3-4 camere cucina poggiolo centralnafta ascensore, rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime, tel. 74282, via Z. Pisoni 12; cantiere tel. 50406. 66645 S

APPARTAMENTI signorili zona FABIO SEVERO - 2 stanze, soggiorno o cucina grande, bagno, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, VENDE PRONTINGRESSO FACILITAZIONI - Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 - 61712. 26784 S

APPARTAMENTI vista panoramica SAN LUIGI 2-3 stanze stanzetta, soggiorno, cucinino o cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, centralnafta, garage, INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARI VESTA, via Gallina 4 - 73034. 46069 S

APPARTAMENTI corso Istruzione zona DODA 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta ascensore ottimi prezzi VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 73044. 46069 S

APPARTAMENTI liberi 1-2 camere restaurati, soleggiatissimi, panoramici, vendonsi. Visitare Vicolo Castagneto 67-69.

APPARTAMENTO in palazzina S. LUIGI - 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ripostiglio, cantina, garage, giardino, vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 - 61712. 26784 S

APPARTAMENTO ottima posizione zona verde una stanza soggiorno cucinino bagno con gabinetto ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vendesi ottimo investimento capitale. Telefonare 24200. 26786 S

APPARTAMENTO due o tre stanze accessori confort moderni in condominio cerco. Telefonare 24200. 26786 S

ATTICO zona D'ANNUNZIO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, cantina, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 - 61712. 26783 S

OCCASIONE vendesi costiera Grignano, fronte strada, mq. 1200 terreno. Scrivere Cassetta 7/B SPI. Udine. 5924 S

QUARTIERE libero, anticamera, camera, cucina, gabinetto, cantina, confort, centralissimo, quinto piano, non inclinato, vendesi tremilioninovecentomila contanti. Offerte Cassetta UPI 26722 S.

TERRENI con progetto approvato 48-96 appartamenti vendo, permuto. Telefonare 61793 (senza provvigione). 46029 S

TERRENO 460 mq. zona Servola vendesi. Tel. 70997. 20744 S

VENDESI casa due piani via Piranella 4. Rivolgersi Trattoria Pretti, Udine 47. 26734 S

VILLETTA ottima posizione vista mare composta di due appartamenti terreno vendesi. Telefonare 68888. 26786 S

XX SETTEMBRE 93, corso costruzione edificio condominio. Disponibili appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, ampi poggioli, box auto. Particolari agevolazioni pagamento. Visite sul posto giornalmente. 133 S

Z. APPARTAMENTI zona Cologna casa quasi nuova vendonsi condominio. Palazzo Supercinema Viale vendonsi appartamenti negozi condominio. Unico sicuro impiego. Facilitazioni. Via Fabio Severo 92, telefono 96-104. 26788 S

U Matrimoniali L. 70

IMPIEGATO statale media età conoscerebbe signora sola scopo matrimonio. Srivere: Cassetta UPI 26752 U.

INVALIDO militare bipensionato, solo, corrisponderebbe affettuosa signora scopo matrimonio. Patente 410689 Fermo posta Gorizia. 2756 U

STATALE settentrionale distintissimo, colto, giovanile bella presenza, ottima posizione, residente Venezia Giulia, conoscerebbe per matrimonio signorina bionda preferibilmente friulana 28-32enne, veramente bella illibata, religiosa anche priva dote. Possibilmente indicare numero telefonico. Scrivere: S. P. I. Cassetta 71 Padova. 5930 U

V Diversi L. 60

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

X. DEPILAZIONE definitiva estetica, massaggi, pedicure, anche domicilio. C.I.M.E.C., Battisti 8, 38-139. 46060 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic: Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre . Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

la più bella villeggiatura ...a casa vostra

... con un condizionatore installato dall'Universaltecnica.
Dal piccolo apparecchio all'impianto più complesso.
Preventivi e sopraluoghi su richiesta telefonica.

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1
CORSO GARIBALDI 4
TEL. 41243, 50486, 90191

la più bella villeggiatura ...a casa vostra

... con un condizionatore installato dall'Universaltecnica.
Dal piccolo apparecchio all'impianto più complesso.
Preventivi e sopraluoghi su richiesta telefonica.

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1
CORSO GARIBALDI 4
TEL. 41243, 50486, 90191

è l'ora giusta per fare rifornimento di TERMOSHELL

Pensate adesso al primo rifornimento di Termoshell! In estate il servizio è più tempestivo, più pratico, e avrete un pensiero di meno per il prossimo inverno. Termoshell è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale: vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa, è comodo, non fa fumo, non lascia residui.

Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per una assistenza precisa ed immediata.*

B-1

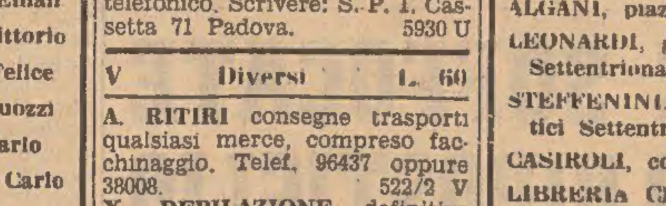
SHELL TERMOSHELL È SOLO SHELL

INCREDIBILE NUMERO DI RASATURE

una lama solo Lire 80

tutte perfette tutte Gillette®

nuova lama Silver Gillette® inossidabile stainless



Con una sola lama - una sola Silver Gillette - voi potete radervi alla perfezione per giorni e giorni. E ogni rasatura mantiene la meravigliosa qualità Gillette! Silver Gillette, inossidabile, è conveniente e praticissima. Infatti potete lasciarla nel rasoio senza asciugarla: conserverà così intatto il famoso "filo Gillette". Provatela da domattina: vi darà una "lunga soddisfazione".

SILVER GILLETTE®

"lunga durata" - una lama solo L. 80

FRIGORIFERI E CONDIZIONATORI
PHILIPS - CGE - ZOPPAS - KELVINATOR - YUMAN
CUCINE E LAVATRICI DELLE MIGLIORI MARCHE

PRESSO

MARIO CHICCO

VIA IMBRIANI 11 . TEL. 93838
VIA S. LAZZARO 8 . TEL. 23170

PRODOTTI DI QUALITA' A PREZZI CONVENIENTI
CON LA MIGLIORE ASSISTENZA TECNICA

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
8.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale